



Procura Generale della Repubblica Torino

Relazione dell'Anno Giudiziario 2026 al
Procuratore Generale della Cassazione
del Procuratore Generale Lucia Musti

31 gennaio 2026



Procura Generale della Repubblica di Torino

A S.E. Il Procuratore Generale
della Corte di Cassazione
ROMA

OGGETTO: Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2026.

La presente Relazione, all'esito della presa di possesso della scrivente quale Procuratore Generale del Piemonte e della Valle d'Aosta (a far data dal 13 settembre 2024), nonché la redazione del Progetto Organizzativo Generale (decreto n. 2/2025, in vigore a far data dal 24.02.2025), mi consente di redigere un primo bilancio alla luce dell'analisi della complessa attività svolta da questo Generale Ufficio.

Alla data del 1° ottobre 2025 la pianta organica della Procura Generale della Repubblica di Torino vede in servizio l'Avvocato Generale Giancarlo Avenati Bassi, insediatosi in data 27 marzo 2024, e 11 Sostituti Procuratori Generali, su una pianta organica di 13 Unità: un posto non è coperto dal 16 febbraio 2021 e uno è vacante per la recente presa di possesso (4 settembre 2025) di un magistrato (dottor Paolo Andrea Maria Fiore) presso la Procura Generale della Cassazione, a seguito di trasferimento.

Di fatto si registra altra vacanza (sia pur temporanea) in considerazione che un Sostituto Procuratore Generale è componente della Commissione del concorso in magistratura (D.M. 24.07.2024) e rientrerà in servizio alla fine del primo semestre dell'anno 2026. È stabile la vacanza di 3 Unità su 3 previste per la Pianta organica flessibile requirente.

Con riguardo all'organico dei magistrati, si ribadisce in questa sede quanto evidenziato in sede di intervento in occasione della Inaugurazione dell'Anno giudiziario del 25 gennaio 2025, nonché segnalato all'attenzione del Ministero, ovverosia l'inadeguatezza

dell'organico di 13 Sostituti Procuratori Generali nell'ambito del distretto più grande d'Italia, l'unico ad avere giurisdizione su due Regioni, nonché in relazione al numero delle Procure e dei Tribunali, 11, numero anch'esso il più elevato all'interno dei distretti di Corte d'appello di tutto il Territorio nazionale. In tal senso, il confronto con la vicina Lombardia che vede due distretti, Milano e Brescia, con un complessivo numero di 29 Sostituti Procuratori Generali, comprova la suddetta analisi di inadeguatezza ed opportunità di aumento della pianta organica a fronte del numero delle Unità previste nel numero di 13.

Altro elemento importante da evidenziare, in relazione al ruolo peculiare svolto dal Dirigente del Personale amministrativo, è lo straordinario impegno profuso dal dottor Mario Alibrandi – insediatosi in data 1.10.2024 (a seguito del pensionamento del precedente Dirigente) - il quale, grazie alla sua collaudata professionalità ed infaticabilità, è applicato per il 2° anno consecutivo nella reggenza della Procura della Repubblica di Torino, Ufficio che presenta una carenza di Personale amministrativo pari al 33,3.

Da ultimo, rappresento che la scrittura della Relazione, in vista dell'Inaugurazione dell'Anno giudiziario, è il risultato proficuo ed armonico del lavoro di tutti i componenti dell'ufficio - magistrati e Personale amministrativo - nell'ottica della trasparenza e della condivisione dell'attività di dirigenza che vede la scrivente e l'Avvocato Generale procedere in compattezza ed assoluta compatibilità.

Tanto premesso, si riporta in questa sede, come richiesto dalla S. V., l'analisi di alcuni dati statistici effettuata dai due Funzionari statistici in servizio presso la Corte d'Appello di Torino dei quali si è richiesta la collaborazione a tali fini.

Invero, questo Generale Ufficio è sprovvisto di una figura professionale essenziale qual è quella del Funzionario statistico.

La scrivente, a far data dal 13 settembre 2024, ha inoltrato 13 note alla signora Capo di Gabinetto del Ministro ed alla Direzione Generale della Formazione e del Personale del Ministero della Giustizia, al fine di ottenere l'assegnazione stabile di un Funzionario statistico.

Si confida nell'accoglimento di tale legittima istanza all'esito del recente completamento del concorso, anche in considerazione che l'assegnazione di tale figura professionale alla Procura Generale di Torino consentirebbe altresì di fornire un importante apporto tecnico a tutti i Procuratori del distretto al fine di risolvere problematiche quali ad esempio quella delle false pendenze, attraverso l'istituto del distacco temporaneo.

Nel seguito analizziamo alcuni dati statistici della Procura Generale e delle Procure della Repubblica presso i tribunali ordinari del distretto di Torino.

Essi provengono dalla banca dati della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (cd. "cubo"), a sua volta alimentata dalle comunicazioni trimestrali effettuate

dagli uffici tramite i previsti modelli statistici (M313G, M313PU e M313M). L'ultimo aggiornamento della banca dati è stato effettuato il 22 settembre 2025.

Sono stati analizzati i dati relativi al movimento e alle pendenze dei procedimenti contro Noti e Ignoti dei vari uffici requirenti del distretto. Per il registro Noti sono presenti alcuni approfondimenti su iscrizioni e definizioni, oltre all'analisi delle pendenze per anno d'iscrizione (stratigrafia). Alcune tabelle riportano anche il confronto con l'anno giudiziario precedente.

È stato valutato, inoltre, l'indice di ricambio (IR) definito come rapporto tra il numero di definizioni e il numero di sopravvenienze in un dato periodo. Se il ricambio tra flussi attivi e passivi è in equilibrio, ossia il quoziente è uguale a 1, significa che l'ufficio è riuscito ad esaurire un numero di processi pari a quelli sopravvenuti, per cui l'ufficio può ritenersi in condizioni di stabilità. Diversamente, l'ufficio risulterà più ($IR>1$) o meno ($IR<1$) produttivo rispetto al flusso in ingresso, con la conseguenza, rispettivamente, di erodere o accrescere lo stock di arretrato esistente.

L'analisi a livello aggregato

Il flusso dei procedimenti e lo stock di pendenti per tutti gli uffici requirenti del distretto sono riportati nella tavola 2.1 per il registro Noti. Rispetto all'anno giudiziario precedente, nell'A.G. 2024/2025 si rileva un aumento complessivo delle iscrizioni (3%) ed una flessione delle definizioni (-12%), con il conseguente aumento dei pendenti (9%). Come si può notare dalla tavola 2.1, il fenomeno è comune a tutti gli uffici del distretto.

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti del registro Noti nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	AG 2024/2025			AG 2023/2024			Variazione percentuale AG 2024/2025 vs. AG 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	3	1	2	3	3	0	0%	-67%	n.c.
	Esecuzioni	1.231	1.067	4.900	1.078	1.151	4.736	14%	-7%	3%
Procura presso il Tribunale		76.390	63.744	81.910	74.459	72.278	74.805	3%	-12%	9%
	Reati ordinari - NOTI	68.166	56.777	73.810	66.072	64.314	67.553	3%	-12%	9%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Reati di competenza DDA - NOTI	77	60	184	85	112	167	-9%	-46%	10%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	8.147	6.907	7.916	8.302	7.852	7.085	-2%	-12%	12%
	Registro NOTI - Mod. 52	2.721	2.350	2.153	2.530	2.788	1.782	8%	-16%	21%
Totale uffici requirenti		80.345	67.162	88.965	78.070	76.220	81.323	3%	-12%	9%

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

In particolare, per quanto riguarda la Procura Generale, si evidenzia un aumento del 14% delle iscrizioni relative alle esecuzioni ed una flessione del 7% delle definizioni.

L'aumento dei sopravvenuti è più contenuto, a livello percentuale, nelle Procure presso i tribunali (3%), mentre decisamente più rilevante è la flessione dei procedimenti

esauriti (-12%). A questo tipo di ufficio è da ascrivere, ovviamente, la parte preponderante del movimento complessivo degli uffici requirenti.

Anche per la Procura presso il Tribunale dei minorenni, infine, si registra un aumento delle iscrizioni (8%) ed una contrazione delle definizioni (-16%), con il conseguente aumento dei pendenti (21%).

L'indice di ricambio, per tutte le tipologie d'ufficio, è sempre inferiore a 1, perché si è definito meno di quanto si è incamerato.

Sempre a livello distrettuale, come si vede dalla tavola 2.1 bis, si rilevano oltre 24.535 procedimenti iscritti per "fatti non costituenti reato" (mod. 45).

Tav. 2.1 bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori Noti iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 – A.G. 2024/2025

Procuri presso il Tribunale	AG 2024/2025		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
ALESSANDRIA	5.946	1.832	30,81%
AOSTA	2.038	694	34,05%
ASTI	5.026	1.974	39,28%
BIELLA	2.822	901	31,93%
CUNEO	5.551	1.821	32,80%
IVREA	6.651	3.542	53,26%
NOVARA	4.692	1.509	32,16%
TORINO	28.451	10.087	35,45%
VERBANIA	3.050	1.277	41,87%
VERCELLI	3.939	898	22,80%
Totale Distretto	68.166	24.535	35,99%

Nota: Sono esclusi i dati relativi alla sezione DDA

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

L'analisi di dettaglio

Nella tavola 2.3.a sono riportati i flussi e i pendenti relativi al registro Noti rilevati nelle Procuri del distretto con il dettaglio delle singole sedi.

In tutte le Procure si registra un aumento delle pendenze, con il peso percentuale più elevato, rispetto al dato dell'anno giudiziario precedente, nella Procura di Vercelli (27%) e quello minore nella Procura di Cuneo (3,4%). Naturalmente è l'ufficio più grande del distretto, cioè la Procura di Torino, che fa registrare un aumento dei procedimenti pendenti in termini assoluti più elevato, con oltre tremila fascicoli in più rispetto all'anno giudiziario precedente (10%).

Tav. 2.3.a - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti delle Procure del distretto nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali (registro Noti)

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2024/ 2025			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2024/2025 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ALESSANDRIA		6.561	5.098	6.741	6.196	4.952	6.431	5,9%	3%	5%
	Reati ordinari -NOTI	5.946	4.488	6.605	5.578	4.378	6.271	7%	3%	5%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	615	610	136	618	574	160	0%	6%	-15%
AOSTA		2.395	2.336	431	2.431	2.315	359	-1,5%	1%	20%
	Reati ordinari -NOTI	2.038	2.029	307	2.077	1.971	285	-2%	3%	8%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	357	307	124	354	344	74	1%	-11%	68%
ASTI		5.714	5.490	3.720	5.366	5.014	3.310	6,5%	9%	12%
	Reati ordinari -NOTI	5.026	4.921	3.064	4.772	4.430	2.810	5%	11%	9%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	688	569	656	594	584	500	16%	-3%	31%
BIELLA		3.195	2.342	5.092	3.437	2.750	4.225	-7,0%	-15%	21%
	Reati ordinari -NOTI	2.822	2.262	4.297	3.067	2.570	3.719	-8%	-12%	15,5%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	373	80	795	370	180	506	1%	-56%	57%
CUNEO		6.139	6.020	3.613	5.979	5.333	3.494	2,7%	12,9%	3,4%
	Reati ordinari -NOTI	5.551	5.478	3.196	5.370	4.870	3.123	3%	12%	2%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	588	542	417	609	463	371	-3%	17%	12%
IVREA		7.070	5.417	19.458	6.904	7.001	18.623	2,4%	-23%	4%
	Reati ordinari -NOTI	6.651	5.043	17.013	6.485	5.583	16.102	3%	-10%	6%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	419	374	2.445	419	1.418	2.521	0%	-74%	-3%
NOVARA		5.542	4.949	5.197	5.580	5.132	4.676	-0,7%	-4%	11%
	Reati ordinari -NOTI	4.692	3.881	4.402	4.662	4.626	3.604	1%	-16%	22%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	850	1.068	795	918	506	1.072	-7%	111%	-26%
TORINO		32.046	25.161	32.684	31.060	32.289	29.585	3,2%	-22%	10%
	Reati ordinari -NOTI	28.451	22.306	30.681	27.420	29.303	28.091	4%	-24%	9%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	3.518	2.795	1.819	3.555	2.874	1.327	-1%	-3%	37%
	Reati di competenza DDA -NOTI	77	60	184	85	112	167	-9%	-46%	10%
VERBANIA		3.429	3.122	2.253	3.318	3.240	1.961	3,3%	-4%	15%
	Reati ordinari -NOTI	3.050	2.897	1.734	2.868	2.759	1.581	6%	5%	10%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	379	225	519	450	481	380	-16%	-53%	37%
VERCELLI		4.299	3.809	2.721	4.188	4.252	2.141	2,7%	-10%	27%
	Reati ordinari -NOTI	3.939	3.472	2.511	3.773	3.824	1.967	-1%	-9%	28%
	Reati di competenza del GdP -NOTI	360	337	210	415	428	174	-10%	-21%	21%
Totale distretto		76.390	63.744	81.910	74.459	72.278	74.805	2,6%	-12%	9%

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

In sei uffici sui dieci del distretto si è registrata una flessione delle definizioni con valori percentuali massimi pari al -23 e al -22% per le sedi di Ivrea e Torino, rispettivamente, e il minimo nelle sedi di Novara e Verbania (-4%).

Gli uffici di Alessandria, Aosta, Asti e Cuneo sono riusciti ad incrementare le definizioni rispetto all'anno precedente. La Procura di Cuneo, inoltre, appare la più virtuosa in termini percentuali, perché a fronte di un aumento delle iscrizioni del 2,7% è riuscita ad incrementare le definizioni del 12,9% contenendo così l'aumento delle pendenze al solo 3,4%.

Da segnalare anche che, negli uffici di Aosta, Biella e Novara, si è registrata una contrazione dei nuovi iscritti rispetto all'anno precedente.

Nella tavola 2.3.b sono riportati i flussi e le pendenze dei procedimenti contro Ignoti nelle Procure del distretto.

Tav. 2.3.b - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti delle Procure del distretto nell'A.G. 2024/2025. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali (registro Ignoti)

Procure presso il Tribunale	Materia	AG 2024/2025			AG 2023/2024			Variazione percentuale AG 2024/2025 vs. AG 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ALESSANDRIA	Ordinaria	5.006	3.003	2.462	4.762	2.321	2.210	5,1%	29%	11%
AOSTA	Ordinaria	1.223	1.126	137	1.152	1.130	37	6,2%	0%	270%
ASTI	Ordinaria	8.491	8.230	1.122	8.069	6.361	852	5,2%	29%	32%
BIELLA	Ordinaria	1.847	1.546	2.252	2.113	1.459	1.992	-12,6%	6%	13%
CUNEO	Ordinaria	6.039	5.229	2.440	5.719	5.817	1.630	5,6%	-10%	50%
IVREA	Ordinaria	7.554	8.639	3.989	10.379	8.568	5.262	-27,2%	1%	-24%
NOVARA	Ordinaria	8.069	5.871	3.807	7.610	7.894	1.775	6,0%	-26%	114%
TORINO	Ordinaria	127.481	106.414	32.014	43.639	44.955	11.954	192,1%	137%	168%
	DDA	8	8	17	19	23	17	-57,9%	-65%	0%
VERBANIA	Ordinaria	2.945	2.979	479	2.832	2.598	589	4,0%	15%	-19%
VERCELLI	Ordinaria	3.164	3.063	1.983	4.399	5.743	2.078	-28,1%	-47%	-5%
Totale distretto		171.827	146.108	50.702	90.693	86.869	28.396	89,5%	68%	79%

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Rispetto all'anno giudiziario precedente, si osserva un forte incremento delle iscrizioni nel registro Ignoti (89,5%), determinato fondamentalmente dall'aumento dei

sopravvenuti presso la Procura della Repubblica di Torino. In questo ufficio ci sono state 127.489 nuove iscrizioni a fronte delle 43.658 dell'anno precedente (192%).

Sempre a livello distrettuale sono aumentate anche le definizioni (68%), ma non in misura sufficiente a contrastare l'aumento degli iscritti, con la conseguenza di un aumento del 79% dei procedimenti pendenti.

La tavola 2.3 bis analizza, per il registro Noti, gli iscritti nelle Procure del distretto in base al numero di indagati coinvolti.

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2024/2025 suddivisi in base al numero degli indagati - Registro Noti

Procura della Repubblica	AG 2024/2025																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ALESSANDRIA	5.070	85,3%	603	10,1%	153	2,6%	60	1,0%	19	0,3%	34	0,6%	6	0,1%	1	0,0%	5.946	100,0%
AOSTA	1.779	87,3%	175	8,6%	52	2,6%	16	0,8%	5	0,2%	9	0,4%	2	0,1%	0	0,0%	2.038	100,0%
ASTI	4.400	87,5%	447	8,9%	103	2,0%	32	0,6%	16	0,3%	20	0,4%	6	0,1%	2	0,0%	5.026	100,0%
BIELLA	2.436	86,3%	245	8,7%	82	2,9%	27	1,0%	13	0,5%	11	0,4%	8	0,3%	0	0,0%	2.822	100,0%
CUNEO	4.708	84,8%	598	10,8%	132	2,4%	57	1,0%	18	0,3%	32	0,6%	5	0,1%	1	0,0%	5.551	100,0%
IVREA	5.721	86,0%	637	9,6%	159	2,4%	72	1,1%	25	0,4%	29	0,4%	7	0,1%	1	0,0%	6.651	100,0%
NOVARA	4.093	87,2%	416	8,9%	113	2,4%	43	0,9%	16	0,3%	6	0,1%	5	0,1%	0	0,0%	4.692	100,0%
TORINO	24.573	86,1%	2.783	9,8%	623	2,2%	212	0,7%	99	0,3%	138	0,5%	77	0,3%	23	0,1%	28.528	100,0%
VERBANIA	2.663	87,3%	262	8,6%	72	2,4%	22	0,7%	12	0,4%	18	0,6%	1	0,0%	0	0,0%	3.050	100,0%
VERCELLI	3.381	85,8%	392	10,0%	97	2,5%	33	0,8%	14	0,4%	17	0,4%	4	0,1%	1	0,0%	3.939	100,0%

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Come si può vedere, la stragrande maggioranza dei procedimenti iscritti riguarda un solo indagato, con percentuali sempre superiori all'84% per tutti gli uffici considerati. A livello di distretto, i procedimenti con un indagato sono pari all'86,2% del totale degli iscritti, quelli con due indagati al 9,6% e quelli con tre indagati al 2,3%. Questi tre gruppi, da soli, rappresentano oltre il 98% dei procedimenti iscritti.

La distribuzione dei sopravvenuti per numero di indagati è più o meno simile fra tutte le sedi del distretto.

È giusto il caso di precisare che i dati della tavola 2.3 bis includono anche i reati di competenza della D.D.A. che sono in carico alla Procura della Repubblica di Torino.

Nella tavola 2.8 sono riportati gli esauriti nei vari uffici del distretto secondo le principali modalità di definizioni e, come si può vedere, nelle Procure del distretto ci sono state complessivamente 28.420 richieste d'archiviazione, pari al 50,1% del totale dei definiti (56.777). Seguono le "citazioni dirette a giudizio" (17%), le "richieste di riti alternativi"

(13,5%) e le richieste di rinvio a giudizio ordinario (5,8%). Queste quattro tipologie di definizione analizzate rappresentano oltre l'86% del totale degli esauriti nell'anno giudiziario 2024/2025.

Si rimanda alla tavola citata per il dettaglio delle singole sedi.

Tav. 2.8 - Procedimenti contro Noti definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2024/2025.

Procura della Repubblica	Principali modalità di definizione				TOTALE
	Richieste di archiviazione	Richieste di rinvio a giudizio ordinario	Richieste di riti alternativi	Citazioni dirette a giudizio	
ALESSANDRIA	1.539	300	510	1.475	3.824
AOSTA	1.072	74	569	175	1.890
ASTI	2.617	286	609	908	4.420
BIELLA	1.109	92	307	398	1.906
CUNEO	2554	304	680	1112	4.650
IVREA	2.312	230	637	942	4.121
NOVARA	1.590	268	550	951	3.359
TORINO	12.557	1.356	2.657	2.641	19.211
VERBANIA	1.382	129	776	303	2.590
VERCELLI	1.688	242	370	728	3.028
TOTALE	28.420	3.281	7.665	9.633	48.999

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

La durata dei procedimenti e la stratigrafia delle pendenze

I dati di sintesi sulla durata dei procedimenti contro noti sono riportati nella tavola 2.12 che mostra, per le varie sedi e per il distretto nel suo complesso, il numero di fascicoli definiti per classi di durata.

Come si può vedere, a livello distrettuale, il 55,5% dei procedimenti è definito entro sei mesi, il 14% tra sei mesi ed un anno, il 15,5% tra uno e due anni e il 15% è definito in oltre i due anni dall'iscrizione. In definitiva, quasi il 70% dei procedimenti contro noti sono definiti entro un anno.

Analizzando le singole sedi, si nota che le percentuali delle definizioni entro sei mesi si collocano quasi tutte intorno al valore medio distrettuale (55,5%), con un minimo del 39,3% di Biella ad un massimo del 65,5% di Verbania, con l'unica eccezione della Procura di Aosta che risulta essere la più celere nelle definizioni, con quasi il 93% dei procedimenti definiti entro sei mesi.

Passando all'altro estremo, cioè alla classe di durata "oltre due anni", risaltano le sedi di Ivrea e Biella che hanno, rispettivamente, il 27,8% e il 26,4% dei procedimenti definiti che ricadono in questo intervallo.

È possibile calcolare una durata media dei procedimenti a livello distrettuale attribuendo, convenzionalmente, a tutti i procedimenti definiti entro un certo intervallo, una

durata pari al valore centrale dell'intervallo stesso. Si tratta di una media pesata, cioè una formula approssimata per il calcolo della durata media ma che, in assenza di dati più dettagliati, permette comunque di valutare questa grandezza. Alle approssimazioni già indicate occorre aggiungerne un'altra che riguarda l'ultimo intervallo della distribuzione delle durate, cioè l'intervallo "oltre due anni". Questo è un intervallo aperto, pertanto, per esso è necessario definire un valore centrale che risulta più arbitrario dei precedenti, proprio perché l'intervallo non è limitato superiormente. In questo caso abbiamo assunto come valore centrale 2,5 anni (30 mesi). Fatte queste premesse, la durata media complessiva dei procedimenti contro noti risulta essere pari a poco più di dieci mesi (10,2).

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2024/2025 – Registro Noti

Procura della Repubblica	PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21								Totale Procura Noti			
	Classi di durata											
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni					
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
ALESSANDRIA	2.217	49,4%	508	11,3%	791	17,6%	972	21,7%	4.488	100%		
AOSTA	1.880	92,7%	120	5,9%	26	1,3%	3	0,1%	2.029	100%		
ASTI	2.872	58,4%	942	19,1%	874	17,8%	233	4,7%	4.921	100%		
BIELLA	890	39,3%	419	18,5%	356	15,7%	597	26,4%	2.262	100%		
CUNEO	3.127	57,1%	805	14,7%	1.217	22,2%	329	6,0%	5.478	100%		
IVREA	2.190	43,4%	583	11,6%	867	17,2%	1.403	27,8%	5.043	100%		
NOVARA	2.019	52,0%	482	12,4%	891	23,0%	489	12,6%	3.881	100%		
TORINO	12.455	55,7%	2.902	13,0%	2.780	12,4%	4.229	18,9%	22.366	100%		
VERBANIA	1.898	65,5%	436	15,1%	392	13,5%	171	5,9%	2.897	100%		
VERCELLI	1.980	57,0%	768	22,1%	627	18,1%	97	2,8%	3.472	100%		
TOTALE	31.528	55,5%	7.965	14,0%	8.821	15,5%	8.523	15,0%	56.837	100%		

Fonte: Ministero Giustizia - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

La tavola 2.13 bis, infine, riporta la stratigrafia delle pendenze al 31/12/2024, cioè la distribuzione dei fascicoli pendenti per anno d'iscrizione, per le varie Procure del distretto e i loro principali registri e per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

A livello complessivo, nel registro noti (mod. 21), i procedimenti pendenti nelle Procure della Repubblica del distretto, iscritti fra il 2022 e il 2024, assommano a 53.989 fascicoli e sono pari al 76,3% del totale dei pendenti di tale registro (70.713). Il 17% dei procedimenti noti pendenti sono stati iscritti tra il 2019 e il 2021, il 6% tra il 2015 e il 2018 e solo lo 0,6% dei fascicoli risulta iscritto prima del 2015.

La distribuzione complessiva per il modello 21 bis, cioè per l'attività del PM nei procedimenti davanti al Giudice di Pace, è sostanzialmente simile a quella del modello 21, mentre per il dettaglio degli altri registri e delle singole sedi si rimanda alla tavola citata.

Per quanto riguarda la distribuzione per anno d'iscrizione dei pendenti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, si evidenzia che quasi la totalità delle pendenze esistenti è costituita da fascicoli iscritti tra il 2022 e il 2024. In questa Procura sono solo 30 i fascicoli pendenti e iscritti, per tutti i registri analizzati, nel triennio precedente, mentre sono del tutto assenti fascicoli più datati.

Tav. 2.13 bis Stratigrafia delle pendenze al 31/12/2024 - Procure della Repubblica e Procura della Repubblica per i minorenni

Procura della Repubblica	Macro materia	Fino al 2014	2015-2018	2019-2021	2022-2024	TOTALE
ALESSANDRIA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	13	51	655	6109	6828
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	7	1	1	203	212
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	9	10	57	2899	2975
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	1	4	24	380	409
AOSTA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	1	170	171
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	117	117
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	0	29	29
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	0	0	0	0
ASTI	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	12	8	53	2987	3060
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	8	0	29	567	804
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	3	8	21	1054	1086
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	4	7	36	352	399
BIELLA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	3	30	407	3583	4023
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	1	3	660	664
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	5	56	382	1894	2337
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	7	14	91	112
CUNEO	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	3	17	64	2727	2811
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	2	1	3	387	393
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	3	70	2024	2097
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	0	2	219	221
IVREA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	158	2419	5103	8954	16634
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	15	70	1146	1175	2406
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	53	902	618	2681	4254
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	93	409	385	621	1508
NOVARA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	1	29	172	3320	3522
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	0	2	53	719	774
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	3	42	170	2030	2245
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	3	28	383	414
TORINO	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	255	1678	5484	22536	29953
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	5	5	12	1476	1498
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	1194	1377	1700	21071	25342
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	429	352	429	1218	2428
VERBANIA	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	9	71	1544	1624
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	16	8	8	421	453
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	2	3	22	572	599
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	2	8	9	72	91
VERCELLI	Modello 21 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	9	6	13	2059	2087
	Modello 21bis - Attività pm nei procedimenti davati al Giudice di Pace / PENALE	2	0	1	175	178
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	51	74	1570	1695
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	3	43	157	203
Procura della Repubblica per i minorenni	Macro materia	Fino al 2014	2015-2018	2019-2021	2022-2024	TOTALE
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti / PENALE	0	0	5	223	228
	Modello 45 - Registro atti non constituenti notizia di reato / PENALE	0	0	7	250	257
	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti / PENALE	0	0	18	1832	1850

Esaurita la trattazione dei dati statistici, sia pur con l'impiego di Funzionari Statistici della Corte d'Appello, in mancanza di Funzionario Statistico proprio e, dunque, non abilitati ad entrare anche nei registri di tutti gli Uffici requirenti del distretto, si procede ad illustrare l'attività della Procura Generale di Torino con l'esame dei singoli settori di impegno e trattazione di affari.

Con riguardo all'assistenza internazionale in materia penale.

Giova premettere che la scrivente, nella riorganizzazione dell'Ufficio come riportata nel Progetto Organizzativo Generale, ha nominato il gruppo di lavoro come G.A.I., ovverosia Gestione Affari Internazionali, ed inoltre - valutato il carico di lavoro - ha riservato al suddetto gruppo tre magistrati, attualmente uno vacante, individuati nei Sostituti Procuratori Generali Marina Nuccio e Alberto Benso; entrambi sono stati indicati altresì quali Punto di contatto Eurojust.

Il gruppo G.A.I., (coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato Generale), è inserito nell'Unità operativa Affari internazionali, dipartimento Trattazione Procedure Estere e si occupa per l'appunto della trattazione di materia di specifica competenza e reperibilità per le comunicazioni aventi ad oggetto le operazioni transnazionali.

Nell'espletamento dell'attività di Segreteria, questo Generale Ufficio si avvale altresì della collaborazione di appartenenti alla Sezione di P.G. distaccati (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) per lo studio e trattazione delle note/segnalazioni di P.G. ed i rapporti con gli organi investigativi.

Osservazioni Transfrontaliere

Le osservazioni transfrontaliere sono previste dall'art. 40 della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, ratificato dall'Italia con la L. 30.9.1993 n. 388, nonché dall'art. 17 del Secondo Protocollo Aggiuntivo alla Convenzione Europea di assistenza giudiziaria in materia penale.

In base a tali disposizioni, gli agenti appartenenti ai Paesi firmatari possono continuare l'osservazione di una persona, oggetto di indagine in un procedimento penale, nel territorio di uno Stato confinante. L'osservazione è consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:

- gli agenti di polizia devono operare nell'ambito di un'indagine giudiziaria;
- l'attività di osservazione deve essere iniziata nel loro paese;
- la persona sorvegliata deve essere sospettata di aver partecipato alla commissione di un reato che può dar luogo ad estradizione.

Le osservazioni transfrontaliere possono essere di due tipi:

- 1) ordinarie (O.T.O.): sono previste nel paragrafo 1 dell'art. 40. Gli agenti possono continuare l'osservazione oltre frontiera se vi è stata autorizzazione dell'Autorità giudiziaria del Paese dove essa si svolge, a seguito di una domanda d'assistenza giudiziaria preventivamente presentata. L'autorizzazione può essere accompagnata da condizioni.
- 2) d'urgenza (O.T.U.): sono previste nel paragrafo 2 dell'art. 40. Gli agenti possono, in presenza di motivi particolarmente urgenti, continuare l'osservazione oltre frontiera

senza autorizzazione preventiva della competente Autorità, esclusivamente per i reati indicati nel paragrafo 7 dell'art. 40. Durante l'osservazione, il passaggio della frontiera dovrà essere immediatamente comunicato all'Autorità competente e sarà trasmessa tempestivamente una richiesta di assistenza giudiziaria con l'indicazione dei motivi che hanno determinato l'urgenza.

Ogni operazione svolta nell'ambito di un'osservazione transfrontaliera è sempre oggetto di rapporto alle Autorità del Paese nel cui territorio ha avuto luogo.

Durante l'osservazione, il Personale di Polizia non può portare le armi d'ordinanza, salvo espressa decisione contraria dell'Autorità del Paese che autorizza l'osservazione.

L'uso delle armi è vietato, salvo il caso di legittima difesa e gli agenti addetti all'osservazione non possono fermare né arrestare la persona che ne è oggetto.

In base all'art. 4 della legge di ratifica n. 388 del 1993, l'autorizzazione a proseguire l'osservazione nel territorio dello Stato italiano, prevista dall'art. 40, paragrafi 1 e 2, della Convenzione, è concessa dal Procuratore Generale della Corte d'Appello nel cui distretto l'osservazione deve essere proseguita ed è trasmessa dalla direzione centrale della polizia criminale del Ministero dell'Interno all'Autorità richiedente.

Le richieste provenienti dalla Svizzera sono disciplinate altresì dall'Accordo sulla cooperazione di Polizia Doganale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio Federale svizzero che disciplina all'art. 11 le osservazioni transfrontaliere (il cui testo riprende quanto contenuto nell'articolo 40 della Convenzione di Applicazione dell'Accordo di Schengen).

Nel corso del periodo compreso tra il 1.7.2024 e il 30.6.2025 si registrano n. 5 richieste di osservazioni transfrontaliere: di cui n. 3 richieste provenienti dalla Svizzera, n. 1 dalla Francia e n. 1 dalla Spagna (di cui n. 4 richieste di osservazione transfrontaliera ordinarie e n. 1 urgente). Tali richieste vengono inoltrate nell'ambito di indagini condotte dalle Autorità estere per i reati di traffico illecito di sostanze stupefacenti e violazione della normativa sulle armi.

Quattro delle osservazioni richieste sono state indirizzate esclusivamente a questa Procura Generale della Repubblica, svolgendosi le operazioni esclusivamente nel distretto di questa Corte d'Appello, e si sono concluse con una sola autorizzazione di durata variabile (da un giorno a un mese), mentre una delle osservazioni era indirizzata a cinque Procure Generali della Repubblica ed è stata oggetto di ulteriori tre proroghe oltre all'iniziale autorizzazione.

Mandati d'arresti europei attivi ed estradizione attive

Nel periodo in esame risultano essere stati protocollati sull'Applicativo AGI (Assistenza Giudiziaria Internazionale) n. 161 fascicoli a carico di altrettanti soggetti.

Il dato, tuttavia, non tiene conto del numero dei singoli mandati d'arresto europei emessi con riferimento al medesimo soggetto, qualora lo stesso sia destinatario di un provvedimento di esecuzione pene concorrenti e contestuale ordine di esecuzione per la carcerazione.

Nello specifico, questo Generale Ufficio, a fronte della protocollazione di n. 80 fascicoli relativi a provvedimenti restrittivi emessi dall'Ufficio Esecuzioni sede, ha redatto complessivamente n. 208 mandati d'arresti europei. L'ufficio predisponde infatti un mandato d'arresto europeo per ogni singola sentenza che abbia una pena residua superiore a mesi 4 di reclusione così come previsto dall'art. 2 n. 1 Decisione Quadro 2002/584/GAI.

La mancata redazione dei mandati d'arresto europei in relazione a sentenze ricomprese nel provvedimento di cumulo comporterebbe infatti la necessità, in caso di arresto provvisorio del soggetto e successiva consegna all'Italia, di provvedere alla rideterminazione della pena residua da scontare, espungendo le pene relative alle sentenze in relazione alle quali non sia stata disposta la consegna da parte dell'A.G. estera, tanto per evitare che il condannato venga sottoposto a detenzione per fatti diversi da quelli per cui è stata autorizzata la consegna, in virtù del principio di specialità enunciato agli artt. 721 c.p.p. e 26 Legge 69/2005.

A fronte degli 80 fascicoli protocollati in riferimento ad altrettante esecuzioni penali iscritte presso l'Ufficio Esecuzioni, sono stati registrati ulteriori 81 fascicoli di mandati d'arresto europei emessi dalle Procure delle Repubblica, dai Tribunali e dalla Corte d'Appello relativi ad altrettanti soggetti. Tali fascicoli risultano essere regolarmente istruiti con la formazione del fascicolo cartaceo. Sul punto, si segnala che - con riferimento ai mandati d'arresto europei emessi dalla Procura della Repubblica del Distretto - vale la considerazione sopra riportata inerente alla non corrispondenza tra il numero di mandati d'arresto europei emessi e il numero di fascicoli protocollati in quanto il numero dei MAE è superiore ai fascicoli presenti sull'applicativo A.G.I.

L'Ufficio procede altresì all'approntamento ed alla cura dei fascicoli in considerazione del disposto dall'art. 31 Legge 69/2005 che prevede che il Procuratore Generale dia immediata comunicazione al Ministro della Giustizia della revoca o della perdita di efficacia del mandato d'arresto europeo ai fini della conseguente comunicazione allo stato membro di esecuzione. Per l'effetto ne consegue per l'Ufficio, nel caso in cui il soggetto sia stato arrestato in uno stato estero a fini di consegna, il dovere di comunicare, con urgenza, che il provvedimento restrittivo, anche se emesso da altre Autorità giudiziarie del Distretto, non è più valido.

Analogamente, anche nel caso in cui il soggetto non sia in stato di arresto, l'Ufficio si deve attivare tempestivamente per la comunicazione al fine di evitare arresti provvisori a fini di consegna in virtù di mandati d'arresto europei che hanno perso efficacia.

Nel periodo in esame sono state altresì avanzate al Ministero della Giustizia richieste di diffusione delle ricerche in ambito internazionale ai sensi dell'art. 720 c.p.p. per n. 27 soggetti.

In relazione a tali fascicoli, questo Generale Ufficio procede inoltre, in caso di arresto provvisorio del soggetto, con la richiesta - al Ministero della Giustizia - di inoltro della domanda di estradizione, predisponendo la documentazione a supporto e provvedendo agli incumbenti successivi quali ad esempio richieste di informazioni complementari e documentazione nonché in caso di revoca dei provvedimenti restrittivi a base delle richieste di estradizione.

Mandati d'arresto europei passivi ed estradizioni passive

Nel periodo in esame, sono stati trattati n. 57 mandati d'arresto europei passivi e n. 38 richieste di estradizione passive.

Il maggior numero di pratiche è relativo all'esecuzione, da parte della Polizia Giudiziaria, di arresti provvisori ex art. 11 Legge 69/2005 in esecuzione di mandati d'arresto europeo emessi dalle Autorità giudiziarie romene (n. 17), seguiti da quelli emessi dalle Autorità giudiziarie tedesche (n. 10) e francesi (n. 8).

I fascicoli relativi a richieste di estradizione provenienti da stati esteri (n. 38 complessivi) sono da ricondursi nel numero di 4 provenienti dalla Confederazione elvetica, 4 dalla Repubblica del Perù, n. 4 della Confederazione Russa, n. 4 dalla Repubblica Federale del Brasile e i restanti da vari stati esteri.

Esecuzioni all'estero di sentenze italiane

Nel periodo in esame sono stati registrate n. 15 procedure di esecuzione all'estero di sentenze italiane.

A fronte di tale dato complessivo, n. 5 procedure sono state iscritte a seguito di arresto provvisorio a fini di consegna di altrettanti soggetti in esecuzione di Mandato d'arresto europeo emesso dall'ufficio. In particolare, tali procedure sono state attivate in due casistiche. La prima su richiesta dell'Autorità giudiziaria straniera, a fronte del radicamento del soggetto nel territorio di esecuzione e, la seconda, in considerazione dell'impossibilità da parte del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia a procedere alla presa in consegna dei soggetti a causa delle loro condizioni di salute.

Tre procedure sono relative a richieste di trasferimento presentate ai sensi della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate sottoscritta a Strasburgo il 21.3.1983. Due di tali procedure sono state archiviate per il mancato consenso espresso dal

condannato avanti al Magistrato di Sorveglianza. Relativamente alla terza richiesta si è in attesa di risposta da parte delle competenti Autorità georgiane.

Quattro delle procedure iscritte presso l'Ufficio sono relative a richieste di cui alla Decisione Quadro 2008/947/GAI relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze e alle decisioni di sospensione condizionale in vista della sorveglianza delle misure di sospensione condizionale e delle sanzioni sostitutive. Per tre di queste procedure è stata avanzata richiesta di esecuzione al Regno di Spagna e in una richiesta alla Repubblica francese a seguito di ordinanza del Tribunale di Sorveglianza di Torino che ha concesso la misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale in territorio estero.

È in corso un'ulteriore procedura relativa all'anno 2024 per cui si è in attesa di decisioni da parte dell'Autorità giudiziaria francese.

Allo stato, per una delle richieste avanzate alla Spagna, si è in attesa di determinazioni da parte del Tribunale di Sorveglianza poiché la competente Autorità giudiziaria estera ha comunicato l'impossibilità ad eseguire le prescrizioni stabilite nell'ordinanza che concedeva la misura alternativa all'estero, atteso che la legislazione spagnola prevede diverse condizioni di esecuzione della misura alternativa.

In relazione alla richiesta instaurata nell'anno in corso con la Repubblica francese, la competente Autorità giudiziaria ha richiesto precisazione in ordine alla cittadinanza del soggetto in quanto non trattandosi di cittadino francese è necessario una pronuncia del Ministero della Giustizia francese.

Con riguardo all'attività dell'Ufficio Esecuzioni

La scrivente ha organizzato nel nuovo Progetto Organizzativo Generale due gruppi che si occupano della materia esecutiva e precisamente - nell'ambito del Dipartimento Tutela della Sicurezza Pubblica del Patrimonio - il gruppo di lavoro G.E.P.D., Gestione Esecuzioni Penali e Demolizioni, in ordine al quale sono state previste 5 unità (i Sostituti Procuratori Generali Sabrina Noce, Sara Panelli, Marco Grandolfo, Alberto Benso e Giuseppe Vanore), coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato generale.

Inoltre, il gruppo Trattazione Confische e Sequestri (T.C.S.) che prevede tre unità, ovverosia l'Avvocato Generale e i Sostituti Procuratori Generali Sabrina Noce e Massimo Baraldo, coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato generale. Quest'ultimo segue altresì la fase dell'udienza.

Con riguardo alla trattazione delle demolizioni, sono state indette tre riunioni (11.11.2024, 24.02.2025, 16.06.2025) con il gruppo G.E.P.D. (Gestione Esecuzione Penale e Demolizione), nonché il Personale amministrativo, al fine di valutare l'opportunità di adottare un protocollo nuovo, preso atto della funzionalità ed efficacia del precedente.

Con il fattivo apporto dell'Avvocato Generale, si è proceduto a riaggiornare il monitoraggio delle demolizioni in corso nel numero di 19, di cui 5 di bonifica ambientale.

È stata predisposta una nota standard da inviare agli uffici competenti dei Comuni del distretto interessati, allo scopo di riattualizzazione.

Per una migliore illustrazione della situazione in atto, giova evidenziare che nel distretto non esiste un cosiddetto abusivismo paesaggistico o speculativo quanto piuttosto derivante da insediamenti provvisori di nomadi.

Si procede ora all'illustrazione dell'attività dell'Ufficio Esecuzioni che – per ragioni di brevità espositiva – viene svolta per elencazioni di sottosettori di attività.

Statistica e archivio: fascicoli in carico al 30.6.2025: sono pendenti n. 4285 di cui 1231 pervenuti nel periodo 30.06.2024/1.07.2025, definiti 1058

Di seguito si forniscono i numeri che dettagliano l'attività svolta:

- ordini esecuzione per la carcerazione ex art. 656 c. 1 c.p.p.: 393;
- ordini di esecuzione con decreto di sospensione ex art. 656 c. 5 c.p.p.: 986;
- provvedimenti di esecuzione di pene concorrenti ex art. 663 c.p.p.: 557 di cui 292 in regime di detenzione.

Nell'ambito delle procedure esecutive trattate, si procede ad evidenziare quelle che attengono a titoli di reato di particolare gravità:

Omicidio (art. 575): n. 3 tutti assicurati alla giustizia

Omicidio tentato (artt. 56, 575): n. 20

Omicidio colposo e stradale (artt. 589 n. 12, 589 bis n. 3): n.15

Reati associativi (artt. 416 n. 49, 416 bis n. 31): n. 80

Inoltre, si evidenziano processi di particolare peso specifico, in relazione al numero delle posizioni ed al numero dei reati, nonché dell'area macro-criminale.

- a carico dei f.lli Arone associazione mafiosa di tipo ndranghetista operante nella zona di Carmagnola con 21 imputati e infiltrazioni nelle elezioni regionali, collegata alle famiglie operanti nella provincia di Vibo Valentia;
- a carico di Luppino Salvatore ed altri, associazione mafiosa di tipo ndranghetista operante nella zona di Bra (CN), dedito al commercio e spaccio d'ingenti quantitativi di stupefacenti collegata alle famiglie di origini calabrese;
- a carico della mafia nigeriana operante nel territorio torinese denominata "Viking" con 24 imputati e articolazione di carattere verticistico con ruoli definiti e facente capo al sodalizio radicato in Nigeria;

- a carico di Amanchukwu Stanley Chukwudi appartenente alla mafia nigeriana operante nel territorio di Torino ed altre province d'Italia con 12 imputati denominata "Arobaga";
- a carico di Belsito Domenico più altri, associazione mafiosa di tipo ndranghetista operante nella zona di Moncalieri, Torino e provincia con 8 imputati;
- a carico di Agresta Antonio più altri, associazione mafiosa di tipo ndranghetista operante nel territorio del comune di Volpiano.

Altri dati di evidenza in questa sede in quanto particolarmente qualificanti l'attività dell'Ufficio Esecuzione sono i seguenti, in relazione a specifiche fattispecie di reato:

Reati contro il patrimonio: n. 482

Reati contro la P.A.: n. 202

Reati di disturbo contro le FF.OO.: n. 197. Sono i cosiddetti disordini di piazza, la cd. eversione di piazza, che caratterizza il distretto di Torino.

Reati c.d. di genere: n. 231. Rispetto al decorso anno si evidenzia un notevole incremento dei reati c.d. di genere passati da 185 a 231.

Reati in tema di caporalato. Si segnala un importante procedimento arrivato a definizione recentemente, (art. 603 bis c.p. ed altro), di sfruttamento del lavoro con decine di lavoratori agricoli sfruttati coinvolti nel saluzzese che ha comportato l'irrogazione di sanzioni elevate con condanna al risarcimento dei danni nei confronti delle parti civili costituite CIGL Camera del Lavoro di Cuneo, Federazione Lavoratori Agroindustria di Cuneo, Associazione Lavoro e Sicurezza, confisca di beni fino alla concorrenza di € 200.078,40, interdizioni e sospensioni. Nei confronti di un coimputato è stata applicata anche una misura custodiale cautelare.

Reati relativi a stupefacenti: n. 203

Reati fallimentari: n. 93

Reati favoreggimento dell'ingresso illegale in Italia di numerose cittadine dei paesi dell'Est Europa per essere inserite nei locali notturni e/o avviate alla prostituzione e falsificazione dei documenti d'ingresso: n. 11

Con riguardo alle confische per equivalente si segnalano n. 155 procedimenti in carico; pervenuti nel periodo di interesse n. 58.

Il memorandum con il Comando Regionale della Guardia di Finanza è stato aggiornato e permette una approfondita ricerca dei beni da apprendere.

Con riguardo all'attuazione della Circolare 12.06.1998 n.62/4/33 del Ministero della giustizia (cd. procedure Flick), si evidenziano i seguenti dati:

TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE PROCEDIMENTI	Fascicoli in carico al 01/07/2024	Pervenuti 2024	Pervenuti 2025	Fascicoli in carico al 01/07/2025
ENTRO 5 GIORNI		535	442	
ENTRO 20 GIORNI		352	280	
ENTRO 30 GIORNI		87	168	
ENTRO 60 GIORNI		89	265	
ENTRO 90 GIORNI		10	56	
OLTRE 90 GIORNI		5	20	
TOTALE	4969	1078	1231 + 153	4285 - 684

51 pervenute con un incremento di un numero rispetto all'anno scorso. Le suddette procedure sono tutte definite.

Si segnala la costituzione di un file Excel in area condivisa e accessibile a tutti gli addetti dell'ufficio in cui vengono iscritte tutte le procedure con indicazione nominativo degli imputati e dell'udienza di discussione in Cassazione.

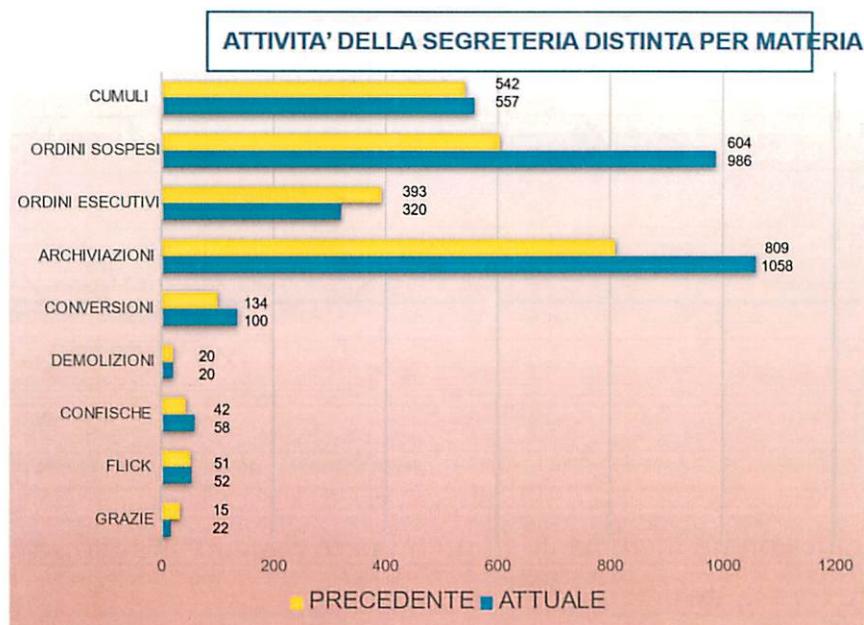
La Segreteria delle Esecuzioni penali è organizzata in modo da creare una sinergia con le Forze dell'Ordine allertate prima dell'udienza fissata in Cassazione per evadere in modo prioritario i fascicoli di riferimento (al massimo entro il giorno successivo alla decisione della Corte di Cassazione).

Di seguito si procede ad un raffronto statistico dei fascicoli in carico e pervenuti, con riguardo al tempo di definizione degli stessi nel periodo 01.07.2024 – 30.06.2025

Dall'analisi del raffronto statistico – rispetto all'anno precedente è opportuno considerare che, a fronte di un incremento nel numero di pervenimento dei nuovi fascicoli (153), quelli in carico alla Segreteria Esecuzione sono diminuiti di 684 numeri, nonostante un periodo di criticità della Segreteria dovuto ad una temporanea ma significativa carenza di organico.

Il grafico mette in evidenza l'incidenza che le diverse tipologie di reato hanno nella vita reale delle persone residenti nel distretto di Corte di Appello di Torino.

Raffronto fra il periodo precedente 01/07/2023-30/06/2024 e quello corrente 01/07/2024-30/06/2025.



Si nota un generale incremento dell'intera attività della Segreteria dovuta anche all'incremento della produttività della Corte di Appello di Torino per il rispetto degli obiettivi prefissati dal P.N.R.R.

Una considerazione a parte va fatta per l'archiviazione di 4684 fascicoli a pena sospesa, conseguenza dell'erronea pendenza precedente e della bonifica effettuata nel periodo, anche su segnalazione dell'ispezione.

Con riguardo all'attività degli Affari Civili

La scrivente ha riorganizzato l'Ufficio Affari civili, nell'espletamento delle attività che di seguito s'illustrano, sia attraverso ordini di servizio in punto assegnazione degli Affari, assegnazione che avviene ogni sei mesi, sia attraverso la riformulazione del gruppo di lavoro Tutela Minori e Famiglia (T.M.F.) all'interno dell'Unità Operativa Minori e Affari Civili, Dipartimento Famiglia Minori Affari Civili.

Si è stimato equo, all'esito dell'analisi dei flussi, riservare al già menzionato gruppo n.4 Sostituti Procuratori Generali, i quali svolgono attività d'udienza (penale e civile). Il gruppo è coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato Generale

Le attività principali che compongono l'Ufficio Affari Civili includono:

- il riconoscimento delle Sentenze Penali Straniere emesse da autorità straniere, che vengono inviate per avviare il processo di riconoscimento nel nostro ordinamento.

Le richieste di riconoscimento si dividono principalmente in Avvisi di condanna ex Art.22 della Convenzione europea e Certificati in attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI per il riconoscimento alle sanzioni pecuniarie.

- Relativamente al periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025 sono pervenute:
- n. 62 avvisi di condanna ex art.22 della Convenzione europea,
 - n. 187 certificati in attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI per il riconoscimento alle sanzioni pecuniarie.

- la gestione dei Processi Civili Telematici tramite la Piattaforma SICID, strumento essenziale per la gestione delle cause civili in via telematica. L'Ufficio affari civili si occupa del monitoraggio e dell'interazione con i diversi processi civili telematici, garantendo la gestione in maniera elettronica delle varie fasi dei processi civili, dalla presentazione degli atti al monitoraggio dello stato dei procedimenti, facilitando così l'interazione tra gli uffici giudiziari e le cancellerie. Viene utilizzato principalmente per monitorare e gestire i processi civili, che includono vari tipi di procedimenti, tra cui cause familiari, questioni patrimoniali e, soprattutto, le *opposizioni alle dichiarazioni di adottabilità* uno dei procedimenti più delicati trattati dall'ufficio.

Le principali modalità di utilizzo del S.I.C.I.D. in Procura Generale sono:

- Accesso e Consultazione dei Fascicoli Telematici: il Personale ed i Magistrati possono accedere in tempo reale ai fascicoli dei procedimenti civili telematici, visualizzando gli atti presentati, le memorie difensive e lo stato degli avanzamenti processuali. Questo garantisce una gestione più efficiente e riduce i tempi di attesa.

- Gestione degli Avvisi e delle Comunicazioni: il sistema consente di ricevere avvisi telematici riguardanti le udienze, le scadenze procedurali e le decisioni delle Corti. In particolare, le comunicazioni urgenti, come quelle riguardanti le opposizioni alle dichiarazioni di adottabilità, che richiedono la partecipazione attiva del Sostituto Procuratore Generale in udienza, possono essere monitorate in tempo reale, permettendogli di intervenire tempestivamente.

Relativamente al periodo dal 01/07/2024 al 30/06/2025 le attività riguardanti i processi civili sono state le seguenti:

- n. 28 udienze civili (in presenza dei Sostituti) relativi alle opposizioni alle dichiarazioni di adottabilità.

n. 81 procedimenti relativi alle Opposizioni alle dichiarazioni di adottabilità.

n. 5793 apposizioni di visti

n. 482 pareri redatti

- Cura e gestione delle richieste di notifica atti esteri pervenute dalla Direzione Generale degli affari Internazionali e della Cooperazione Giudiziaria – uff. I - Ministero della Giustizia. Nel periodo di riferimento ne sono pervenute 9.

Con riguardo all'attività degli Affari Penali

La segreteria penale ha in uso i seguenti applicativi: Sistema Informativo della Cognizione Penale – Modulo ReGe Web (SICP), Applicativo Processo Penale (APP), Sistema di Notificazione e Comunicazione telematica (SNT).

In tema di disciplina del deposito telematico di cui all'art. 111 bis c.p.p. è intervenuto il D.M. 206 del 2024 che individua a partire dal 1° gennaio 2025 i casi di deposito obbligatorio con modalità telematica (APP) per i soggetti abilitati interni ed esterni secondo *un criterio che fa riferimento* non più alla fase processuale o alla tipologia di atti, ma *all'ufficio giudiziario di destinazione*. Pertanto, è previsto sino al 31 dicembre 2026 per gli atti destinati alla Procura Generale *diversi da quelli relativi ai procedimenti avocati* un deposito facoltativo tramite portale deposito atti penali (PDP) con la possibilità del deposito cartaceo e a mezzo PEC.

Sempre a partire dal 1° gennaio 2025, per l'attività di questo Generale Ufficio, limitatamente al procedimento di avocazione, è previsto per gli utenti abilitati interni ed esterni il deposito obbligatorio di atti e documenti con modalità telematiche ai sensi dell'art. 111 bis c.p.p.

La regola della esclusività del deposito telematico di atti destinati alla Procura Generale decorrerà, quindi, dal 1° gennaio 2027.

In ordine alla predisposizione del “Calendario dei servizi e delle udienze”, questo Generale Ufficio ha partecipato a **660** udienze (per procedimenti celebrati in Corte appello, Corte Assise Appello, Corte Appello Minorenni e Misure di Prevenzione), **74 udienze** presso il Tribunale di Sorveglianza, **31** in primo grado per procedimenti avocati.

Le istanze di partecipazione all'udienza ex art. 598 bis c.p.p. avanzate dalla Procura Generale nel periodo d'interesse ammontano a **102**.

In materia di concordato, la scrivente in data 4 ottobre 2024, con decreto n. 2/2024, ha redatto *“Criteri idonei ad orientare la valutazione ei magistrati del pubblico ministero nell'udienza”*.

Le proposte di concordato ex art. 599 bis c.p.p. sopravvenute nel periodo di interesse sono **381** di cui **292** accolte e **89** respinte.

Circa la trattazione di esposti, contrasti di competenza, istanze di revisione, impugnazioni delle parti civili ex art. 572 c.p.p., sono pervenuti e stati trattati **65** esposti, **9** contrasti di competenza, **2** istanze di revisione e **14** richieste ex art. 572 c.p.p..

Con riguardo all'attività di impugnazione, sono stati proposti dalla Procura Generale **16** appelli, **56** ricorsi per Cassazione di cui uno avverso ordinanza di accoglimento dell'istanza per ingiusta detenzione e un altro - ex art. 10 comma terzo D.L.vo 6/9/2011 n. 159 - avverso decreto di revoca confisca di beni e della misura di prevenzione della sorveglianza speciale.

Tra le impugnazioni proposte si evidenzia - nell'ambito del procedimento penale n. 14/2024 RG ASS. APP. a carico di ROGGERO Mario, condannato in primo grado con

sentenza della Corte d'Assise di Asti del 4.12.2023 alla pena di anni 17 di reclusione per i reati di omicidio volontario, tentato omicidio e porto illegale di arma - la dichiarazione di appello avverso l'ordinanza della Corte d'Assise d'Appello di diniego della richiesta di misura cautelare dell'obbligo di dimora o del divieto di espatrio. Il Tribunale del Riesame, in accoglimento della richiesta, riformava l'ordinanza applicando la misura cautelare del divieto di espatrio divenuta esecutiva a seguito di pronuncia della Corte di Cassazione in data 21/3/2025.

Ulteriori dati di interesse:

- gestione delle comunicazioni del Pubblico ministero ex art. 58 D.L. vo 2001 n. 231: **11** comunicazioni;
- gestione delle comunicazioni relative agli appelli per l'apposizione del c.d. "Visto": **1994** visti;
- gestione delle comunicazioni delle sentenze trasmesse dai Tribunali del distretto per l'apposizione del c.d. "Visto": **23190** visti;
- gestione delle comunicazioni ordinanze penali per l'apposizione del c.d. "Visto": **7866** visti;
- gestione delle comunicazioni dei decreti penali per l'apposizione del c.d. "Visto": **4590** visti
- non sono pervenute comunicazioni del Pubblico ministero ex art. 9 legge 16 marzo 2006 n. 146.

Relativamente alla materia delle avocazioni.

Nel periodo di interesse l'Ufficio ha trattato:

- n. 1 istanze di avocazione ex art. 413 cpp pendenti all'inizio del periodo;
- n. 50 istanze di avocazione ex art. 413 cpp sopravvenute;
- n. 3 istanze di avocazione ex art. 413 cpp accolte;
- n. 44 istanze di avocazione ex art. 413 cpp respinte;
- n. 4 istanze di avocazione ex art. 413 cpp pendenti alla fine del periodo;
- n. 3 procedimenti avocati ex art. 413 cpp;
- n. 1646 comunicazioni G.I.P ex art. 409 comma 3 cpp;
- n. 969 comunicazioni pubblico ministero ex art. 127 comma 1 disp. att. cpp;

Tra i procedimenti avocati si segnala il n. 4/2020 PGCAP - relativo a episodi di presunte violenze, maltrattamenti nel carcere di Ivrea da parte di agenti di polizia penitenziaria e medici - per il quale nel periodo che qui interessa sono state tenute 15 udienze ed è tuttora in corso il dibattimento.

Per il settore penale è, comunque, possibile aggregare alcuni dati dei flussi delle attività dell’Ufficio -sopra analiticamente riportati- in “macro-gruppi” denominati: provvedimenti (pareri; visti su sentenze, appelli, ordinanze; decreti penali; richieste di revisione), proposte di concordato, impugnazioni (appelli e ricorsi), contrasti di competenza, esposti e udienze.

Macro gruppi	Periodo dal 1/7/23 al 30/6/24	Periodo dal 1/7/24 al 30/6/25	Variazioni percentuali
Provvedimenti	42164	38816	- 8,62 %
Proposte di concordato	324 di cui 289 accolte e 35 respinte	381 di cui 292 accolte e 89 respinte	+ 17,6%
Impugnazioni	52	72	+ 37,46%
Contrasti di competenza	9	9	----
Esposti	130	65	-50%
Udienze	706	660	-6,52%

Dalla tabella si può notare come rispetto al precedente periodo di rilevazione dei dati statistici (1/7/2023 – 30/6/2024) per il macro-gruppo provvedimenti si registra una flessione dell’attività (-8,62%).

Per le proposte di concordato avanzate dai difensori ex art. 599 bis c.p.p., invece, si rileva un incremento (+17,6%) con un numero quasi invariato dei provvedimenti di accoglimento e un aumento di quelli di rigetto (+ 60,67%).

Anche per la voce impugnazioni (appelli-ricorsi) si nota un incremento significativo (+ 37%). A tal proposito si evidenzia come il minor numero di appelli (16) rispetto a quello dei ricorsi di ricorsi (56) è l’effetto della Legge 114/2024 cd. "Riforma Nordio" che ha reso inappellabili per il Pubblico Ministero le sentenze di assoluzione relative a reati meno gravi, puniti con pena pecuniaria o pena sostitutiva, e a reati procedibili a citazione diretta. La modifica dell’articolo 593 del Codice di Procedura Penale è entrata in vigore il 25 agosto 2024, stabilendo che le sentenze di proscioglimento per questi reati diventano definitive e non possono più essere impugnate dal PM.

Per la voce contrastri di competenza il dato risulta stabile.

Per la voce esposti si rileva una significativa riduzione (- 50%).

Si sottolinea, inoltre, una flessione nel numero di udienze innanzi alla Corte di Appello (-6,52%) cui corrisponde nelle requisitorie un’analoga contrazione (-32,4%).

Dato diverso, invece, si registra per il Tribunale di Sorveglianza riscontrando una costante nelle requisitorie (7461) rispetto al dato della precedente rilevazione (7218).

In materia di richieste di avocazione si riscontra una notevole diminuzione del numero di istanze pendenti in attesa di definizione (*da 14 si passa a 1 a fine periodo in esame*) a fronte di un numero pressoché costante delle istanze sopravvenute (*da 59 si passa a 50*) e una riduzione dei provvedimenti di rigetto (*da 69 si passa a 44*).

In Consolle penale la macrofunzione “Ruolo” consente alla Procura Generale la consultazione e gestione degli elenchi riepilogativi mensili ex art. 127 disp. att. c.p.p. relativi a procedimenti cd. “inerti” noti (raggruppati per Procura e P.M.).

Gli elenchi riguardano i procedimenti noti che rivestono il carattere di priorità (secondo i criteri di priorità adottati dai singoli Uffici di Procura o, in mancanza, quelli previsti dall’art. 132 bis disp. att. c.p.p.) per i quali vi sia un’inerzia non giustificata (tenuto conto dei criteri indicati dalla Procura Generale della Cassazione, con nota del 25.6.2024 e delle conseguenti decisioni ribadite nel corso della Conferenza dei Procuratori del distretto del 30.6.2025).

Tali elenchi vengono trasmessi in pacchetti Excel.

Allo stato sono pervenuti elenchi tramite la suddetta macrofunzione soltanto dalla Procura di Torino avendo le altre Procure del distretto manifestato difficoltà nell’estrarre automaticamente dai sistemi informatici in uso i dati richiesti (tenuto conto del termine di riflessione di cui all’art. 407 bis comma 2 c.p.p. e dei termini da osservare una volta notificato l’avviso ex art. 415 bis c.p.p.).

Sempre in materia di avocazione, per il periodo di interesse la Procura Generale non ha ricevuto alcuna comunicazione di istanze formulate al GIP da indagati e/o persone offese né di decreti - ex art 415 ter comma 4 c.p.p. -.

Non sono stati emessi dalla Procura Generale decreti ex art. 415 ter comma 5 c.p.p.

Di fatto, le avocazioni disposte da questo Generale Ufficio sono per lo più quelle ex art. 413 cpp. su istanza della persona offesa o - ancor più raramente - dell’indagato.

Come detto sopra, tutte le Procure del distretto segnalano la necessità di dedicare a queste operazioni Personale adeguatamente formato, che verrebbe inevitabilmente sottratto ad altre funzioni.

Il rischio è quello che per comunicare lo stato dei ritardi, se ne accumulino degli altri.

Tra i processi di maggiore evidenza nel periodo di interesse per la Procura Generale segnalo:

➤ processo penale (cd. Eternit bis) n. 5/2024 RG ASS. APP. a carico di Stephan Ernst SCHMIDHEINY, imputato per la morte di numerose vittime decedute a Casale Monferrato per malattie da amianto, come il mesotelioma. Trattasi di uno dei processi più rilevanti nel nostro paese in materia di ambiente e salute pubblica. Questioni giuridiche rilevanti

dibattute nel corso del processo hanno riguardato il nesso causale tra l'esposizione all'amianto e le morti e la prescrizione. Con la sentenza del 17 aprile 2025 la Corte di Assise di Appello riducendo la pena inflitta in primo grado ha, comunque, condannato a nove anni e sei mesi l'imputato per omicidio colposo con risarcimento per le parti civili comprese istituzioni e associazioni. La decisione della Corte d'Assise di Appello, anche se in parziale riforma della sentenza della Corte di Assise di Novara del 7 giugno 2023, deliberando una condanna, rappresenta un passo avanti per il riconoscimento di una responsabilità penale, anche a distanza di decenni, nei confronti di chi aveva potere decisionale e doveva adottare misure di prevenzione.

➤ processo penale (n. 22/2024 RG Corte Assise di Appello) a carico di Alex Cotoia (già Pompa) imputato per l'omicidio del padre violento. La Corte di Assise di Torino, con sentenza del 24.11.2021, mandava assolto COTOIA Alex ritenendo avesse agito per legittima difesa. La Corte di Assise d'Appello, con sentenza del 13.12.2023, in accoglimento dell'appello del Pubblico Ministero, dichiarava COTOIA responsabile del reato a lui ascritto e, riconosciute le attenuanti generiche e le attenuanti della provocazione e della seminfermità, prevalenti sull'aggravante contestata (in forza della sentenza della Corte Costituzionale), lo condannava alla pena minima assoluta di anni sei, mesi due e giorni venti di reclusione. Tale decisione veniva annullata con rinvio dalla Corte di Cassazione nel luglio 2024. Infine, la sentenza pronunciata dalla Corte di Assise d'Appello in sede di rinvio confermava la sentenza assolutoria di primo grado. Quest'ultima decisione è stata impugnata da questo Generale Ufficio nel maggio 2025.

➤ processo penale n. 336/24 RGCAP relativo a una vicenda con impatto sulla fiducia dei cittadini nei confronti di Istituzioni sensibili quali Carabinieri e amministrazioni locali. L'inchiesta, nata da anomalie nelle forniture di mascherine ai Carabinieri, ha visto il coinvolgimento di ufficiali dell'Arma, funzionari comunali e l'imprenditore cinese Wang Qiang (cd. "re dei negozi cinesi" a Torino). I reati contestati riguardano ipotesi di corruzione aggravata, omissione di atti d'ufficio, falsità ed accesso abusivo a sistemi informatici. Le pene irrogate in primo grado (6 anni per Wang e pene variabili per gli altri) sono state ridotte in appello confermando, comunque, l'impianto accusatorio in ordine all'esistenza di un sistema di scambi illeciti.

➤ processo penale n. 6/2024 - cui è stato riunito il n. 34/2024 - RG Assise Appello riguarda l'omicidio di Giuseppe Gioffrè avvenuto nel luglio 2004 a San Mauro Torinese. Un delitto, secondo l'accusa, risultato di una faida di 'ndrangheta. Il reato contestato è omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'aver agevolato la 'ndrangheta. Trattasi della riapertura di un cd. *cold case* conseguente all'evoluzione tecnologica di strumenti

investigativi. Infatti, la disponibilità di nuovi sistemi di informatizzazione delle immagini e anche di indagine genetica - che non erano prima disponibili - hanno consentito agli investigatori di attribuire una paternità alle impronte presenti su un reperto. In primo grado gli imputati Alvaro e Crea erano stati condannati per l'omicidio - separatamente - a 30 anni di reclusione ciascuno. In appello le posizioni sono state riunite e il 18 giugno 2025 la Corte d'Assise d'Appello ha confermato le condanne di primo grado rigettando le richieste di attenuanti generiche formulate dalla difesa.

➤ processo penale n. 830/2024 RG APP relativo a un troncone dell'inchiesta cd. "Platinum DIA", sulle infiltrazioni della n'drangheta nel Nord Ovest. I reati a carico dei 5 imputati riguardano soprattutto attività di riciclaggio e narcotraffico della 'ndrangheta nella zona di Volpiano (TO). La Corte d'Appello di Torino con sentenza del 4.10.2024 ha consolidato il quadro accusatorio sulla locale di Volpiano, confermando le condanne per i fratelli Vazzana e Agresta - pene irrogate dai 6 ai 7 anni - ed assolvendo Busso, Aspromonte e Spagnolo grazie a riforme legislative (*abolitio criminis* - abuso d'ufficio - con applicazione retroattiva favorevole per l'imputato Busso) o a qualificazioni di minor gravità per particolare tenuità ridimensionando condotte ritenute marginali (Busso, Aspromonte).

La Corte di Cassazione in data 17.4.2025, confermando le condanne dei fratelli Vazzana e di Agresta, ha riaperto la sola posizione di Busso, annullando la sentenza nella parte relativa alla "tenuità" dell'accesso all'anagrafe del Comune di Volpiano con rinvio per nuovo giudizio ad altra sezione della Corte di appello di Torino ritenendone la motivazione contraddittoria sul piano dell'offensività della condotta.

Premesse le considerazioni sopra svolte sull'attività di questa Procura Generale, all'esito dell'invio delle relazioni redatte dai Procuratori del distretto, appare opportuno in primo luogo procedere ad una breve analisi dei fenomeni macro-criminali che caratterizzano il Distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'unico in Italia ad avere giurisdizione su due Regioni, di cui una a Statuto speciale, nonché l'unico in cui sono insediate undici Procure della Repubblica.

Degli Uffici Requirenti del Distretto sui quali viene svolta l'attività ex art. 6 D.L.vo 106/2006, spiccano - per il numero dei magistrati in servizio e per la complessità dei circondari - la Procura di Torino e la Procura di Ivrea.

Quest'ultima, pur non essendo provincia, presenta un territorio che giunge sino alle porte della città di Torino, è il secondo del Piemonte (173 comuni), ha tradizione di piccola e grande imprenditoria oltre a presentare un carico di lavoro spropositato che attiene dai reati predatori, agli infortuni sul lavoro (uno per tutti la c.d. Strage di Brandizzo con il decesso di 5 operai), e agli insediamenti attivi di criminalità mafiosa ('ndrangheta).

A fronte di un organico di 12 Sostituti, nonostante le ripetute note scritte dalla scrivente, ancora non vede l'istituzione doverosa del posto di Procuratore Aggiunto.

Ho voluto dedicare una breve riflessione sul circondario di Ivrea che –a livello di Tribunale – patisce una gravissima carenza di organico di Magistrati, in numero ridotto rispetto ai Magistrati del Pubblico Ministero. In buona sostanza sarebbe opportuno che Ivrea fosse oggetto di maggiore considerazione e fosse chiamata “Torino 2”, o “Torino Nord”, proprio per le caratteristiche sopra evidenziate.

Di seguito si riportano le considerazioni della Procuratore di Ivrea.

In primo luogo va ribadito che il circondario, come già sopra ricordato, ospita insediamenti attivi di criminalità organizzata di tipo mafioso, rispetto ai quali si registra la ripetuta attivazione di procedimenti gestiti dalla D.D.A.A. torinese, senza però che tale gestione assorba completamente il fenomeno, residuando ovviamente una significativa consistenza di procedimenti relativi ai c.d. “reati fine” o anche a delitti comuni (o almeno che appaiono tali) posti in essere dai sodali, prima e/o a prescindere dall'intervento della DDA.

Importanti in tal senso appaiono i numeri delle iscrizioni relative, ad esempio, a reati estorsivi (103 sopravvenuti nel periodo, tra noti e ignoti); preoccupante appare pure il dato, seppure aspecifico nella sua semplice indicazione codicistica, degli incendi e dei danneggiamenti seguiti da incendio (complessivamente 74 nel periodo osservato). media piemontese.

Tra i reati comuni, dati preoccupanti emergono con riferimento ai reati patrimoniali cosiddetti predatori (furti nelle abitazioni, in particolare, ma anche furti comuni e rapine) stimolati - quantomeno nelle zone meno abitate - dalla struttura del territorio di campagna o montagna con abitazioni o insediamenti abbastanza isolati e poco controllabili dalle forze dell'ordine del territorio, oltretutto situati in prossimità di grandi vie di comunicazione che costituiscono altrettante vie di fuga (autostrada Torino- Aosta, Torino- Milano e diverse altre superstrade specie nelle prima periferia di Torino). Infatti, con riferimento ai furti comuni, si segnalano per restare al periodo monitorato, 420 procedimenti a carico di persone note e ben 2188 a carico di persone ignote; per quanto riguarda i furti in abitazione, se il dato delle iscrizioni a carico di noti si attesta intorno ai 57 procedimenti, le iscrizioni a carico di ignoti arrivano a 736 procedimenti. Né pare da trascurare il dato relativo alle rapine (74 a carico di noti, 41 a carico di ignoti) o alle già citate estorsioni (58 a carico di noti, 45 a carico di ignoti). Importante anche il dato relativo alle truffe, esponenzialmente aumentate per effetto del diffuso utilizzo della rete Internet in tutte le sue esplicazioni: sono 644 le iscrizioni a carico di persone note, 811 quelle a carico di ignoti.

Costante, ed anzi in lieve aumento rispetto al passato, appare il dato inerente al fenomeno dei crimini legati al traffico delle sostanze stupefacenti, tra l'altro registrandosi, nell'ultimo periodo, un preoccupante accesso alle cosiddette nuove droghe sintetiche che, in modo allarmante, si stanno diffondendo soprattutto tra i più giovani): le iscrizioni, nel periodo monitorato, sono state 126 a carico di persone note, 4 quelle a carico di ignoti.

Tra i reati specialistici, si segnalano per numero e gravità dei fatti i procedimenti riguardano il dilagante fenomeno dei reati di violenza di genere, di violenza domestica e in danno di persone vulnerabili.

Il dato numerico, pressoché costante rispetto all'anno precedente, è davvero importante e significativo:

- *con riferimento al reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) si sono verificate ben 308 iscrizioni a carico di noti e 24 a carico di ignoti;*
- *con riferimento al reato di stalking (art. 612 bis c.p.) si sono verificate rispettivamente 164 iscrizioni a carico di noti e 5 a carico di ignoti;*
- *le violenze sessuali arrivano a 102 iscrizioni, di cui 71 a carico di noti .*

Nel complesso i procedimenti per reati di violenza di genere o comunque dell'ambito intrafamiliare e/o in danno di soggetti vulnerabili sono stati (nel periodo 01.07.2024-30.06.2025) ben 959, di cui ben 622 hanno riguardato reati di codice rosso in senso proprio (ovvero sottoposti alla disciplina degli art. 362 co. 1 ter e/o 362 bis c.p.p.

Quanto agli omicidi consumati e tentati, nel periodo monitorato si segnalano 4 omicidi consumati, delitti che hanno per lo più interessato l'ambito domestico o familiare (trattandosi di un femminicidio classico, un femminicidio operato con le modalità dell'omicidio-suicidio, un omicidio di bimba di pochi mesi ad opera della madre e, infine, di un omicidio preterintenzionale di diversa natura); gli omicidi tentati sono stati 8, di cui uno soltanto nell'ambito familiare).

Nello stesso arco temporale si contano complessivamente 51 procedimenti per reati contro la P.A., 170 per reati economici (soprattutto tributari, con lieve aumento rispetto all'anno precedente, anche nell'ambito dei reati fallimentari) e rarissimi reati di usura.

Una vera emergenza si registra invece con riferimento al fenomeno degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e, in generale, delle violazioni attinenti alla prevenzione antinfortunistica, settore che nel nostro circondario è arrivato a superare numericamente il dato relativo ai reati di codice rosso e di violenza di genere, situazione probabilmente unica nell'ambito del distretto e legata alle molte problematiche di un territorio già ospite negli anni 60/70 di grandi insediamenti industriali e successivamente oggetto di una piuttosto alluvionale occupazione da parte di piccole e medie imprese, talora anche di ambito familiare o poco più, che fanno ampio ricorso ad agenzie interinali di prestazione di lavoro ovvero ad altri fenomeni di marginalità economica quali lavoro in nero, subappalto di manodopera, lavoratori irregolari sul territorio dello Stato, et similia.

Nel periodo in osservazione si sono registrate complessivamente oltre 1.000 iscrizioni per reati in materia di sicurezza del lavoro, tra i quali spiccano quelle per decessi ricollegabili ad attività lavorativa (infortuni o malattie professionali) o comunque per violazioni colpose, 17 iscrizioni a carico di noti nonché 72 iscrizioni a carico di ignoti; i procedimenti per lesioni colpose sono stati 144 a carico di noti e 387 a carico di ignoti. Si tratta, come è facile comprendere di numeri di particolare

importanza che esprimono appieno le difficoltà del settore, aventi drammatici risvolti anche sul versante delle indagini penali.

Tanto premesso, si riportano le considerazioni della scrivente e le risultanze della relazione svolta dal Procuratore distrettuale Giovanni Bombardieri secondo cui il Distretto si caratterizza per un elevatissimo numero di reati predatori, quali ad esempio, furti in appartamento, scippi (effettuati con monopattini), dai quali derivano anche spesse volte anche lesioni personali, spaccate, truffe agli anziani, anche attraverso l'utilizzo della A.I.

Questi fenomeni suscitano notevole allarme sociale ed aumentano la percezione dell'insicurezza nei cittadini e sono assai ricorrenti soprattutto nella città metropolitana di Torino che – nonostante la crisi dell'imprenditoria automobilistica – è la quarta metropoli d'Italia.

Il Prefetto di Torino dispone controlli ripetuti nei quartieri di maggiore rischio e concentrato di criminalità, quartieri che sono connotati dalla terminologia "zone rosse", procedendo altresì alla emissione di DASPO Urbani.

Sono altresì ricorrenti episodi che vedono contrapposti gruppi di differenti etnie i quali si contendono la spartizione delle zone e/o degli affari in tema di spaccio di sostanze stupefacenti e talvolta prostituzione, determinando anche in tali occasioni la preoccupazione della cittadinanza.

Sussiste pertanto forte, nella città metropolitana di Torino, la questione attinente al degrado delle periferie urbane, laddove convivono le "tradizionali" famiglie operaie, o post-operaie, e le seconde generazioni di figli di immigrati.

Le suddette emergenze hanno indotto il Prefetto di Torino a istituire l'Osservatorio Permanente sulle periferie – mutuando dal c.d. modello Caivano - con il coinvolgimento delle varie istituzioni, ciascuna per le proprie competenze, nel quale anche questo Generale Ufficio è parte attiva.

Nel proseguire nell'analisi delle realtà macro-criminali del Distretto, deve evidenziare il comprovato insediamento della 'ndrangheta, ritenuta correttamente "ndrangheta del Piemonte", in contrapposizione alla "casa-madre" ovvero sia la 'ndrangheta calabrese.

Negli anni si sono susseguiti incessantemente procedimenti, oggi tutti definiti, che hanno portato alla scoperta di oltre 20 diramazioni territoriali della 'Ndrangheta piemontese e all'arresto di numerosi affiliati, confermando la permanenza e l'operatività della struttura organizzata emersa nel proc. Minotauro. L'organizzazione è risultata attiva non solo nel torinese, ma nelle aree del Canavese, dell'Astigiano, del Biellese, in Valle d'Aosta e dotata di collegamenti diretti con le cosche calabresi di riferimento.

Di seguito, a mero titolo esemplificativo, si enunciano ultime attività di indagini coordinate dalla DDA:

- *Operazione Platinum (2021) indagini sul permanere dell'operatività della locale 'ndranghetista di Volpiano, su infiltrazioni nel mondo economico attraverso fittizie intestazioni di quote sociali, traffico internazionale di stupefacenti;*

- Operazione Mare e Monti (2023): indagini sull'operatività della rete 'ndranghetista piemontese, su infiltrazioni nel mondo economico e delle concessioni pubbliche attraverso fittizie intestazioni di quote sociali; reati di estorsione ed usura;
- Operazione Timone: infiltrazioni 'ndranghetiste nel Centro Agro Alimentare della Città Metropolitana di Torino mediante intestazione fittizia di quote sociali;
- Operazione Caronte (2023): indagini su un traffico internazionale di droga con ramificazioni in Spagna e Sud America, culminato nell'arresto di 25 persone;
- Operazione Città Pulita (2023): scoperta un'infiltrazione mafiosa nei servizi di smaltimento rifiuti, con arresti tra funzionari pubblici e imprenditori;
- Operazione Factotum (2024): procedimento penale allo stato ancora in fase di indagine con adozione di provvedimenti cautelari che ha consentito di verificare l'ulteriore operatività della rete unitaria tra diramazioni 'ndranghetiste, con arresto di persona ritenuta uno dei dirigenti; scoperta di ulteriori appartenenti all'articolazione di Carmagnola, sequestro di armi, e del favoreggiamento della latitanza di uno dei principali latitanti di 'Ndrangheta e con infiltrazione di organizzazioni sindacali territoriali.

La città di Torino e l'intera area di competenza della D.D.A., pertanto, hanno registrato una presenza significativa della criminalità organizzata, in particolare della 'Ndrangheta calabrese, con forti legami nella sfera socioeconomica e sinergie con altre organizzazioni criminali sul territorio.

Le indagini a cui si è fatto riferimento, svolte negli ultimi anni, hanno evidenziato come la 'Ndrangheta abbia adottato strategie di infiltrazione silente, privilegiando la corruzione e l'infiltrazione nel tessuto economico e politico locale; questa organizzazione criminale cerca di influenzare i risultati elettorali offrendo voti in cambio di favori o appalti (come emerso nell'inchiesta San Michele). L'uso della violenza è diventato più residuale, sostituito da azioni corruttive e intimidatorie. Le organizzazioni criminali si sono adattate ai cambiamenti socioeconomici, infiltrandosi nell'economia legale e sfruttando tecnologie avanzate per le loro attività illecite, come i sistemi di comunicazione crittografata. Parallelamente, il riciclaggio di denaro e il reimpiego illecito di capitali permettono alle organizzazioni criminali di reinvestire proventi illeciti in attività apparentemente legali, rafforzando la loro presenza nel tessuto economico cittadino.

Particolare rilievo merita la considerazione della infiltrazione 'ndranghetista nei settori produttivi, attraverso l'offerta di servizi che spesso viene sollecitata dagli stessi imprenditori.

Sotto tale profilo sicuramente ha favorito l'infiltrazione delle organizzazioni 'ndranghetiste la segmentazione dei processi produttivi di molte aziende con esternalizzazione di alcuni segmenti di essi: basti pensare alla logistica, alla sicurezza, allo smaltimento dei rifiuti, alla fornitura di manodopera; tutti settori in cui più facilmente si rinviene la presenza di soggetti e/o aziende vicine a cosche di 'Ndrangheta.

Ed infatti un aspetto preoccupante nel panorama della criminalità organizzata qualificata, è il traffico illecito di rifiuti, spesso gestito da gruppi criminali che, su richiesta di imprenditori

spregiudicati che inseguono il massimo profitto mediante abbattimento dei costi, smaltiscono illegalmente materiali pericolosi, mettendo a rischio l'ambiente e la salute pubblica.

Ancora, l'ampliamento, reso possibile dalle nuove normative in materia, del ricorso al subappalto rende più difficile verificare la presenza di aziende "controindicate" nelle grandi opere.

Proprio per ovviare a questi pericoli appare molto importante il recente Protocollo sottoscritto in Prefettura con la D.D.A. per lo scambio dei flussi informativi anche in occasione degli accessi nei cantieri svolti sotto la direzione della Prefettura dai GIA (Gruppi Interforze Antimafia).

Particolare attenzione è rivolta in questo settore alla possibilità di avviare procedimenti di prevenzione patrimoniale ai sensi del codice antimafia.

Anche il traffico internazionale di stupefacenti rappresenta un reato molto diffuso a Torino, con la città che funge da snodo per la distribuzione di droga proveniente dall'estero. Nel corso degli anni, numerose operazioni hanno portato al sequestro di ingenti quantità di sostanze illecite e allo smantellamento di reti criminali organizzate.

Di particolare rilievo è risultata la sottoscrizione, la prima in Italia, di una Squadra Investigativa Comune (SIC o JIT) della Direzione Distrettuale Antimafia con l'Autorità Giudiziaria e di Polizia Giudiziaria del Brasile.

Costituisce obiettivo importantissimo della Direzione Distrettuale Antimafia il ricorso a questo strumento, appunto la Squadra Investigativa Comune, con le Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di altri Paesi, nel profondo convincimento che di fronte ad una criminalità organizzata qualificata come la 'Ndrangheta, che ha proiezioni e sviluppa dinamiche criminali in Europa ed in altri Continenti, è necessario rafforzare la cooperazione e la collaborazione non soltanto a livello nazionale, mediante la preziosa opera della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, ma anche a livello internazionale.

Infine, Torino, come altre grandi città italiane, è interessata dal fenomeno della tratta di esseri umani, spesso legata allo sfruttamento sessuale e lavorativo. Le vittime, provenienti da paesi in difficoltà economica o politica, vengono ingannate con false promesse e poi costrette a condizioni di schiavitù.

Nel complesso, la Procura di Torino si trova a fronteggiare una criminalità organizzata evoluta, che ha affinato le proprie strategie, passando da metodi violenti a forme più sofisticate di controllo economico e sociale.

Riassumendo, i principali ambiti di operatività dell'associazione 'ndranghetista, così come emergenti nelle realtà processuali di questa Direzione Distrettuale Antimafia, includono:

- *controllo di attività economiche operato principalmente attraverso il trasferimento fraudolento di quote societarie, o comunque mediante un controllo di fatto di aziende operanti in svariati ambiti: nel settore degli appalti di servizi e per la realizzazione di infrastrutture; nel campo dell'edilizia pubblica e privata, anche attraverso l'intermediazione di manodopera; nel settore del commercio ortofrutticolo;*

- Controllo del traffico di stupefacenti, in particolare cocaina e hashish, grazie ai legami con i cartelli sudamericani;
- detenzione di armi;
- bagaraggio di biglietti di eventi sportivi di rilievo nazionale e saldatura con gruppi di tifosi ultras;
- Gestione del gioco d'azzardo illegale, delle scommesse online con società di facciata, gestione di società fornitrice di videogiochi legali ad esercizi commerciali;
- Usura e racket ai danni di piccoli imprenditori, con estorsioni sistematiche;
- attività di recupero crediti, operata specialmente nelle cittadine di provincia, su commissione di residenti;
- attività delittuose nello smaltimento e traffico di rifiuti;
- attività volte a procurare ad altri voti in occasioni di consultazioni elettorali.

Ma la Procura di Torino e, con essa anche la Procura Generale, è altresì interessata dal fenomeno dell'eversione che può essere descritto come un insieme di attività di matrice anarco-insurrezionalista e antagonista, con particolare riferimento a gruppi che rifiutano l'ordine costituito e promuovono azioni di protesta radicale, spesso sfociando in episodi di violenza urbana e resistenza alle Forze dell'Ordine.

Nell'ambito dei centri sociali, con base a Torino, ci sono realtà che rappresentano uno spaccato tra i più attivi nel panorama anarchico-autonomo italiano e nel loro ambito si rileva, da parte di alcuni loro aderenti, l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni non autorizzate, a scontri con le Forze dell'Ordine e sabotaggi, talvolta in sinergia con le frange più violente del movimento No Tav, nonché realtà anarchiche, che utilizzano metodi di protesta basati sulla violenza.

Inoltre, negli ultimi anni, la città di Torino e la sua provincia sono state interessate da fenomeni di radicalizzazione e da episodi legati al terrorismo internazionale, in particolare di matrice jihadista. L'attenzione delle forze dell'ordine si è concentrata su:

- Indottrinamento e radicalizzazione online, con un aumento del 20% delle segnalazioni di attività sospette sui social network e sulle piattaforme di messaggistica crittografata;
- Reclutamento e addestramento di combattenti stranieri, con diverse operazioni che hanno portato all'arresto di individui sospettati di voler partire per zone di conflitto come la Siria e l'Iraq [Fonte: DIGOS, 2023];
- Finanziamento al terrorismo, con alcune indagini che hanno individuato circuiti di raccolta fondi illeciti diretti a gruppi estremisti operanti all'estero [Fonte: Guardia di Finanza, 2023];

Per contrastare tale fenomeno, le autorità competenti hanno implementato misure finalizzate alla prevenzione mirate, tra cui:

- Controlli rafforzati nei punti strategici della città (stazioni, aeroporti, siti turistici e religiosi);
- Monitoraggio costante delle comunità a rischio, con un'attività di prevenzione svolta in collaborazione con le moschee e i centri culturali islamici;

- Cooperazione internazionale con le agenzie di intelligence europee e INTERPOL per il tracciamento di soggetti radicalizzati;
- Iniziative educative per contrastare il fenomeno della radicalizzazione giovanile, attraverso progetti scolastici e attività di sensibilizzazione nelle scuole.

Di fronte ad una criminalità organizzata qualificata che sempre più opera all'estero e con organizzazioni estere non si può arretrare sul fronte delle investigazioni internazionali e, sotto questo profilo, attore fondamentale del coordinamento investigativo a livello internazionale risulta essere, appunto, Eurojust e, per quanto riguarda la D.D.A., il Membro italiano all'interno di Eurojust.

Importantissima è la collaborazione tra la D.D.A., la Procura della Repubblica per i Minorenni ed il Tribunale per i Minorenni in relazione a numerosi episodi criminosi che vedono in concorso maggiorenni con minorenni.

Di seguito si riportano alcune considerazioni del Procuratore di Aosta:

Per quanto riguarda il periodo 30.6.2024-1.7.2025 sono stati iscritti n. 2048 procedimenti a carico di noti e n. 1228 procedimenti a carico di ignoti. Sono stati iscritti n. 328 procedimenti per reati di competenza del giudice di pace.

In ordine alla morfologia criminale si deve segnalare, in linea con la tendenza degli ultimi anni, un numero rilevante di reati da c.d. codice rosso e un numero significativo di delitti contro il patrimonio.

Nel periodo 30/06/2024 - 1/07/2025 i procedimenti iscritti a carico di persone note per i delitti di cui agli artt. 572 c.p., 612 bis c.p., 612 ter e di violenza sessuale ammontano a n. 267 complessivi. I procedimenti a carico di ignoti a n. 26

I procedimenti definiti nello stesso periodo sono stati n. 211 di cui n. 126 con richiesta di archiviazione, n. 58 con richiesta di giudizio immediato e n. 27 con richiesta di rinvio a giudizio.

Risultano iscritti a carico di persone note n. 75 procedimenti per delitti di furto, n. 86 procedimenti per delitti di truffa, semplice e aggravata, n. 17 procedimenti per il delitto di ricettazione, n. 16 procedimenti per il delitto di estorsione e n. 16 procedimenti per il delitto di rapina. In numero decisamente maggiore sono i procedimenti a carico di ignoti.

Numericamente meno rilevanti sono le altre fattispecie di reato.

Vi sono state n. 56 iscrizioni a carico di persone note per delitti in materia di stupefacenti, per la maggior parte riconducibili a episodi di piccolo spaccio e/o detenzione.

In materia di infortuni sul lavoro risultano iscritti n. 20 procedimenti a carico di noti e n. 25 procedimenti a carico di ignoti per le fattispecie di cui all'art. 590, comma 3 c.p n. 3 procedimenti a carico di noti per la fattispecie di cui all'art. 589 c.p. Non è stata emessa ancora alcuna sentenza di primo grado.

Per quanto riguarda le fattispecie contravvenzionali, sono stati iscritti più di 200 procedimenti nel periodo di interesse.

Tra i procedimenti relativi a fatti significativi segnalo i seguenti:

- *procedimento avente ad oggetto lavorazioni di materiali lapidei in una cava dove sono state rinvenute anche quantità di amianto rivelatesi potenzialmente pericolosa; l'indagine ha riguardato anche violazioni della normativa antinfortunistica. Nell'ambito del procedimento è stato chiesto e concesso dal GIP sequestro preventivo su parte dei terreni adibiti ad attività produttiva.*
- *procedimento avente ad oggetto per numerosi reati in materia di traffico illecito di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina riguardante n. 9 soggetti di cui 8 totalmente incensurati; è emerso che l'attività di spaccio riguardava anche gli ambienti della tifoseria organizzata milanese, in particolare le articolazioni locali della stessa. Nell'ambito del procedimento sono state chieste n. 8 misure cautelari non detentive e il GIP ne ha concesse 7.*
- *procedimento avente ad oggetto fatti riconducibili a fattispecie di reato in materia di pubblica amministrazione (318, 319, 326, 648 bis c.p., art. 21 l. 646/82), riguardanti il settore degli appalti pubblici banditi dalla società italiana del traforo del monte Bianco s.p.a. I fenomeni corruttivi emersi riguarderebbero "favori" nella assegnazione dei lavori in cambio di utilità non monetarie. Sono state chieste nell'ambito del procedimento n. 7 misure cautelari. IL GIP ha respinto la richiesta di misura e avverso tale provvedimento è stato proposto appello cautelare.*
- *procedimento avente ad oggetto una serie di truffe relative a pratiche per l'ottenimento del c.d. superbonus 110 in ordine a lavori asseritamente eseguiti presso condomini siti in Valle d'Aosta. I raggiri venivano perpetrati attraverso l'emissione (da parte delle società appaltatrici) di fatture per lavori edilizi non eseguiti, l'asseverazione di tali lavori e l'apposizione di visti di conformità da parte di alcuni professionisti. I crediti illecitamente creati venivano poi ceduti (all'insaputa dei condòmini) alle imprese appaltatrici e, in seguito, ceduti a terzi ovvero compensati in sede fiscale con conseguente configurabilità delle ipotesi delittuose di autoriciclaggio e indebita compensazione. Nell'ambito del procedimento sono stati eseguiti tre decreti di sequestro preventivo (diretto e per equivalente) per un valore di oltre 7 milioni di euro tra crediti e somme di denaro.*
- *Procedimento avente ad oggetto un infortunio mortale di un dipendente della "Monterosa SKI". È stato chiesto il rinvio a giudizio per il datore di lavoro e un collega. I profili di colpa, nell'impostazione accusatoria, sono riconlegati a una carente valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro e a una condotta imprudente del collega.*

Di seguito si riportano alcune considerazioni del Procuratore di Asti:

In merito al punto che precede, si rappresenta che il territorio del circondario di Asti (quasi tutta la provincia di Asti ed ex circondario del Tribunale di Alba – Bra) non presenta speciali situazioni riconducibili ad associazioni criminali organizzate ma tuttavia si è registrata una pluralità

di fatti criminosi nell'ambito dello spaccio di stupefacenti, associazioni dedite alla commissione di furti in appartamento, truffe seriali e altri reati contro il patrimonio. Nel periodo in disamina, fortunatamente, non si sono registrati omicidi volontari, tentati omicidi, né altri gravi fatti di sangue.

L'attenzione è sempre alta per ciò che riguarda i reati di genere (maltrattamenti, stalking), in relazione ai quali sono stati tempestivamente adottati – e con buoni risultati – provvedimenti cautelari, prevalentemente di allontanamento dalla casa familiare ma anche con restrizione domiciliare o, addirittura, in casi limitati, di custodia in carcere.

Il dato statistico delle misure cautelari carcerarie (102 richieste) è però comprensivo anche delle misure adottate a seguito di arresto in flagranza di reato.

Si segnalano in particolare due indagini di rilievo:

- Richieste cautelari a carico di un gruppo criminale dedito ai furti in appartamento, con esecuzione di misure cautelari a carico di 13 appartenenti alla comunità Sinti. Misure eseguite dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Cuneo in data 3 giugno 2025.
- Richieste cautelari multiple a carico di un gruppo Sinti specializzato in furti in appartamento. Misure nei confronti di 12 persone eseguite dalla Squadra Mobile di Cuneo in data 17 giugno 2025.

Non si sono riscontrate problematiche di sorta nel fronteggiare i fatti criminosi e nell'adozione di misure cautelari personali e reali.

Di seguito si riportano alcune considerazioni del Procuratore di Biella:

Il territorio della Provincia di Biella risulta caratterizzato da un livello di criminalità nella media, con prevalente incidenza della criminalità c.d. diffusa nell'ambito della quale si evidenziano in particolare i reati contro la persona e le c.d. fasce deboli, i reati contro il patrimonio, le violazioni in materia di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il contesto criminale di questa Provincia risulta caratterizzato prevalentemente dalla commissione di reati contro il patrimonio (in particolare furti in abitazione, furti presso gli esercizi commerciali, truffe on line, truffe ai danni di anziani, estorsioni, rapine, danneggiamenti). Ultimamente, inoltre, si assiste alla perpetrazione dei delitti di truffa e/o furti anche ad opera di soggetti che provengono da altre regioni.

Di assoluto rilevo appare anche il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, avente ad oggetto droghe leggere e/o pesanti (eroina, cocaina, hashish, marijuana...) ad opera sia di cittadini stranieri che di soggetti italiani dimoranti nel territorio della provincia, il cui approvvigionamento avviene prevalentemente nei grandi centri come Milano e Torino.

Al normale spaccio di strada e/o mediante approvvigionamenti nei limitrofi comuni (anche di ingenti quantitativi), si assiste – inoltre – al dilagante fenomeno del cd. "spaccio nei boschi"; la conformazione geografica della Provincia, infatti, attira numerosi soggetti di nazionalità straniera, i quali sono coordinati, nella maggior parte dei casi, da soggetti gravitanti nel torinese o nel milanese

con funzioni apicali. Al contempo, si assiste drammaticamente al sempre più frequente coinvolgimento di soggetti minori d'età e/o neomaggiorenni nella conduzione e/o gestione di tali illecite attività di spaccio anche per ingenti quantitativi.

Con particolare riferimento, invece, all'ambito dei reati contro la persona, i fenomeni delittuosi più significativi restano quelli legati alla violenza di genere (maltrattamenti in famiglia, atti persecutori, violenza sessuale) oltre alle altre tipologie riconducibili ad atti di violenza realizzati anche in ambiti diversi, ma comunque di forte impatto sociale, come: lesioni, percosse, minacce, violenza privata, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Una riflessione a parte riguarda i reati violenti di natura omicidiaria, che, sebbene siano sicuramente inferiori, in percentuale, rispetto alle altre tipologie di reato, costituiscono un fenomeno preoccupante, considerato che nel periodo oggetto di relazione (luglio 2024 – giugno 2025) sono stati commessi plurimi delitti di tentato omicidio (anche in ambito domestico e rientranti, pertanto, nel fenomeno attualmente definito come "femminicidio", seppur assestatisi alla soglia del tentativo). Si rileva anche la commissione di reati riconducibili all'area economica finanziaria (bancarotta e bancarotta fraudolenta ex artt. 216, 217 RD 267/42, riciclaggio) che si mantiene, però, su livelli tali da non destare particolare allarme.

Di seguito si riportano alcune considerazioni del Procuratore di Cuneo:

.....Dopo anni di quiete, anche in questo territorio si registrano segnali di operatività della criminalità organizzata di tipo mafioso (segnatamente sono in essere avanti la Procura di Torino-DDA due procedimenti instaurati a seguito della trasmissione degli atti da questo Ufficio, uno inherente a sodalizio di stampo camorristico riferibile al clan Contini e che qui opera mediante attività di riciclaggio, l'altro relativo a un'impresa di noleggio mezzi di movimento terra cui è interessata la 'ndrangheta)....

Emerge, comunque sia, che il maggior numero di procedimenti riguardino l'ormai sempre più ingravescente fenomeno dei reati di violenza di genere, di violenza domestica e in danno di persone vulnerabili....

Anzi, il numero di procedimenti che vengono iscritti è in aumento costante ogni anno e così si registra anche per il periodo in esame (procedimenti pendenti a carico di indagati noti all'inizio del periodo in esame 293; sopravvenuti 499; definiti 507; pendenti finali 285)....

L'impegno, pertanto, è assai gravoso, pur essendo riusciti a definire un numero maggiore di procedimenti rispetto a quelli intanto sopravvenuti, così anche registrando un numero finale di pendenze inferiore rispetto a quelle iniziali.

Quanto agli omicidi consumati, nel periodo in esame se ne registra 1 nell'estate 2024 e si tratta di un femminicidio, quale esito delle patologiche dinamiche in una coppia di coniugi anziani (immediatamente dopo il delitto, l'uomo si è consegnato alle FFOO, chiedendone l'intervento).

Dati non meno preoccupanti rispetto al recente passato riguardano i reati patrimoniali cosiddetti predatori (furti nelle abitazioni, in particolare), stimolati dall'estensione del territorio e della non proporzionata densità abitativa, in modo da essere facili obiettivi le tante case isolate. Si tratta di un fenomeno criminale assai diffuso e soprattutto riferibile alla criminalità di etnia "sinti" e non passa anno senza che questo Ufficio conti più di un'indagine (Da ultimo, si segnala l'adozione di misure cautelari in carcere nei confronti di cinque indagati e misure non custodiali nei confronti di altri quattro, tutti afferenti al medesimo sodalizio "sinti"). In tutte le investigazioni si contesta anche il reato di cui all'art.416 c.p.

Resta a rilevarsi che anche gli altri reati contro il patrimonio appaiono in aumento come sopravvenienze.

Parimenti in aumento i delitti di truffa di cui all'art.640 c.p.:

8 per omessi versamenti di ritenute e di IVA (artt.10, 10 bis).

I dati indicano un aumento di questi reati.

Infine, un fenomeno ingravescente e preoccupante riguarda il reato di cui all'art.391 ter c.p. relativo all'introduzione nelle Case Circondariali di Cuneo, Saluzzo e di Reclusione di Fossano di telefoni poi usati dalla popolazione reclusa.

Nel periodo 30.6.2024 – 31.12.2024 sono stati iscritti 11 procedimenti, indagati 58 detenuti, sequestrati 16 telefoni.

Nel periodo 1°.1.2025 -30.6.2025 sono stati iscritti 11 procedimenti, indagati 64 detenuti, sequestrati 16 telefoni.

Dunque, ben 22 procedimenti con 36 telefoni sequestrati e 122 indagati nell'arco del periodo qui in esame.....

Di seguito si riportano alcune considerazioni del Procuratore di Verbania:

Con riguardo all'odioso fenomeno delle truffe ai danni di soggetti anziani, sono state condotte articolate indagini che hanno evidenziato la presenza di strutture organizzate, con base nel meridione d'Italia e in un'occasione all'estero....Nel procedimento n. 231/2024 RGNR risultano indagate 21 persone e contestati 33 episodi di truffa nonché l'ipotesi dell'associazione a delinquere, con richiesta di misura cautelare per tutti gli indagati.

Nel secondo procedimento, iscritto nei confronti di 6 soggetti, sono contestate 23 ipotesi di truffa agli anziani, tutte commesse nel territorio del nord Italia, tra il settembre e il novembre 2024. Nei confronti di tutti gli indagati sono state chieste ed ottenute misure cautelari custodiali, eseguite nel maggio 2025 (e tuttora in essere).

Pochi gli episodi di rapina riscontrati.

Modesto il traffico di stupefacenti (che, nel circondario, presenta soprattutto carattere di "spaccio al dettaglio" da parte di soggetti che, spesso, si riforniscono fuori dai confini della provincia).

Quanto ai reati contro la Pubblica Amministrazione, i fatti illeciti denunciati risultano riconducibili ad iniziative di tipo individuale (in particolare, non sono emersi collegamenti con interessi della criminalità organizzata).

Per completezza, giova evidenziare che nella zona dell'Ossola sono da tempo radicati gruppi composti da esponenti di famiglie calabresi (di estrazione 'ndranghetista), già ripetutamente sottoposti all'attenzione della DDA di Torino, con la quale questo ufficio ha stabili rapporti di cooperazione.

In particolare, sono in corso due applicazioni, in altrettanti procedimenti iscritti presso la DDA di Torino, entrambe dell'autunno 2024, inizialmente della durata di un anno e recentemente prorogate (la Collega applicata è, in entrambi i casi, la dottoressa Sveva de Liguoro).

La prima nasce da una indagine di questa Procura in materia di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata in danno di enti ferroviari, in specie in relazione allo smaltimento del pietrisco ferroviario (c.d. ballast), asportato dalle massicciate nel corso di lavori di manutenzione di diverse linee del nord Italia (i fatti inizialmente indagati a Verbania sottendono un traffico illecito di rifiuti, di competenza distrettuale).

La seconda applicazione vede la sua origine nella trasmissione alla DDA di copia degli atti di un procedimento istruito dalla Procura di Verbania, incentrato su una serie di episodi sintomatici di un diffuso ed efficace metodo intimidatorio.

Gli atti trasmessi da questo Ufficio, unitamente ad altri acquisiti da un parallelo fascicolo già pendente in DDA, hanno condotto alla iscrizione di un procedimento per il reato di cui agli artt. 416 bis c.p., 74 D.P.R. n. 309/90. In questo procedimento le indagini sono in corso, con l'importante contributo di questa Procura (consistente, in particolare, nella direzione e coordinamento di diverse forze di Polizia Giudiziaria operanti sul territorio del verbano-cusio-ossola, nel monitoraggio costante e nell'acquisizione di notizie di c.d. reati spia, nella gestione accentrata dei conseguenti procedimenti iscritti a Verbania, nel loro raccordo col procedimento della DDA, nonché nella redazione di atti del procedimento di DDA).

Il numero dei reati di omicidio è assai contenuto (uno/due casi all'anno). Si tratta, quasi sempre, di fatti maturati in un contesto familiare (e, comunque, di situazioni estranee ad ambiti di criminalità comune o organizzata).

In particolare, nel periodo in scrutinio (in data 19 gennaio 2025) è stato consumato, nel comune di Ornavasso, l'omicidio di un uomo di 35 anni, ad opera del padre convivente.

Il prossimo 10 ottobre avrà inizio il processo, davanti alla Corte d'Assise di Novara.

Altro settore rilevante è quello dei reati tributari e fallimentari. Al riguardo, si deve evidenziare come, nell'ambito dei procedimenti di maggior rilievo per la gravità delle condotte e per la rilevanza dei danni patrimoniali/erariali arrecati, all'esito di attività di indagine complesse ed accurate, siano state richieste ed ottenute misure cautelari, sia personali che sia reali (con la conseguente esecuzione di importanti sequestri per equivalente).

Di seguito si riportano le considerazioni della Procuratore f.f. di Vercelli, aventi ad oggetto alcune delle indagini più rilevanti:

-p.p. 3707/2023 R.G.N.R. mod. 21 - BORTONE più 10, attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza di Vercelli, relativa al reato di associazione per delinquere finalizzato alla commissione di plurimi reati di truffa ai danni dello Stato (artt. 416, 640 bis c.p.) nonché riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (artt. 648 bis, 648 ter c.p.), nell'ambito della quale è stata accertare l'esistenza di un meccanismo fraudolento connesso allo sfruttamento delle agevolazioni fiscali previste dai cc.dd. "BONUS EDILIZI", attraverso la costituzione di imprese operanti nel settore edile praticanti procedure scorrette, finalizzate a frodare il sistema delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi e tali da consentire ai loro amministratori/soci un considerevole accrescimento patrimoniale. Tale attività ha portato all'applicazione di misure cautelari e reali e all'esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio, processo in fase di svolgimento).

-p. p. 2013/2022 R.G.N.R. - TRASENTE più nove, attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza di Vercelli, relativa a plurimi episodi di reati fiscali (artt. 110 c.p., 2, 10 quater D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74) e illeciti amministrativi (artt. 5 e 25 quinquiesdecies comma 1 lett. a) D.Lgs. 231/2001 in relazione all'art. 2 D.Lgs. 74/2000) per non aver adottato alcun modello di organizzazione idoneo a prevenire il reato previsto dall'art. 2 del D.Lgs. 74/2000 commesso a vantaggio della società coinvolte, consentendo altresì di ottenere affidamenti diretti da Comuni del territorio Vercellese attraverso DURC falsi, ottenuti per il tramite delle violazioni finanziarie. Tale attività di indagine si è conclusa con pronunce di condanna nei confronti di tutti gli indagati e per tutte le ipotesi contestate.

-p.p. 1193/2023 R.G.N.R. mod. 21 - POLLANI più 12, attività di indagine svolta dalla Squadra Mobile di Vercelli, relativa al reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di plurimi reati di truffa ai danni di vittime già fragili per l'età avanzata, che ha fatto emergere in modo cristallino la complessità dell'organizzazione criminale gestita da componenti di una unica famiglia unitamente ad altri soggetti di nazionalità italiana e straniera ma radicati da anni nel territorio italiano e distintisi per aver posto in essere, in particolare nel Nord del Paese, innumerevoli fatti reato analoghi a quelli qui evidenziati e che hanno fruttato al gruppo svariate decine di migliaia di euro. Tale attività ha portato all'applicazione di misure cautelari reali, all'esercizio dell'azione penale (rinvio a giudizio) e a sentenze di condanna nei confronti degli imputati che hanno scelto il rito alternativo.

-p.p. n. 2472/2024 r.g.n.r. mod. 21

Il procedimento ora citato riguarda un episodio di sequestro di n.2 persone (un minorenne e una giovane ragazza), di violenza sessuale, rapina, lesioni e di violenza privata perpetrati da un soggetto all'epoca dei fatti ammesso al regime di libertà vigilata.

L'uomo è stato arrestato nell'agosto 2024 e, dopo una serie di indagini anche a carattere tecnico, rinviato a giudizio immediato, giudizio che si è già concluso con la sua condanna in primo grado per tutti i capi d'imputazione (previa riqualificazione di un capo d'imputazione come da richiesta formulata dallo scrivente in requisitoria, alla luce delle emergenze dibattimentali) alla pena di anni 14 e mesi 6 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali e di custodia.

-P.P. n. 1117/2025 mod. 21

Il 13 aprile 2025 si è verificato un fatto di sangue che ha destato un certo allarme sociale, in quanto relativo a un'aggressione a mano armata perpetrata da un soggetto inizialmente ignoto in danno di un addetto alla sicurezza di una discoteca in vista nel territorio del Vercellese.

All'arrivo degli operanti l'autore del fatto si era già dato alla fuga nei campi antistanti al locale anzidetto, facendo perdere le proprie tracce.

Le immagini del circuito di videosorveglianza del locale, in uno con le dichiarazioni rese dai primo soggetti escussi a ss. ii., hanno consentito di appurare la dinamica dell'aggressione consumatasi poco prima, ma hanno reso tutt'altro che agevole l'individuazione del responsabile (il SARI, infatti, non restituiva risultati utili).

Nelle giornate seguenti la Squadra Mobile ha portato avanti un'analisi estesa e incessante delle telecamere disponibili e dei varchi stradali posti in prossimità del p.e. teatro degli eventi, riuscendo infine a ricostruire un legame tra la figura del ricercato e l'autovettura intestata e in uso al medesimo.

Nel giro di pochi giorni, dunque, la p.g. ha concluso le ricerche sottponendo fascicoli fotografici alle persone coinvolte nell'aggressione ed altri accertamenti su banche dati, acquisendo così un numero nutrito di indizi a carico di un soggetto che, sottoposto a perquisizione locale e personale già nella notte tra il 15 e il 16 aprile 2025, è stato riconosciuto come l'autore dei fatti.

Il medesimo, in sede d'interrogatorio ex art. 388 c.p.p., ha confessato gli addebiti.

Allo stesso tempo la P.G. operante ha effettuato le indagini ad alto raggio, senza soluzione di continuità e senza focalizzare la propria attenzione solo su una pista investigativa, portando in tempi brevissimi anche all'individuazione di altri 8 soggetti, i quali avevano cagionato lesioni al primo indagato prima della reazione di quest'ultimo, il quale, armato di coltello, ha in seguito sferrato 3 fendenti all'addome di uno dei suoi aggressori.

Il procedimento è incardinato presso l'Ufficio G.I.P./G.U.P. per il prossimo giudizio abbreviato, richiesto a seguito del giudizio immediato emesso nei confronti di tutti e 9 gli imputati.

Dati generali sull'attività prevista dall'articolo 6, comma 1, del d.lgs n. 106/2006 relativamente a tutti gli aspetti previsti, intendendosi applicata, con la risposta al riguardo, la previsione dell'invio a questo ufficio della "relazione almeno annuale" prevista dalla norma

Si premette che la scrivente si è insediata in data 13.09.2024.

Sono state indette sette Assemblee generali dell’Ufficio, nelle date sotto enunciate e con i seguenti oggetti:

1. 25.09.2024 – Illustrazione delle linee programmatiche di direzione da parte del Procuratore Generale, con esame dell’assetto organizzativo dell’Ufficio e proposte di modifica;

2. 11.11. 2024 – Vademecum demolizioni.

3. 15.11.2024 – Illustrazione dati e schemi da parte del Procuratore Generale. Raccolta delle osservazioni da parte dei Magistrati dell’Ufficio;

4. 27.01.2025 – D.L. n. 145/2024 c.d. “Decreto flussi” (nel quale è confluito il D.L. n. 158/2024) entrato in vigore il 10.01.2025: integrazione bozza Progetto Organizzativo Giudiziario.

5. 24.02.2025 – Vademecum demolizioni. Prosecuzione dell’incontro del 11.11.2024

6. 05.05.2025 – Progetto organizzativo: prima applicazione. Organico personale amministrativo e polizia giudiziaria: comunicazione. Ufficio studi. Analisi delle veline/assegnazione procedimenti. Acquisizione della copia delle sentenze di possibile interesse ai fini di impugnazione. Ricorsi per Cassazione.

7. 16.06.2025 – Vademecum demolizioni. Ulteriore prosecuzione degli incontri del 11.11.2024 e del 24.02.2025

Si segnalano altresì due riunioni dei Gruppi Tutela Minori Famiglia e Gestione Affari Internazionali.

Ai fini di verifica del corretto ed uniforme esercizio dell’azione penale, sono state indette tre riunioni con i undici Procuratori della Repubblica del distretto, nelle date sotto enunciate e in ordine ai seguenti argomenti:

1. 25.11.2024 – Disposizioni organizzative degli Uffici – Progetti organizzativi. Potere di avocazione coerente con i criteri di priorità. Smaltimento modelli 45, problematica emergente con la Riforma Cartabia, che rientra tra i poteri di vigilanza e controllo sulla regolarità d’iscrizione dei fascicoli.

2. 13.01.2025 – Sottoscrizione protocolli cd “Reati spia” e “Minori”. Memorandum operativo sulle confische *in executivis* da sottoscrivere con il Comando Regionale della Guardia di Finanza di Torino. Tempi di pendenza dei fascicoli a modello 45.

3. 30.06.2025 – Partecipazione del Procuratore Generale alla riunione dei Procuratori Generali d’Italia tenutasi a Roma il 16 maggio 2025 a seguito di convocazione del Procuratore Generale della Cassazione. Codice rosso e Reati Spia.

Sono stati stipulati, nel corso della direzione della scrivente, sei protocolli e precisamente:

1. Disposizioni operative tra la Direzione Distrettuale antimafia della Procura della Repubblica di Torino e le Procure della Repubblica del Distretto di Torino riguardante l'attività di monitoraggio dei cd “reati spia”.
2. Protocollo di coordinamento tra le Procure della Repubblica del distretto di Corte d'appello di Torino e la Procura presso il Tribunale per i minorenni, sottoscritto in data 14 gennaio 2025, in materia di organizzazione delle Procure Minorili e di buone prassi circa la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica;
3. Linee guida ex art. 63 d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 per l'applicazione dell'istituto della giustizia riparativa - Schema operativo elaborato con il contributo concorde della Corte di Appello, della Procura Generale presso la Corte di Appello, del Tribunale Ordinario di Torino, del Tribunale di Sorveglianza, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, dell'Ordine degli Avvocati di Torino e della Camera penale di Torino e sottoscritto in data xxx;
4. Memorandum operativo tra la Procura Generale della Repubblica di Torino e il Comando Regionale Piemonte – Valle d'Aosta della Guardia di Finanza, firmato in data 20 marzo 2025, concernente la collaborazione tra la Procura Generale della Repubblica di Torino e il Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza Torino finalizzata a migliorare l'efficacia complessiva delle attività svolte in base alle rispettive competenze;
5. Convenzione con l'Università degli Studi di Torino, stipulata in data 12 dicembre 2024, per lo svolgimento dei tirocini curriculari presso questa Procura Generale;
6. Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia, siglato in data 7 marzo 2025, tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Amministrazioni Provinciali del Piemonte, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino.

Il prossimo 27 ottobre sarà sottoscritto un Protocollo con la Procura Regionale della Corte dei conti e le Procure ordinarie del distretto (esclusa Aosta).

Sono state indette due riunioni tra questa Procura Generale e il Ministero nelle date sotto enunciate e in ordine ai seguenti argomenti:

1. 18.02.2025 - Incontro operativo tra la Regione Piemonte, le autorità degli enti locali torinesi ed il Ministero della Giustizia in merito alla cessione di graduatorie di concorsi di personale amministrativo a seguito di stipula di protocollo di intesa.

2. 24.03.2025 – Incontro tra la Regione Valle d’Aosta, le autorità degli enti locali della Regione Valle d’Aosta ed il Ministero della Giustizia sulla cessione di graduatorie di concorsi di personale amministrativo.

Si registra una sola Riunione dei Procuratori Generali d’Italia, in Roma in data 5.12.2024, al fine di confronto in vista delle stesure dei Progetti Organizzativi Generali.

Inoltre, si intende evidenziare in questa sede la redazione da parte della scrivente del Progetto Organizzativo per la costituzione dell’Ufficio del Procuratore Generale per il Processo.

Trattasi di una innovativa idea di collaborazione che vede coinvolti saperi di diverse professionalità in una armonica organizzazione volta a supportare l’attività del Procuratore Generale, inteso anche quale Generale Ufficio, nei rapporti con i Procuratori della Repubblica, ma altresì, la Scuola Superiore della Magistratura, il Consiglio Superiore della Magistratura e gli Uffici del Ministero di riferimento.

Nel resto, si procede alla trattazione dei punti di interesse ai fini dell’esercizio del potere di vigilanza e controllo.

Giova premettere che la vigilanza organizzativa del Procuratore Generale ex art. 6 involge, dunque, una pluralità di delicati ambiti (iscrizione delle notizie di reato, controllo sull’omissione e sulla tempestività dell’iscrizione, criteri di priorità, proroga dei termini delle indagini preliminari, avocazione, rapporto tra Procuratore Generale e Giudice nel controllo sulla tempestività delle determinazioni conclusive del P.M.).

Escluso chiaramente che possa trattarsi di un potere di coordinamento investigativo del Procuratore Generale, si può intendere il potere ex art. 6 come un potere di vigilanza di cui in concreto e nella prassi si è declinata una accezione positiva di cognizione e di diffusione delle buone prassi, nonché di costante impulso e sollecitazione alla condivisione di comuni moduli organizzativi ed alla proceduralizzazione della collaborazione fra uffici in alcuni settori strategici o in quelli che fisiologicamente esulano da competenze territoriali settoriali. Nell’esercizio delle proprie competenze di vigilanza sul corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell’azione penale nei circondari del Distretto, il Procuratore Generale presso la Corte d’Appello ha dunque il potere-dovere di richiedere informazioni, di riferire al Procuratore Generale della Corte di cassazione sull’esito delle attività ex art. 6 svolte nel distretto, nonché un più generale potere-dovere di operare per favorire soluzioni condivise, attivandosi attraverso atti di impulso e di coordinamento volti a pervenire a tale positivo ed auspicabile risultato (vedasi C.S.M. risposta a quesito del 20.4.2016).

Quindi la vigilanza del P.G. si esplica ordinariamente ed essenzialmente attraverso la richiesta e l’acquisizione di dati e informazioni.

- Osservanza delle disposizioni relative alle iscrizioni delle notizie di reato riguardanti i reati che ledono gli interessi finanziari della UE.

Il C.S.M. ha sempre prestato massima attenzione al tema (vedasi la specifica delibera del 28 luglio 2021), richiedendo un monitoraggio costante in ordine al numero ed alla tipologia dei procedimenti di competenza della Procura Europea, al fine di valutare la concreta incidenza che l'attuazione delle norme del regolamento UE produrrà sui moduli organizzativi delle Procure e sugli istituti ordinamentali interni, e prevedendo la contestuale comunicazione di tali dati anche alle Procure Generali.

Il monitoraggio in questione è stato inserito – come voce autonoma – anche nel progetto organizzativo delle Procure Generali.

Si ritiene pertanto opportuno prevedere un monitoraggio con cadenza semestrale (con rilevazione dati al 30 giugno e 31 dicembre, da inviarsi entro il mese successivo), dei dati relativi ai procedimenti per i quali l'EPPO abbia comunicato la decisione di procedere ad autonoma iscrizione ovvero ad avocazione (con l'indicazione per ciascun procedimento, dei reati ipotizzati, del numero degli indagati e del PED di riferimento).

In questa cornice normativa, la scrivente, muovendo dal “principio di leale cooperazione”, ogni sei mesi, chiede ai Procuratori del Distretto:

1. quante notizie di reato, ricevute in via esclusiva o acquisite di iniziativa dalla Procura Nazionale, siano state trasmesse per competenza ad EPPO;
2. per quanti procedimenti aventi ad oggetto i reati PIF la Procura Nazionale abbia, nel semestre precedente, compiuto atti urgenti in attesa delle determinazioni di EPPO sulla propria competenza, ai sensi dell'art 14 comma 2 D.lgvo 9/2021, precisando se in tali casi la Procura Europea sia stata informata dell'iscrizione e dell'avvio delle indagini, ai sensi dell'art. 14 comma 5 d.lgvo 9/2021;
3. quanti procedimenti per reati PIF siano stati iscritti, nel semestre precedente, dalla Procura Nazionale a seguito della decisione della Procura Europea di non esercitare la sua competenza o per decorrenza dei 30 giorni, ai sensi dell'art.14 comma 4 D.lgvo 9/2021;
4. se nel semestre precedente siano stati sollevati contrasti di competenza tra la Procura Europea e le Procure del distretto.

Al fine di raggiungere obiettivi di omogeneità nella gestione dei rapporti tra i Procuratori del distretto e la Procura Europea, ed anche allo scopo di prevenire possibili conflitti di competenza, il Procuratore Generale promuove, almeno una volta l'anno, una riunione con i Procuratori del Distretto, ove saranno altresì invitati i PED operanti nel distretto di Torino, che valuteranno in piena autonomia se partecipare a tali riunioni.

Tali riunioni saranno funzionali ad individuare forme agili di interlocuzione fra i Procuratori del Distretto e i PED di riferimento, da utilizzare poi nei rapporti bilaterali in caso di sovrapposizione di indagini ed in ogni caso in cui sia necessaria una interlocuzione tra le due autorità requirenti, nazionale ed europea. A tali riflessioni va aggiunto che l'assetto ordinamentale unitario della Procura Europea e l'interazione, finora sconosciuta,

dell'ordinamento interno con un organismo sovranazionale autonomo titolare di indagini a competenza territoriale nazionale, enfatizzano istanze di omogeneità. In tale ottica la Procura Generale può assumere un ruolo propositivo di buone prassi e garantire la coerenza e la sinergia delle iniziative assunte da ciascun Procuratore della Repubblica nella gestione dei rapporti con i Procuratori Europei Delegati nei rispettivi territori (vedasi Prot. 183/int./AG/2024 del 16.12.2024, "Linee guida volte a disciplinare i rapporti tra E.P.P.O. e gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Torino").

- Osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione nel registro delle notizie di reato. comunicazione periodica dei dati

Il tema ha acquisito stringente attualità a seguito della riforma c.d. Cartabia.

Trattasi di vigilanza da esercitarsi non sulla singola iscrizione quanto sul sistema nel suo insieme, attivando meccanismi idonei a monitorare correttezza e tempestività delle iscrizioni (vedasi orientamenti del PG Cass. del 19.1.2023).

Un primo strumento idoneo ad attuare la vigilanza appare la trasmissione degli elenchi ex art. 127 disp. att. cpp, per quanto dettato in vista dell'esercizio eventuale del potere di avocazione.

Sulla trattazione, si rimanda al punto specifico (che segue al presente) come indicato dalla S.V.

- Vigilanza sui fascicoli iscritti a modello 45

Trattasi di fascicoli che comportano particolare attenzione sotto una molteplicità di aspetti quali, ad esempio, i tempi di definizione e pendenza, la statistica del rapporto percentuale tra le iscrizioni operate dai diversi uffici di Procura del distretto nel registro modello 21 e quelle effettuate a modello 45, oltre che del rapporto percentuale tra numero annuale delle iscrizioni a modello 45 e numero annuale dei passaggi ai modelli 21 o 44; infine le spese effettuate nell'ambito dei procedimenti iscritti a modello 45.

Sul punto è recentemente intervenuto il C.S.M. (90/VV/2024 relatore Consigliere Chiarelli), rispondendo ad un quesito formulato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia (prot. 2860 di data 08/07/2024).

Tanto premesso, è di tutta evidenza la delicatezza dei fascicoli iscritti a modello 45, nonché il dovere, in capo alla scrivente, di esercizio di vigilanza e controllo sui medesimi.

Pertanto, ho stabilito di richiedere ai Procuratori, con note semestrali, di inviare un elenco dei fascicoli pendenti in modo da consentire alla scrivente di chiedere, se necessario, contezza, anche nel caso di risalenza nel tempo.

Si ritiene di mantenere a tutto l'anno 2025 la suddetta comunicazione bi-semestrale, (sentiti i Procuratori, i quali hanno rappresentato un arretrato) per successivamente

richiedere, a partire dall'anno 2026, a fini di un monitoraggio minimo, una trasmissione dati annuale (alla data del 30 novembre) accompagnata da breve nota illustrativa che dia specifico conto delle tipologie di affari iscritti a mod. 45, dei relativi tempi di definizione, di eventuali criticità.

- Rapporti con la stampa e comunicazioni istituzionali su procedimenti penali. comunicazione periodica dati.

Sul punto appare preliminarmente opportuno ribadire, come peraltro ben evidenziato dagli orientamenti in materia del PG Cassazione dell'8 aprile 2022, che l'attività in questione rientra nella sfera di discrezionalità del Procuratore della Repubblica, con la conseguenza che non vi è alcuna forma di "sindacato" da parte del PG distrettuale; è però altrettanto ovvio, riconosce il PG Cass. (e non dovrebbe neanche essere necessario sottolinearlo), che al PG distrettuale è dovuta l'informazione sulle vicende più rilevanti, indipendentemente dalla comunicazione pubblica, nel quadro dei rapporti di leale collaborazione.

In tale contesto, fermo quindi il dovere di informazione da parte dei Procuratori della Repubblica dei casi di particolare rilevanza, si ritiene di confermare la previsione di una sintetica relazione semestrale in ordine alle attività svolte (con rilevazione dati al 30 giugno e 31 dicembre, da inviarsi entro il mese successivo), in cui si forniscono i dati relativi al semestre accompagnati da una ragionata illustrazione, specialmente in ordine alle vicende più rilevanti (che hanno consigliato, ad esempio, la celebrazione della conferenza stampa o l'emissione di un comunicato stampa direttamente da parte del Procuratore della Repubblica) nonché sulle eventuali criticità riscontrate, anche nei rapporti con la Polizia Giudiziaria.

La comunicazione istituzionale è gestita dai Procuratori nel pieno rispetto dei principi di cui alla Legge sulla presunzione di innocenza ed al di fuori di ogni possibile spettacolarizzazione dell'attività dei rispettivi Uffici.

- Comunicazioni previste dall'art. 118-bis disp. att. c.p.p.

La scrivente ha richiesto ai Procuratori della Repubblica puntuale osservanza del disposto di cui all'articolo 118 bis disp. att. c.p.p.

La norma risulta di non costante applicazione, ma trova la sua ragion d'essere nella previsione finalizzata all'esercizio dei poteri di coordinamento che la legge affida al P.G. in materia di indagini preliminari. Eppure, capita talvolta che il Procuratore Generale apprende comunque dell'esistenza e/o dell'esito di indagini complesse dalla stampa o dalla comunicazione di doppie intercettazioni inviate dalla D.N.A.A.

Appare opportuno, pertanto, che vengano comunicati quei fatti relativi ai procedimenti aventi ad oggetto taluno dei delitti previsti dalla disposizione dell'art. 118-bis, ove si tratti di fatti particolarmente rilevanti e/o delicati, nei quali via sia un collegamento, attuale o potenziale, con altri Uffici giudiziari (individuazione quindi rimessa al Procuratore della Repubblica, essendo impensabile nella realtà la comunicazione di tutti i procedimenti per i reati individuati dalla norma). Ciò che va rimarcato, in ogni caso, è che, al di là della mera comunicazione formale, è di rilievo, in un contesto di rapporti di leale collaborazione, la notizia, anche informale e per le vie brevi, da parte del Procuratore della Repubblica al PG, in modo che il vertice requirente distrettuale sia informato dei fatti e delle investigazioni di rilievo che sono in corso di trattazione.

Quanto all'invio della comunicazione formale, si ritiene opportuno prevedere una nota con cadenza semestrale (con rilevazione dati al 30 giugno e 31 dicembre, da inviarsi entro il mese successivo), contenente i dati essenziali dei procedimenti segnalati (QGF, numero indagati, ecc.), accompagnati eventualmente da una brevissima esplicazione in cui si evidenzia la particolarità del caso e l'eventuale collegamento con altri Uffici giudiziari.

Il suddetto potere di vigilanza e controllo viene precisato nella delibera del 16 marzo 2016 : “.....non un potere di coordinamento investigativo, che la norma non prevede ed il complesso sistema ordinamentale non consente, ma un potere di cognizione e di diffusione delle buone prassi, nonché di costante impulso e sollecitazione alla condivisione di comuni moduli organizzativi ed alla proceduralizzazione della collaborazione fra uffici in alcuni settori strategici o in quelli che fisiologicamente esulano da competenze territoriali settoriali. Senza escludere, evidentemente, che si possa pervenire a direttive di carattere generale distrettuale anche in materia di protocolli investigativi in senso stretto e di interpretazione condivisa di norme, laddove risultino però il frutto della unanime e condivisa valutazione di tutti i procuratori del distretto. In questo ambito si inseriscono pienamente gli specifici poteri di coordinamento nella materia del terrorismo che derivano dalle espresse e combinate previsioni dell'art. 118 bis disp. att. c.p.p., dell'art. 372 co. 1 bis e dall'art. 407 co. 2 lett. a c.p.p.”.

Pertanto, l'attività di questo Procuratore Generale si conforma, in materia, alle linee sopra richiamate.

Infine, nell'ambito di rapporti di leale collaborazione, i Procuratori della Repubblica possono richiedere l'intervento del P.G. qualora il collegamento spontaneo fra le Procure del Distretto interessate sia risultato inefficace. In tal caso, il P.G. indice tempestivamente una riunione fra i Procuratori interessati al fine di individuare soluzioni condivise per l'attuazione del coordinamento.

L'argomento sarà oggetto di nuovo esame nel punto come indicato e titolato dalla S.V.

- Rilevazione dati da codice rosso

Per quanto riguarda le rilevazioni dei reati previste dalle leggi numeri 122/2023 e 168/2023 erano state già impartite linee guida alle Procure della Repubblica del distretto. Nel dettaglio:

Con riferimento alle previsioni della legge n. 122/23, i Procuratori trasmetteranno trimestralmente una relazione accompagnata da un prospetto, relativo al precedente trimestre, contenente:

- ◎ il numero dei procedimenti penali iscritti per i delitti indicati dall'art. 362, comma later, c.p.p.;
- ◎ il numero dei procedimenti penali in cui siano state eseguite audizioni nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato direttamente dal Pubblico Ministero o dalla Polizia Giudiziaria delegata;
- ◎ il numero dei procedimenti penali nei quali sia stato disposto di non procedere all'audizione della persona offesa;
- ◎ il numero dei procedimenti penali nei quali non sia stato eventualmente rispettato il termine di tre giorni, con indicazione delle ragioni del mancato rispetto del temine.

Con riferimento alle previsioni della legge n. 168/23, i Procuratori trasmetteranno trimestralmente una relazione accompagnata da un prospetto, relativo al precedente trimestre, contenente:

- ◎ il numero dei procedimenti penali iscritti per i delitti indicati dall'art. 362-bis c.p.p.;
- ◎ il numero di tali procedimenti in cui sia stata formulata richiesta di misura cautelare (specificandone la tipologia) nel termine di trenta giorni dall'iscrizione della notizia di reato;
- ◎ il numero di procedimenti nei quali non sia stata formulata richiesta di misura cautelare entro il detto termine, con la precisazione se sia stata tempestivamente valutata – e con quali modalità – la sussistenza dei presupposti di applicazione delle misure cautelari.

Con nota della Procura Generale della Cassazione, protocollo 0028001U di data 17/12/2024, avente ad oggetto Comunicazioni semestrali previste dalle leggi 122 e 168 del 2023 in materia di violenza di genere-Definizione di un format uniforme, è stato diffuso a tutte le Procure Generali d'Italia un nuovo format semplificato dedicato alle suddette comunicazioni, ritenendosi che allo stato la soluzione in concreto praticabile - in attesa della modifica dei sistemi informatici - sia quella di indicare i dati essenziali di cui all'allegato format, pur facoltizzando i singoli Procuratori Generali di fornire ulteriori relazioni di accompagnamento.

Le modalità di comunicazione sono state richieste a partire da quella con scadenza del 15 febbraio 2025, con riferimento ai dati del secondo semestre 2024.

Dati relativi alla vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 127 bis disp. att. cod. proc. pen, ed attuazione degli orientamenti emanati al riguardo da questo ufficio in data 25 giugno 2024, indicando il numero delle avocazioni disposte ai sensi dell'art. 412 cod. proc. pen. ed i reati oggetto delle relative indagini preliminari;

Nel corso della Conferenza distrettuale con i Procuratori del distretto, tenutasi in data 30 giugno 2025, si è rilevato che non vi era un'omogenea applicazione delle linee guida, indicate dalla Procura Generale della Cassazione con nota del 25.6.2024, in ordine al contenuto delle comunicazioni di cui all'art. 127 disp.att.cpp., con particolare riferimento all'opportunità di tornare a segnalare i procedimenti per i quali vi era già stata comunicazione alla Procura Generale e che, dopo tre mesi, fossero continuati ad essere pendenti nella medesima situazione di stasi.

La maggiore difficoltà riscontrata nel dare attuazione all'invito della Procura Generale della Cassazione derivava dal fatto che il sistema informatico è organizzato in modo da fornire in automatico i procedimenti scaduti in un certo periodo e non invece a "ripescare all'indietro" il dato relativo ai procedimenti scaduti nei periodi precedenti e già comunicati. Questo comporta la necessità di impegnare l'esiguo Personale amministrativo in questa attività di ricerca del dato, con il rischio di aumentare i ritardi dell'Ufficio per dare una completa informazione di quelli già maturati.

Si è comunque ritenuto, nel corso dell'assemblea del 30 giugno 2025, che fosse comunque irrinunciabile l'informazione sui ritardi che si protraevano nel tempo, e si è quindi deciso di dare attuazione alle indicazioni della Procura Generale della Cassazione, a partire dalla successiva scadenza, e quindi comunicando i fascicoli scaduti nel mese di luglio e, tre mesi dopo, oltre a quelli scaduti nel mese, quelli segnalati tre mesi prima, qualora fosse perdurata l'inerzia ingiustificata.

Viste le condizioni assai critiche in cui versano le segreterie di tutti gli Uffici di Procura, si è concordato di non applicare tale procedura, andando indietro nel tempo, facendo un censimento dei procedimenti scaduti, anche da anni, e comunicati una sola volta alla prima scadenza.

Per le criticità, già sommariamente richiamate, derivanti dalle carenze di Personale amministrativo nelle Segreterie, si è stabilito di operare nel modo sopra descritto in via sperimentale per sei mesi e di verificare da un lato l'impatto e dall'altro l'utilità di tale sistema allo scadere di tale termine.

Con riguardo alle Avocazioni, le medesime - disposte da questa Procura Generale - derivano non da un'iniziativa d'ufficio, conseguente alla lettura delle comunicazioni ex art. 127 disp att., o degli avvisi ex art. 409 comma III cpp., ma su istanza delle parti ex art. 413 cpp.

Il dato è significativo perché di fatto il contenuto delle comunicazioni ex art. 127 disp.att. è troppo scarno per poter determinare la Procura Generale a procedere all'avocazione.

Al più la Procura Generale procede, ed ha proceduto, alla richiesta di informazioni e le informazioni ricevute hanno consentito di giustificare il ritardo nella conclusione delle indagini e/o di accelerarne la chiusura.

Nello stesso modo sono insufficienti le informazioni derivanti dagli avvisi ex art. 409 comma III cpp. che spesso non comprendono tra gli allegati neanche la richiesta di archiviazione del P.M.; pertanto diventa molto difficile il vaglio critico delle medesime.

Si segnala che dal 1° luglio 2024 al 30.6.2025 sono stati avvocati da questo Ufficio, ai sensi dell'art. 412 cod. proc. pen., i seguenti procedimenti penali:

- n. 1/2024 PGCAP - 18643/20 RGNR mod. 21 Procura Torino c/ BALOCCO + ALTRI – per artt. 61 n. 11, 81 cpv, 110, 640 c.p., 110, 48, 81 cpv c.p. e 10 quater comma 2 D.L.vo 74/2000 definito con richiesta di rinvio a giudizio (Avvocato Generale Avenati Bassi);
- n. 2/2024 PGCAP – 1283/23 RGNR mod. 21 Procura Verbania c/ MOLLIA per artt. 48, 479 c.p. definito con richiesta di archiviazione (S.P.G. Grandolfo). Fissata udienza ex art. 410 comma 3 c.p.p. il 24 settembre u.s.;
- n. 1/2025 PGCAP - 6111/23 RGNR mod. 21 Procura Ivrea c/ MAIDA + 1 per artt. 61 n. 7 e 11, 81 cpv., 110, 643 c.p. (S.P.G. Baraldo). Vi è avviso di conclusione delle indagini preliminari con termini a difesa già scaduti e per il prossimo 9 ottobre è fissato interrogatorio chiesto da uno degli indagati.

Segnalo inoltre che questo Ufficio, nel periodo di interesse, non ha emesso alcun decreto ex art. 415 ter comma V cpp.

Aspetti problematici dell'esecuzione penale e nei rapporti tra gli uffici di Procura e la Magistratura di Sorveglianza;

I problemi più significativi nel corso del periodo di interesse hanno riguardato l'esecuzione delle pene sostitutive. Sia la Procura Generale sia le Procure del distretto ritengono che la competenza per l'esecuzione delle sanzioni sostitutive ex Cartabia sia del magistrato di sorveglianza.

Infatti, il nuovo testo dell'art. 661 c.p.p. prevede che il P.M., quando debba essere eseguita una sentenza di condanna ad una delle pene sostitutive della semilibertà e della detenzione domiciliare, trasmetta la sentenza al magistrato di sorveglianza che provvede senza ritardo ai sensi dell'art. 62 della L. 24.11.1981 n. 689. La norma non prevede che sia il P.M. ad emettere l'ordine di esecuzione, ma il magistrato di sorveglianza

Le suddette considerazioni sono state condivise da tutti nel distretto, salvo che dal Magistrato di Sorveglianza di Alessandria, che ha ritenuto che l'esecuzione competesse al P.M.

Il Procuratore di Alessandria ha impugnato come abnorme in Cassazione il diniego di un provvedimento relativo alla esecuzione di sanzione sostitutiva del Magistrato di Sorveglianza e la Cassazione ha dichiarato l'abnormità di tale provvedimento e quindi confermato la nostra impostazione.

Vedasi Sez. 1, Sentenza n. 10781 del 15/01/2025 Cc. (dep. 18/03/2025) Rv. 287690 – 01 Imputato: PMT C/ PIRTAC CONSTANTIN: *"Il provvedimento con cui il magistrato di sorveglianza, richiesto dalla direzione dell'istituto penitenziario di indicare la data finale di espiazione della pena della semilibertà sostitutiva, anziché provvedere direttamente a tale incombente, a lui spettante ai sensi degli artt. 661 cod. proc. pen. e 62 legge 24 novembre 1981, n. 689, disponga la trasmissione degli atti al pubblico ministero per l'emanazione dell'ordine di esecuzione comprensivo del calcolo del fine pena, è abnorme, poiché, onerando il pubblico ministero di un adempimento che non rientra nella sua sfera di attribuzioni, determina una stasi procedimentale non altrimenti superabile"*. La questione è quindi ormai risolta.

A livello di distretto rimangono alcune differenze nell'applicazione di questo riparto tra P.M. e Magistrato di sorveglianza.

A tal proposito evidenzio che ci sono Uffici (il nostro, la Procura distrettuale ed altri) che non emettono l'ordine di esecuzione, ma solo una nota diretta al magistrato di Sorveglianza con la quale si trasmette la sentenza da eseguire ed uno stato di esecuzione aggiornato. Altri (Aosta e P.M. Minori) emettono l'ordine di esecuzione successivo al provvedimento del magistrato di sorveglianza, integrato con le disposizioni da questi impartite.

Di fatto tutti gli uffici concordano che la "regia" dell'esecuzione, in caso di sanzioni sostitutive ex Cartabia, sia del magistrato di sorveglianza.

Le difficoltà possono presentarsi nei rapporti con i magistrati di sorveglianza degli altri distretti, nei casi in cui questi non abbiano ancora aderito all'interpretazione della norma che li vuole quali registi dell'esecuzione delle sanzioni sostitutive.

È opportuno invero sottolineare come il P.M. dell'esecuzione è il P.M. presso il Giudice dell'ultima sentenza passata in giudicato da eseguire, mentre il magistrato di Sorveglianza ed il Tribunale di sorveglianza sono quelli del luogo dell'esecuzione o della residenza del condannato. Quindi ogni P.M. d'Italia può doversi interfacciare con ciascuno dei magistrati di sorveglianza dell'intero territorio nazionale.

Questa è la ragione per cui è difficile garantire una omogeneità di azione e gli uffici requirenti del distretto non hanno concluso alcun protocollo con i magistrati di Sorveglianza e con il Tribunale di Sorveglianza locali.

Ulteriore problema dell'esecuzione delle sanzioni sostitutive ex Cartabia si ravvisa quando vi sono più titoli da eseguire e solo per uno o per alcuni di questi è prevista la sanzione sostitutiva. Si parla in tal caso di cumuli misti, emessi dal P.M. dell'esecuzione, che comportano però serissimi problemi proprio per la differenza di competenza in ordine all'esecuzione delle sanzioni sostitutive.

Altro problema riguarda la circostanza che, essendo le sanzioni sostitutive ex Cartabia applicate nella fase della cognizione, il giudice che le dispone non ha conoscenza della pendenza di altri procedimenti per i quali è stata disposta analoga sanzione sostitutiva.

Di tal guisa lo stesso soggetto si può trovare contemporaneamente a dover espiare sanzioni sostitutive che, andandosi a sommare diventano lunghissime: si pensi a colui che viene condannato in diversi procedimenti ai lavori di pubblica utilità.

Nel resto mi riporto alla nota prot. n° 8814/SP/2015 di data 11 settembre 2025 avente ad oggetto "Ammisione a benefici penitenziari di detenuti per i reati di cui all'art. 4-bis della legge 26 luglio 1975, n.354", in risposta alla Sua Prot. 04/06/2025. 0011961.U

Attività svolta dalle Procure della Repubblica per i minori in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del Decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (c.d. Legge Caivano);

Di seguito si riporta il contributo del Procuratore della Repubblica per i minorenni

Le misure di prevenzione previste dalla suddetta normativa, integrata dalla legge di conversione con la previsione di comunicazione alle Procure per i minorenni non hanno avuto, in realtà, un grande impatto; tali comunicazioni non risultano numerose e, a rigore, quando non siano relative a minori già indagati per vari reati, possono al più giustificare l'apertura di fascicoli di "Segnalazioni civili" (si pensi a minori non imputabili, o a condotte illecite non configuranti reati, o non procedibili) che seguono l'iter della altre oltre cinquemila pervenute: richiesta di indagine sociale, verifica dell'esistenza di un pregiudizio in famiglia, sperimentazione di interventi su base consensuale e, in ultima analisi, ricorso civile per provvedimenti a tutela.

Certo è che la previsione di siffatte misure in un quadro di invarianza finanziaria – la stessa che accompagna la creazione di "Osservatorio sulle periferie" al quale peraltro quest'ufficio non ha mai avuto l'occasione di partecipare – senza l'oculatezza di prevedere fondi per la formazione di personale educativo più adeguato (e meglio retribuito) e potenziare le strutture socio-sanitarie in modo tale da consentire interventi di sostegno tempestivi e idonei – si pensi alla presa in carico psicologica del disagio delle famiglie e dei bambini, non assicurata dai livelli essenziali di assistenza – determina molta insoddisfazione, e può legittimare le critiche fondate sul riscontrato mero aumento della criminalizzazione, non accompagnato da interventi preventivi davvero efficaci, e con un'attenzione rivolta al medio o lungo periodo, e alla generalità dei casi.

L'effetto più significativo degli interventi normativi in esame si è risolto forse nell'ampliare il novero di reati per i quali è ammessa l'applicazione di misure cautelari e precautelari, estendendolo, ad es. ai reati di violenza e resistenza a p.u. e a quale episodio di spaccio di sostanze stupefacenti (oltre che al porto di arma comune da sparo, fatto, fortunatamente non comune in questo territorio)

Tuttavia – e il riferimento ad alcuni degli episodi di maggiore gravità che sono stati trattati dall'ufficio lo conferma – i titoli di reato che per la quasi totalità giustificano l'adozione della misura cautelare sono gli stessi del passato: le rapine aggravate, stalking e violenze sessuali soprattutto, e l'omicidio, tentato e consumato, oltre allo spaccio di stupefacenti.

I dati più recenti, tuttavia, come sopra esaminato, non confermano la tendenza in aumento delle misure precautelari e cautelari disposte.

Vero è che il prolungamento dei termini di misura dettato dal "Caivano", e la possibilità di aggravamento della misura della comunità, sostituendovi la custodia in carcere, senza il limite dei trenta giorni in precedenza previsto, ma solo nei limiti dei termini di fase, hanno contribuito all'aumento della popolazione detenuta in I.P.M., ma sul dato continua ancora ad incidere la perdurante difficoltà di rinvenire comunità nelle quali eseguire la relativa misura cautelare – del che si è più volte cercato di sensibilizzare il Dipartimento Giustizia Minorile, in sede sia centrale sia periferica – sia, una volta rinvenute tali risorse, di avere rassicurazioni sulla adeguatezza del progetto educativo e circa la formazione del personale, rispetto alla realtà delle condizioni dei minori che vi sono inseriti.

Rilevo che trattasi questione di notevole complessità è perché attiene ad una serie di problematiche che vanno dalla capacità di controllo e contenimento, alle doti comunicative, soprattutto con gli stranieri, all'idoneità nello stimolare l'adesione a percorsi educativi adatti ai ragazzi; oggi sempre più poveri, e non solo economicamente, privi di formazione culturale di base, spesso traumatizzati dal percorso migratorio, psichicamente labili e storicamente privati di figure adulte di riferimento.

È altresì il caso di evidenziare che spesso le misure di comunità sono violate, esitano in fughe, con successivi aggravamenti e, se previste nell'ambito di messe alla prova, sono prodromi di condanne che saranno eseguite – se e quando – nei confronti di persone sostanzialmente diverse.

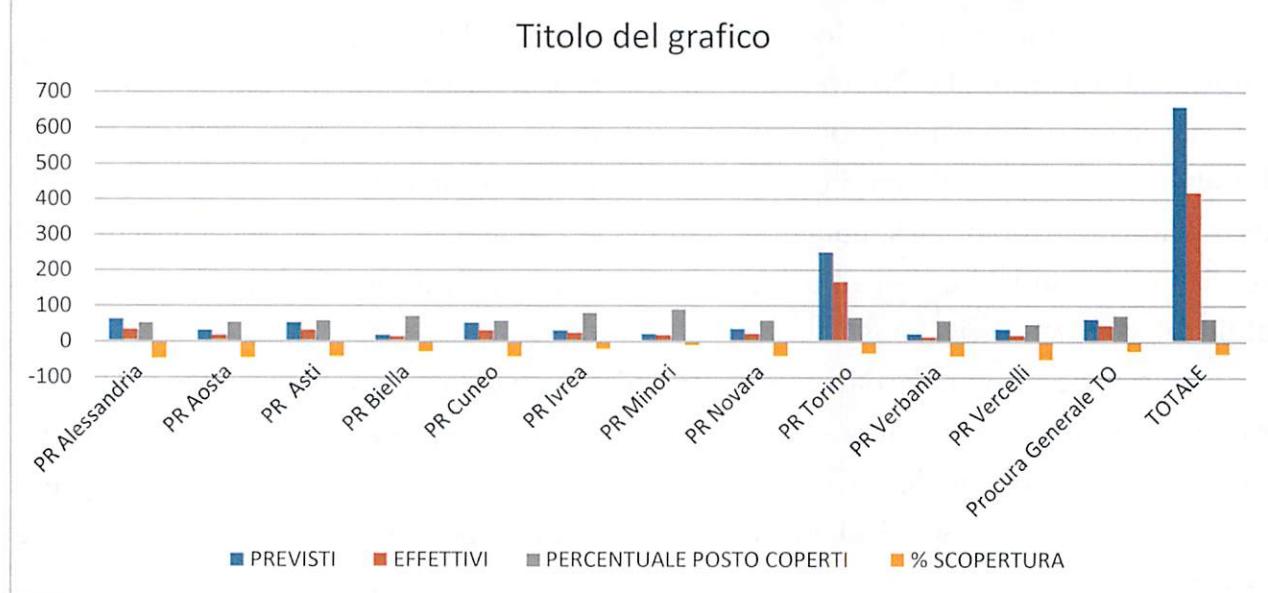
Ancora una volta prepotentemente emerge l'esigenza ma altresì l'opportunità di un intervento "a monte" potenziando servizi e scuole, e ancora una volta le Procure Minorili al fine di assicurare iniziative più veloci ed incisive, in materia penale ma, anche e soprattutto, civile, nell'ottica di una vera prevenzione, la quale, invece, spesso ha trovato resistenze in una politica, latu sensu, di miope protezione delle famiglie d'origine, a discapito della reale protezione dell'interesse del minore.

Riconoscere delle questioni organizzative degli uffici per quanto riguarda il personale di segreteria e la disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici, con il relativo impatto nella gestione dei procedimenti penali e degli uffici;

Per quanto riguarda la Procura Generale di Torino e le Procure del distretto

Sul punto relativo all'analisi delle criticità dell'organico del personale amministrativo si riporta l'allegata tabella che evidenzia la gravità della situazione relativa alle gravi carenze che ormai affliggono tutte le undici Procure del Distretto di Torino.

	PREVISTI	EFFETTIVI	PERCENTUALE POSTO COPERTI	% SCOPERTURA
PR Alessandria	62	32	51,6	-48,4
PR Aosta	30	16	53,3	-46,7
PR Asti	52	30	57,7	-42,3
PR Biella	17	12	70,6	-29,4
PR Cuneo	51	29	56,9	-43,1
PR Ivrea	29	23	79,3	-20,7
PR Minori	19	17	89,5	-10,5
PR Novara	34	20	58,8	-41,2
PR Torino	249	166	66,7	-33,3
PR Verbania	19	11	57,9	-42,1
PR Vercelli	33	16	48,5	-51,5
Procura Generale TO	61	44	72,1	-27,9
TOTALE	656,0	416,0	63,4	-36,6



I dati numerici sono particolarmente impietosi per quanto riguarda alcune qualifiche del personale amministrativo le cui attribuzioni sono essenziali per l'efficiente gestione dell'intera struttura, qualifiche come quella del Direttore ove su 31 unità previste nel distretto sono presenti solo 14 unità e tale assenza è palesemente foriera di conseguenze negative soprattutto in quegli Uffici in cui la figura del Direttore in assenza del Dirigente Amministrativo per mancata previsione in pianta organica o per vacanza del posto (alla

data del 4 agosto 2025 su 5 posti di Dirigente Amministrativo previsti per le 11 Procure del Distretto del Piemonte e della Valle di Aosta risultano coperti solo gli Uffici della Procura per i Minorenni di Torino e della Procura Generale di Torino il cui dirigente è reggente anche della Procura della Repubblica di Torino) è deputato a svolge quei compiti di coordinamento, direzione , analisi e predisposizione delle bozze delle direttive di servizio, che in mancanza finiscono per oberare i Magistrati Capi degli Uffici Giudiziari o come quella del Cancelliere ove su 120 unità previste nel distretto sono presenti solo 51 unità figura amministrativa essenziale per l'attività di collaborazione qualificata alle funzioni inquirenti dei Procuratori e Sostituti Procuratori e per lo svolgimento delle varie incombenze relative all'utilizzo degli applicativi ministeriali concernenti il processo penale telematico.

Per quanto riguarda la Procura Generale di Torino, non può non rimarcarsi la mancata previsione della figura del Funzionario Statistico in ragione dell'importanza del contributo che la figura professionale del Funzionario statistico può assicurare in un Ufficio con competenza Distrettuale come la Procura Generale, in ragione della necessità di analisi dei flussi e dei dati procedurali al fine di assicurare il primario compito di sovrintendenza sull'uniforme esercizio della giurisdizione che è prerogativa della Procura Generale.

Risorse materiali

La sede giudiziaria di Torino costituita dal Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" e l'ex Complesso Carcerario "Le Nuove", ospitano la Procura Generale, la Corte d'Appello, il Tribunale, la Procura della Repubblica e l'UNEP mentre - dal mese di luglio 2024 - sono stati collocati alcuni uffici di Procura e di Tribunale, nonché il presidio CISIA di Torino, nella sede in via Nino Bixio n. 44, situata in prossimità alla sede principale, essendo stati ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale e concesso in comodato d'uso gratuito al Ministero della Giustizia.

Inoltre, già a decorrere dal mese di aprile 2023, gli Uffici spese di giustizia della Corte d'Appello, Tribunale e Procura della Repubblica sono stati spostati in Uffici che occupano il terzo piano dell'edificio della Città Metropolitana di Torino, in C.so Inghilterra n. 7, preso in locazione passiva, su delibera della Conferenza permanente ed autorizzazione ministeriale alla spesa.

Infine, sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'ex complesso carcerario "Le Nuove", finanziati in parte con fondi del PNRR e in parte con fondi messi a disposizione del Comune di Torino dal Ministero della Giustizia, prima della riforma introdotta dai commi 526 e 527 dell'art. 1 della Legge n. 140/2014 (legge di stabilità 2015).

Al termine di lavori, previsto per l'anno 2026, sarà possibile il trasferimento del Tribunale di Sorveglianza dalla sede di via Bologna, 47, edificio fatiscente e lontano dalla

sede principale. Tali lavori consentiranno inoltre la creazione di ulteriori spazi a favore di Uffici del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Sicuramente la previsione dell'acorpamento di più uffici giudiziari ora ubicati in diversi plessi in un'unica struttura porterà evidenti vantaggi in tema di contenimento delle spese, di contrazione dei tempi per lo svolgimento di talune procedure amministrative e/o giudiziarie ed in tema di servizio all'utenza, che potrà fruire degli sportelli dedicati relativi ai vari uffici ubicati in spazi vicini senza necessità di defatiganti spostamenti tra varie strutture.

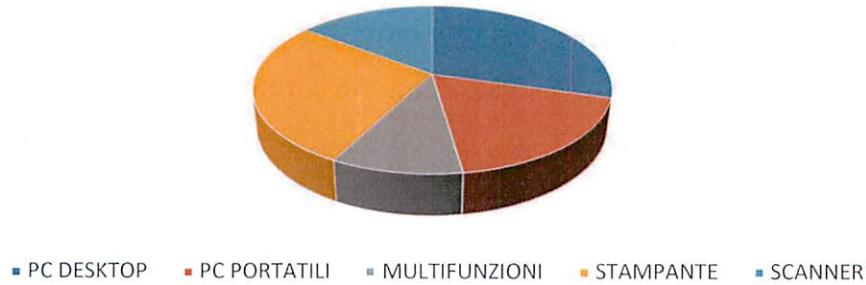
Con riguardo alle risorse strumentali, occorre evidenziare come il servizio di assistenza informatica è stato ulteriormente ridotto e ciò ha inciso sensibilmente sulle manutenzioni dell'hardware e del buon funzionamento degli applicativi, con rilevanti rallentamenti delle attività, giurisdizionali ed amministrative, che utilizzano prevalentemente i sistemi informatici.

Purtuttavia occorre evidenziare che i beni strumentali di natura informatica in dotazione agli Uffici in questi ultimi anni, sono stati adeguati alle esigenze dell'ufficio con il rinnovo del parco hardware con nuove forniture che si auspica possa mantenersi negli anni a venire.

Le dotazioni informatiche in uso all'Ufficio della Procura Generale di Torino sono indicate nella tabella di seguito riportata.

DOTAZIONE INFORMATICA		
BENI	ASSEGNATI AI SIGG.RI MAGISTRATI E AL PERSONALE AMM.VO	SCORTE
PC DESKTOP	50	2
PC PORTATILI	31	15
MULTIFUNZIONI	17	4
STAMPANTE	47	2
SCANNER	25	6
FAX	3	0

ASSEGNAZIONI AI SIGG.RI MAGISTRATI E AL PERSONALE AMM.VO



La dotazione di hardware appare adeguata, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo tranne che per le stampanti che sono vetuste e la cui riparazione appare antieconomica a fronte di un valore inventoriale pari a zero. Quasi tutti i dipendenti della Procura Generale di Torino sono dotati di un personal computer, di una stampante e/o scanner e comunque, quando non assegnatari di risorse informatiche individuali, sono abilitati ad utilizzare le risorse di rete. Inoltre, sono state assegnate anche alcune webcam per seguire corsi di formazione e/o incontri di lavoro da remoto.

Tutti sono titolari di una casella di posta elettronica personale (PEO). Il Procuratore Generale e il Dirigente amministrativo sono altresì titolari di una casella di posta elettronica certificata (PEC). Tutto il personale ha accesso alla rete INTRANET e INTERNET.

Tutte le segreterie, gli uffici e/o gruppi di lavoro sono dotati di casella di posta elettronica ordinaria (PEO) ed alcune segreterie anche di quella certificata (PEC), nei limiti delle autorizzazioni concesse dalla DGSIA.

È infine il caso di rilevare che, in attesa dell'espletamento del concorso dei 2900 assistenti giudiziari, con una riserva di posti pari a 291 per il distretto di Torino, la scrivente ha avviato una positiva interlocuzione, sotto l'egida della Regione Piemonte, con la città metropolitana di Torino, la città di Torino e la città di Chivasso, volta a promuovere lo scorrimento delle graduatorie dei vincitori di concorso non ancora assorbiti.

L'iniziativa è degna di menzione non tanto per l'ampiezza dei risultati ma come sintomo di "concordia istituzionale che anima la regione Piemonte".

Aspetti problematici relativi al processo penale telematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP;

Per quanto riguarda la Procura Generale

Di seguito si riporta il contributo della Magrif, Consigliere Sara Panelli, suddivisa per argomenti.

Avocazioni

L'applicativo APP, allo stato, viene utilizzato dalla Procura Generale limitatamente alle avocazioni, come da previsione legislativa.

In merito, si segnala che è accaduto che le istanze di avocazione siano pervenute sull'applicativo APP 2.0 senza risultare nei Depositi Telematici (PDP) di ReGeWEB, o viceversa.

Tecnicamente avviene che quando il difensore deposita l'istanza tramite portale, la Procura generale non dispone ancora del procedimento sull'applicativo, in quanto il fascicolo informatico — nella fase delle indagini preliminari — è nella disponibilità della Procura della Repubblica. L'istanza non si inserisce automaticamente nel fascicolo informatico e, una volta accettata, deve essere comunicata alla Procura della Repubblica per l'inserimento manuale.

Si ritiene opportuno valutare la possibilità di indirizzare il deposito anche alla Procura della Repubblica, al fine di consentire l'inserimento automatico dell'istanza nel fascicolo. Tale soluzione troverebbe parziale riscontro nella funzionalità "Gestione comunicazione PG" di ReGeWEB, che prevede già la voce "istanza per avocazione presentata dalla persona offesa" (ma non quella "presentata dalla persona sottoposta alle indagini").

Deposito telematico obbligatorio tramite APP (D.M. 206 del 27 dicembre 2024)

Il decreto ministeriale ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2027, l'obbligo di deposito telematico — ai sensi dell'art. 111-bis c.p.p. — tramite APP, per gli utenti abilitati interni (magistrati e personale giudiziario) ed esterni, relativamente agli atti destinati alla Procura generale. Fanno eccezione gli atti relativi al procedimento di avocazione, per i quali l'obbligo decorre dal 1° gennaio 2025.

L'art. 1 del D.M. 206/2024 individua i casi di deposito obbligatorio esclusivamente telematico non in base alla tipologia di atto, ma agli uffici destinatari (tra cui il Tribunale ordinario).

Nonostante la formulazione legislativa poco felice, ad oggi, anche a seguito di riunione con la Corte d'Appello, si è ritenuto che esclusivamente i procedimenti avvocati rientrino nell'obbligo di trasmissione telematica (e non anche quindi gli atti di impugnazione della Procura Generale avverso provvedimenti emessi dal giudice di primo grado).

Visti sulle sentenze dei Tribunali del distretto

In una fase iniziale, la comunicazione del deposito della sentenza di primo grado — necessaria per il visto della Procura generale — perveniva attraverso canali eterogenei: la funzionalità "Gestione comunicazione PG" di ReGeWEB, il Sistema di Notificazione e Comunicazione Telematica (SNT) e, in alcuni casi, la casella PEC affaripenali.pg.torino@giustiziacer.it (non collegata a SNT).

Attualmente, la comunicazione avviene regolarmente dopo il deposito su APP, salvo rari casi in cui, per malfunzionamenti di ReGeWEB, viene trasmessa via PEC. Con l'aggiornamento di luglio, la Procura generale può inoltre visualizzare direttamente le sentenze in ReGeWEB.

Malfunzionamenti dell'applicativo APP e ammissibilità degli atti

I malfunzionamenti di APP possono incidere sulla valutazione dell'ammissibilità di un atto di appello depositato in forma cartacea o tramite PEC, anziché attraverso APP (per le Procure) o PDP (per gli avvocati).

L'Ufficio, chiamato dalla Corte di Appello ad esprimere un parere sull'ammissibilità, ha recentemente diramato direttive e schemi riepilogativi dei provvedimenti di sospensione dell'uso di APP e PDP, emessi ex art. 175-bis c.p.p. dai dirigenti degli uffici giudiziari (Procuratori della Repubblica e Presidenti dei Tribunali del distretto).

Le direttive precisano inoltre, che, qualora il deposito degli atti tramite Portale non sia possibile per difficoltà tecniche, il difensore — documentando ove possibile l'impedimento — potrà depositare l'atto tramite PEC o in forma cartacea (art. 175-bis, comma 3, c.p.p. e art. 1, comma IX, D.M. 206/2024), senza incorrere in inammissibilità. Tale previsione è in linea con le Linee guida per l'uso del Portale Deposito Atti Penali indicate al decreto n. 44/2025 del 27 marzo 2025, firmato dal Presidente del Tribunale di Torino.

Si segnala che la Corte d'Appello ha di recente iniziato a richiedere il parere alla Procura Generale in relazione ad atti dei difensori depositati al di fuori del periodo di sospensione dell'uso degli applicativi informatici, al fine di dichiararne l'inammissibilità.

Il medesimo argomento è stato analizzato anche dal lato Segreteria Penale/adempimenti, limitandosi ad alcune precisazioni, ove necessarie.

Avocazione

Si rileva che, in alcune circostanze, le istanze di avocazione pervengono sull'applicativo APP 2.0 senza risultare nei Depositi Telematici (PDP) di ReGeWEB, o viceversa.

Quando il difensore deposita l'istanza tramite portale, la Procura generale non dispone ancora del procedimento sull'applicativo, in quanto il fascicolo informatico — nella fase delle indagini preliminari — è nella disponibilità della Procura della Repubblica.

Pertanto, l'istanza non si inserisce automaticamente nel fascicolo informatico e, una volta accettata, deve essere comunicata alla Procura della Repubblica per l'inserimento manuale.

Il deposito obbligatorio presso la Procura generale è infatti limitato ai procedimenti di avocazione che prevedono l'emissione del relativo decreto e la protocollazione (mod. 8 PGCAP), con conseguente disponibilità del fascicolo su APP.

Si ritiene opportuno valutare la possibilità di indirizzare il deposito anche alla Procura della Repubblica, al fine di consentire l'inserimento automatico dell'istanza nel fascicolo. Tale soluzione troverebbe parziale riscontro nella funzionalità "Gestione comunicazione PG" di ReGeWEB, che prevede già la voce "istanza per avocazione

presentata dalla persona offesa” (ma non quella “presentata dalla persona sottoposta alle indagini”).

Deposito telematico obbligatorio tramite APP (D.M. 206 del 27 dicembre 2024)

Due temi appaiono di rilievo sotto il duplice motivo del chiarimento e della riflessione ovverosia se tra gli atti soggetti a deposito esclusivamente telematico rientrino anche quelli di impugnazione avverso provvedimenti emessi dal giudice di primo grado (Tribunale, anche in funzione di giudice d'appello, GIP e GUP), o se l'obbligo riguardi esclusivamente i procedimenti avvocati. Inoltre, se le modalità operative per il deposito al Tribunale della Libertà di impugnazioni avverso ordinanze su misure cautelari emesse dalla Corte, considerato che per tale ufficio l'uso di APP non è previsto prima del 1° gennaio 2027.

Attualmente, infatti, la Procura generale non visualizza sull'applicativo APP il procedimento penale su cui caricare tali impugnazioni.

Tanto sviluppato per questo Generale Ufficio, a livello metodologico si procede a riportare di seguito solo i contributi di due Procure del Distretto essendo i medesimi condivisi da tutti i Procuratori.

Per quanto riguarda la Procura di Torino

Su APP preme evidenziare, oltre alle numerosissime criticità già note, emerse in varie sedi, la sostanziale inadeguatezza della strutturazione del servizio di assistenza applicativa.

L'assistenza tecnica non ha accesso ad APP, pertanto ogni anomalia che si verifica deve originare un ticket aperto dall'utente, che non viene gestito dal servizio di assistenza ma centralmente dal fornitore del programma. Questo, nella migliore delle ipotesi, causa un estenuante rallentamento dei tempi di risoluzione dei problemi.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo

È noto che, al momento, l'applicativo è l'unico strumento utilizzabile per la redazione degli atti inerenti alla cosiddetta procedura di archiviazione dei procedimenti, a quella dell'iscrizione delle notizie di reato (di cui ai reg. Modd. 21 e 44) per il procedimento di Applicazione della Pena (artt.444 e ss. c.p.p.), per il procedimento relativo al Decreto Penale di condanna (artt.459 e ss. c.p.p.), per il procedimento relativo alla Sospensione del procedimento con messa alla prova (artt.168 bis c.p., 464 bis e ss. c.p.p.), per il rito abbreviato, per la richiesta di giudizio immediato, per fase dell'udienza preliminare, per l'udienza predibattimentale e dibattimentale avanti al Tribunale e per il rito direttissimo.

Altrettanto, sono note le criticità date dall'applicativo nei primi mesi di avvio e, poco a poco, le soluzioni adottate per risolverle.

Si segnala la criticità futura (dal 1.01.2026) quando sarà in atto il ricorso obbligatorio all'applicativo a tutta la fase delle indagini preliminari, al gip/gup e al Tribunale.

Pertanto, a fronte dei molteplici interventi innovativi e di modifica dell'originario assetto dell'applicativo che sono stati da ultimo adottati e di quelli che saranno adottati come anticipato dal Ministero, consente di esprimere un giudizio ottimistico sul futuro prossimo del processo penale telematico.

Questioni sorte in sede di applicazione della circolare del CSM sulla organizzazione degli Uffici di Procura;

A livello metodologico si procede a riportare di seguito solo il contributo di una Procura del Distretto essendo il medesimo condiviso da tutti i Procuratori.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo

I Procuratori hanno segnalato in particolare alcune criticità riguardanti l'art. 13 relativo alle variazioni al progetto organizzativo che si rendano necessarie successivamente all'adozione data dal fatto che ogni variazione, anche quella meno incisiva, doveva essere adottata mediante il procedimento previsto per la formazione del Progetto Organizzativo (art.12). Disposizione e relativa procedura che contrastavano con la dinamicità tipica della Procura, posto che talora si deve tempestivamente adottare piccole variazioni, mutamenti nella composizione dei Gruppi Specialistici, provvedimenti di perequazione urgenti dei carichi di lavoro e simili. La modifica di cui alla delibera CSM del 9.10.2024, con cui si era modificato l'art.13 non è stata sufficiente ad elidere le criticità, superate con nuova delibera del 2.7.2025, con la quale il CSM è intervenuto nuovamente modificando l'art.13 in questione e prevedendo che nei casi di necessità e urgenza di provvedere o quando "*le modifiche hanno ad oggetto i soli tramutamenti interni, ed in particolare l'assegnazione dei magistrati ai dipartimenti, alle sezioni o ai gruppi di lavoro, il procuratore della Repubblica adotta il provvedimento di variazione, dichiarandone l'immediata esecutività e lo trasmette ai magistrati dell'ufficio; ne dà contestuale comunicazione al presidente del Tribunale ed al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati*" con facoltà dei magistrati dell'ufficio possono formulare osservazioni entro i successivi 7 giorni.

Inoltre, con la stessa delibera – dato salutato positivamente - si è inserito l'art.13 bis, stabilendosi che "*I provvedimenti meramente attuativi del progetto organizzativo vigente all'interno dell'ufficio e che ne costituiscono semplice applicazione automatica al caso concreto, sono immediatamente esecutivi*".

Una seconda criticità riguardava l'art.16, con rubrica "*Ridistribuzione dei procedimenti*" e che presentava due aspetti problematici: a) l'aver limitato la possibilità della coassegnazione e della ridistribuzione soltanto quanto l'assenza, l'impeditimento o l'esonero

avessero una durata presumibile di almeno un anno; b) l'aver contestualmente previsto che l'impedimento, l'assenza o l'esonero di almeno un anno permettessero la co-assegnaione o la ridistribuzione esclusivamente dei procedimenti più urgenti e di quelli di maggior rilevanza in cui fossero scaduti i termini di durata massima delle indagini preliminari. Anche, però, in questo caso, a fronte dei rilievi dei Procuratori, il CSM è intervenuto, dapprima riducendo a sei mesi (e non più 1 anno) la probabile durata dell'assenza, impedimento o l'esonero e che permetteva la ridistribuzione del ruolo o la coassegnazione (delibera 9.10.2024); quindi, con delibera 2.7.2025, ha nuovamente modificato l'art.16:

- stabilendo che in caso di vacanza il ruolo del Magistrato può essere ridistribuito
- dimezzando la presumibile durata dell'assenza, dell'impedimento o dell'esonero (portandola da sei a tre mesi)
- contemplando la possibilità di procedere alla co-assegnaione in caso di assenza o impedimento del magistrato, indipendentemente dalla sua durata e dalla rilevanza del singolo procedimento, ogni qualvolta ciò sia reso necessario da ragioni di particolare urgenza che non consentano di attendere il rientro in servizio del magistrato

Con queste ultime soluzioni si è reso meno gravosa la già non semplice gestione dell'attività giudiziaria dell'Ufficio.

Rapporti di cooperazione e coordinamento tra Procure distrettuali e circondariali ed attività svolte al riguardo dalle Procure Generali, anche nei rapporti con il Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo;

I rapporti con la Procura distrettuale e con le altre Procure circondariali sono improntati alla massima collaborazione e, se del caso, coordinamento e non sono emerse criticità.

Pari giudizio positivo si rivela nei rapporti con questo Generale Ufficio, che – a livello organizzativo - coordina le attività di tutte le Procure del Distretto con le periodiche riunioni e con un costante flusso informativo su eventuali problematiche, novità legislative, iniziative ministeriali.

La recente condivisione, il 14 gennaio 2025, di un Protocollo, fortemente voluto dalla scrivente, e firmato da tutti i Procuratori, è pervenuta ad ovviare a precedenti difficoltà di comunicazione tra Procura per i Minorenni, Procura distrettuale e Procure circondariali e, se attuata dalla generalità, sarà in grado di assicurare un coordinamento sempre più efficace, non più limitato a singoli colleghi o a singoli Uffici Requirenti.

Sempre con riguardo all'argomento oggetto di interesse, la scrivente, in data 15 gennaio 2025, ha diffuso a tutti gli Uffici requirenti del distretto, nonché ai Questori delle province, ai Comandanti provinciali della Guardia di Finanza dell'Arma dei Carabinieri ed al Capo Centro della D.I.A. un Protocollo di intesa concordato tra la Direzione Distrettuale

Antimafia della Procura della Repubblica di Torino e le Procure della Repubblica del distretto con riguardo all'individuazione dei cosiddetti reati spia, sia con riferimento alla criminalità mafiosa, sia con riguardo alla criminalità eversiva e terroristica.

Si tratta in buona sostanza di un Vademecum operativo anche al fine di regolare ed agevolare i flussi comunicativi e le interlocuzioni con la D.D.A. e la P.D.A. di Torino.

In relazione all'elevato tasso di criminalità minorile che grava sul distretto del Piemonte e della Valle d'Aosta, ed in particolare sulla città metropolitana di Torino, ritengo utile sottoporre all'attenzione della S.V. la visione estrapolata dalla Relazione promanata dalla Procuratore per i minorenni, sia con riguardo alla materia penale sia – e soprattutto – quella civile.

In materia penale, il coordinamento si svolge proficuamente tramite diretto contatto tra colleghi titolari delle indagini, in sede minorile e nelle Procure Ordinarie, circondariali, e quella distrettuale. Nell'ambito del tema delicato del coordinamento di indagini, che ha riguardato anche la materia del terrorismo, si segnalano fin d'ora riunioni con il gruppo istituito presso la Procura Ordinaria di Torino, con la partecipazione del magistrato di riferimento della DNA e un'occasione di confronto per via telematica con altre Procure minorili interessate dal fenomeno, e il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Ma ciò che più rileva, data la peculiarità della competenza dell'Ufficio minorile, è la materia civile, che come noto è preponderante.

L'evoluzione del contesto sociale, con l'emergere di un disagio sempre maggiore dei nuclei familiari, e nei ragazzi, più in generale, ha visto prevalere, in termini numerici, le segnalazioni relative a situazioni di possibile pregiudizio per i minori – oltre ai casi di cui all'art. 403, e a prescindere dai casi di adozione di misure precautelari o cautelari penali – provenienti dalla forze dell'ordine, con un aumento che si è potuto riscontrare soprattutto dall'epoca del manifestarsi della pandemia da Covid 19 in poi.

Si deve osservare che, sempre più di frequente, la notizia di pregiudizio per i minori sia data "in acuto", in occasioni di interventi a domicilio causati da segnalazioni di litigi e violenze, fatti da vicini o altri familiari, di denunce per fatti inquadrabili in violenza domestica, maltrattamenti e abusi anche sessuali.

Da ciò è conseguito la sempre più attuale la necessità di coordinamento tra PM ordinario e PM minorile, al cui proposito può dirsi che la comunicazione e la richiesta di coordinamento, tra PM minorile e PM ordinario è una prassi invalsa da anni, ora finalmente formalizzata in apposito protocollo. Viene, si, richiesta una sorta di "nulla osta" all'utilizzo delle informazioni così ottenute, ma ovviamente ciò riguarda la possibilità di "spendere" tali dati, ponendoli a base di un ricorso civile che, pacificamente, comporterà – oggi ancora di più – la formazione del primo contraddittorio sul punto, e la piena conoscibilità alle parti,

se non, forse, per alcuni dati che sarà possibile mantenere segreti, quale ad es. la collocazione fisica del luogo sicuro di messa in protezione.

Si riporta di seguito il contributo della Procuratore per i minorenni:

Vi è, poi, a mio sommesso avviso, un potere del PMM di autonoma valutazione circa l'estensibilità dell'atto d'indagine penale; i verbali di perquisizione e sequestro, così come tutti gli atti posti a fondamento della misura precautelare e cautelare penale, e, quindi, nel prosieguo, gli atti depositati a fondamento della richiesta di incidente probatorio, per non dire, ovviamente, quelli del dibattimento, sono atti che si presumono conosciuti dall'indagato, e sui quali pare non esservi alcun obbligo di segreto. Sulla portata del 329 c.p.p., vi può essere una diffidenza di vedute tra gli stessi PM ordinari, ma vi è anche, va ricordato, l'art. 609 decies del codice penale, la cui originaria e limitata formulazione, risalente all'anno 1996, è stata via via integrata, ampliando sia il novero delle figure di reato - essenzialmente, dalle varie ipotesi di abuso sessuale, ai maltrattamenti e allo stalking - che comportano dovere di segnalazione dal PM Ordinario, ora, finalmente, al Procuratore per i minorenni (prima era il Tribunale per i minorenni) anche ai casi in cui quelle notizie riguardino reati commessi non solo in danno di minorenne, ma anche da uno dei genitori di un minorenne in danno dell'altro genitore (dal che, rimane sempre estraneo il caso di reato commesso ai danni di un genitore, da parte di persona che genitore non è, ma può essere il convivente).

Il 609 decies è stato e resta la principale norma di raccordo tra indagine penale e tutela civile del minore esposto a pregiudizio, che sia anche notizia di reato; la sua declinazione, in concreto, ci riporta tuttavia a quelle difficoltà, a volte vere e proprie resistenze, nella comunicazione tra i due organi, persino quando si tratti di Pubblici Ministeri entrambi.

Così, accanto alle "doppi segnalazioni" da parte degli stessi organi di polizia, ab initio indirizzate ad entrambe le autorità, si accompagnano, in alcuni casi, segnalazioni rivolte esclusivamente al PMM, specie da parte di servizi sociali e sanitari del territorio, afferenti chiare notizie di rilevanza penale, procedibili d'ufficio, da "girarsi" al PM ordinario; ma anche comunicazioni provenienti dal PM ordinario estremamente scarse, che a fatica individuano persino i dati anagrafici delle persone coinvolte, non spiegano il contesto relativo alla notizia di reato, e neppure la natura della relazione esistente tra indagato e persona offesa.

Che sembrano, cioè, di rispetto meramente formale della norma, senza contezza delle esigenze di tutela, e degli strumenti per realizzarla; del nostro – intendo dei PM minorili- regime di segretezza degli atti, fino alla proposizione di eventuale ricorso, e, in generale, della necessità di conoscere la situazione nel proprio complesso.

A ciò seguono necessariamente ulteriori interlocuzioni, volte ad acquisire quei dati ulteriori, essenziali ai fini di valutare iniziative a tutela dei minori.

Tale finalità, ora formalizzate nella riforma "Cartabia" che in casi di allegazione di violenza domestica testualmente prevede l'osmosi di atti tra Procure della Repubblica e giudici, minorile o

della famiglia, è realizzata in concreto proprio grazie alla duttilità dell'ufficio che rappresento, e all'impegno nel "filtrare" le notizie ottenute, garantendo insieme una pronta tutela del minore, al comune dovere di rispetto del segreto, soprattutto di certi tipi di indagine.

Riconizzazione delle attività di coordinamento delle indagini previste dall'art. 118-bis disp. att. cod. proc. pen.;

La scrivente ha, fin dall'inizio del suo insediamento (13 settembre 2024), compulsato i Procuratori a comunicare i fatti relativi ai procedimenti aventi ad oggetto taluno dei delitti previsti dalle disposizioni dell'art. 118 bis, disp. att. c.p.p., ove si tratti di fatti particolarmente rilevanti e/o delicati nei quali sussistesse il collegamento, attuale o potenziale, con altri Uffici giudiziari.

Sul punto si riportano alcuni dei contributi pervenuti.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Si è proceduto a comunicare i procedimenti di rilievo al fine delle attività di coordinamento delle indagini previste dell'art. 118 bis disp. att. cpp.

Tra i procedimenti interessati, il più rilevante è certamente quello a carico di USKOKOVIC Milan, per un omicidio avvenuto nel 2016 e rispetto al quale sono stati recentemente rinvenuti e identificati i resti del deceduto BAKAL Momcilo; l'indagato, a cui carico sono stati raccolti numerosi elementi probatori con un'indagine accurata e protratta, è attualmente sottoposto a misura cautelare: proc. 1157/24).

Per quanto riguarda la Procura per i minorenni:

È stata segnalata un'ipotesi di coordinamento con la Procura di Torino nel caso di un omicidio volontario con uso del coltello, avvenuto il 25 agosto 2024 per concorso con coindagato maggiorenne. Il procedimento è stato definito con richiesta di Giudizio Immediato, ed è stato sentenziato. In tal caso, il coordinamento è stato proficuo, sin dall'inizio, allorché è emersa la possibile responsabilità del minore, fermato con provvedimento della Procura Minorile, sulla base degli atti pervenuti dalla Procura Ordinaria. L'imputato si trova ancora in stato di custodia cautelare in carcere.

Di particolare rilevanza appare la segnalazione riguardante fatti relativi ad eversione e terrorismo in seguito al pervenimento di varie Notizie di Reato, in particolare per le ipotesi di cui agli artt. 604 bis e 270 quinquies c.p. aventi ad oggetto soprattutto episodi di incitamento alla discriminazione e violenza su base razziale, desunti dal monitoraggio di piattaforme informatiche, inquadrabili nel c.d. "suprematismo bianco" o afferenti ad apologia del nazifascismo.

Sono stati iscritti due procedimenti nei riguardi di due singoli indagati, rispettivamente per art. 604 bis e 270 quinquies c.p., e le ipotesi di reato si desumono sempre dal monitoraggio telematico svolto, in primo luogo, dalla Polizia di Prevenzione.

Degna di nota, sul punto, è la avvenuta Riunione di Coordinamento Investigativo nazionale tenutasi il 30 gennaio scorso tra i Magistrati della Procura per i Minorenni, il Procuratore Aggiunto di Torino coordinatore del gruppo Terrorismo ed eversione, altre Procure per i Minorenni d'Italia, riunione indetta dal Procuratore Nazionale Antimafia presente.

Il coordinamento è proseguito con alcune riunioni comuni al gruppo diretto dal Procuratore Aggiunto di Torino e scambio di notizie; sono state effettuate alcune perquisizioni nei due procedimenti succitati, che ne hanno poi giustificate altre, condotte, di recente sull'intero territorio italiano, ma in altri distretti.

In particolare, la Procura Minorile si è poi coordinata con il pari Ufficio di Brescia, che ha autorizzato perquisizioni in quel distretto, originate da dati acquisiti dalla DIGOS e comunicati a quell'ufficio; di ciò hanno riferito i media anche nazionali il 31 luglio u.s.

Per ultimo si segnalano numerosi casi riguardanti rapina ed estorsione aggravate, attribuite a minorenni in concorso con maggiorenne, e che quindi hanno giustificato il coordinamento con le Procure Ordinarie competenti, coordinamenti tutti positivi con continuo scambio di atti ed informazioni.

Importanti ipotesi di coordinamento sono segnalati con riguardo ai fascicoli aventi ad oggetto le ipotesi di cui agli artt. 609 bis e ss. c.p., peraltro pressoché tutti aggravati per l'età minore della persona offesa.

In tali casi, spesso il coordinamento con le Procure Ordinarie riguarda più gli aspetti civili che quelli penali, in quanto dalle notizie di reato pervenute alle Procure Ordinarie, spesso si desumono aspetti rilevanti per quanto riguarda le funzioni genitoriali; con talune Procure Ordinarie il coordinamento avviene in modo effettivo ed efficace, anche per le vie brevi in caso di urgenza, agevolato altresì dal Protocollo cui ho fatto cenno in premessa.

Eventuali aspetti problematici nei rapporti con l'Eurojust per l'Italia, indicando i casi in cui è stato applicato l'art. 15 del d.lgs. 15 febbraio 2016 n. 34 in materia di squadre investigative comuni, come integrato dal d.l. 4 luglio 2024 n. 92 nel testo modificato dalla legge di conversione 8 agosto 2024 n. 112, nella parte in cui testualmente richiede di indicare nell'accordo costitutivo "ai fini del coordinamento investigativo di cui agli articoli 2 e 3, l'intesa dell'ufficio del pubblico ministero che procede a indagini collegate e, in ogni caso, il parere del Procuratore Generale presso la Corte di Appello" fornendo riscontro a quanto indicato da questo Ufficio nelle linee guida del sistema nazionale emanate in data 3 dicembre 2024 (paragrafo 6.3.2);

Per quanto riguarda la Procura Generale

Si premette che la scrivente, nel P.O.G., ha previsto – nell’istituzione dei gruppi di lavoro -, Unità Operativa Giurisdizione Penale Affari Internazionali, il gruppo G.A.I., Gestione Affari Internazionali, sotto il coordinamento della scrivente e dell’Avvocato Generale, e la previsione dell’organico di tre Sostituti Procuratori Generali.

Il D. Lgs. 23 novembre 2023 n. 182 ha adeguato la normativa italiana alle disposizioni del Regolamento UE n. 2018/1727 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, che ha istituito l’Agenzia dell’Unione Europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), che sostituisce ed abroga la decisione 2002/187/GAI.

L’art. 10 del citato Decreto Legislativo disciplina lo scambio di informazioni con le Autorità nazionali e, relativamente alle richieste inoltrate a questa Procura Generale, la base giuridica si rinvie alla lettera c) di tale articolo, laddove si dispone che il membro nazionale di Eurojust possa accedere alle informazioni contenute nei registri delle notizie di reato e negli altri registri istituiti presso gli uffici giudiziari, nonché alle informazioni contenute in ogni altro pubblico registro.

Le richieste di informazioni provenienti da Eurojust e dirette a questo Ufficio, a seguito dell’entrata in vigore del D. Lgs. 3 ottobre 2017 n. 149, sono diminuite in maniera esponenziale in quanto la maggior parte di tali richieste, prima di tale modifica normativa, erano relative allo stato di esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria. Le Disposizioni di modifica del Libro XI del Codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con autorità stranieri hanno stabilito la competenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del distretto del luogo ove deve compiersi l’attività richiesta dalla domanda di assistenza giudiziaria e pertanto si desume che le richieste prima indirizzate ai punti di contatto di questo ufficio siano ora indirizzate ai punti di contatto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino.

Allo stato, il supporto nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale di questo Ufficio si sostanzia, essenzialmente, nello scambio di notizie inerenti allo stato di esecuzione dei mandati d’arresto europei emessi dalle Autorità giudiziarie estere o di richieste di riconoscimento di sentenze straniere avanzate ai sensi delle Decisioni Quadro 2008/909/GAI e 2005/214/GAI. L’art. 2 paragrafo 2 lettera h) del Regolamento UE n. 1727/2018 prevede che Eurojust agevoli l’esecuzione delle richieste e decisioni di cooperazione giudiziaria, anche con riferimento a richieste e decisioni basate sugli strumenti che danno effetto il principio del riconoscimento reciproco. I naturali interlocutori su tali richieste sono appunto i punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea presso le Procure Generali della Repubblica, proprio in virtù della partecipazione ai procedimenti di esecuzione dei mandati d’arresto europeo e di riconoscimento di sentenze straniere

incardinati presso le Corti d'Appello. Nelle procedure di esecuzione dei mandati d'arresto europei passivi, sebbene il canale del Ministero della Giustizia - Direzione Generale degli Affari Internazionali e della Cooperazione Giudiziaria Internazionale sia ancora il più utilizzato, le Autorità giudiziarie estere hanno fatto ricorso alla trasmissione di documentazione complementare da produrre alla Corte d'Appello per la definizione dei procedimenti passivi di consegna, per mezzo di Eurojust che ha poi interloquito con questo ufficio.

Il supporto di questa Procura Generale si è esplicitato nell'evasione delle richieste pervenute da Eurojust e relative a richieste di acquisizione di decisioni penali emesse nel distretto della Corte d'Appello di Torino e di richieste di informazioni complementari inerenti i mandati d'arresto europei "attivi" emessi da questa Procura Generale ed eseguiti in altri paesi europei. Generalmente, si ribadisce, tali richieste di informazioni pervengono a questo Ufficio per il tramite dell'Ufficio I - Cooperazione Giudiziaria Internazionale ma è indubbio che le richieste inoltrate per il tramite di Eurojust possano fornire un riscontro più celere all'Autorità giudiziaria estera, permettendo una corrispondenza pressoché immediata tra l'Autorità richiedente e quella emittente con il molo di tramite dell'Agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione giudiziaria penale.

La collaborazione tra l'Ufficio e Eurojust è un valido e rapido canale di comunicazione per la risoluzione delle problematiche relative alle procedure di cooperazione giudiziaria internazionale in ambito Unione Europea, atteso che permette con celerità di produrre informazioni o documentazione, laddove siano pendenti procedimenti di esecuzione di mandati d'arresto europeo che, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 10 prevedono che la decisione in merito alla richiesta di consegna sia emessa entro 15 giorni dall'esecuzione della misura cautelare prevista dall'alt. 9 Legge 69/2005.

A mero titolo esemplificativo, i Componenti del Gruppo G.A.I. segnalano, nel corso dell'anno 2025, l'aggiornamento sulla procedura di estensione della già concessa consegna instaurata a seguito della trasmissione, da parte del Procuratore di Heilbron (Germania) del mandato d'arresto europeo del 30.11.2011 per l'esecuzione di una sentenza definitiva pronunciata dalla Pretura di Bad Mergentheim il 3.8.2019. Il soggetto destinatario di tale mandato d'arresto europeo era già stato consegnato alla Germania in data 13.9.2023 in forza di un ulteriore M.A.E. emesso da diversa Autorità giudiziaria tedesca.

Inoltre, su richiesta del Desk italiano di Eurojust, questa Procura Generale si è prontamente attivata per la trasmissione degli atti richiesti dalla Corte d'Appello di Bucarest (Romania) nell'ambito della procedura di consegna di un cittadino romeno destinatario di ben tre M.A.E. emessi da questo Ufficio nell'anno 2023.

Il soggetto, tratto in arresto a fini di consegna in territorio romeno, è destinatario di un provvedimento di cumulo emesso da questo Ufficio in data 2.5.2022, dovendo lo stesso espiare la pena residua di anni 3, mesi 10 e giorni 18 di reclusione anche se, allo stato, non è noto l'esito della procedura di consegna.

Relativamente al punto in argomento, di seguito i contributi di taluno dei Procuratori.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:

Si riportano le interlocuzioni con il punto di contatto EPPO, e si segnala che nel corso del 2025 sono stati trasmessi all'Ufficio EPPO di Torino n. due procedimenti di cui uno iscritto a Mod. 21 e l'altro iscritto a Mod.45.

Non risultano compiuti atti urgenti ai sensi dell'art. 14 comma 2 D.Lvo 9/2021.

Non risultano iscritti procedimenti a seguito della decisione della Procura Europea di non esercitare la propria competenza o per decorrenza dei 30 giorni ai sensi dell'art. 14 comma 4 D.Lvo 9/2021.

Non risultano sollevati contrasti di competenza con la Procura Europea.

Continue e costruttive sono le interlocuzioni con l'Ufficio EPPO anche in relazione a singoli procedimenti penali che possono presentare possibili profili di interesse per quell'Ufficio.

Per quanto riguarda la Procura di Aosta, si riporta il contributo del Procuratore:

Nel semestre oggetto della presente comunicazione non sono state ricevute notizie di reato trasmesse direttamente a EPPO e, di conseguenza, non sono stati compiuti atti relativi a procedimenti successivamente trasmessi; non sono stati iscritti procedimenti a seguito della decisione

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo, se ne riporta il contenuto:

In vista dell'entrata in vigore della Procura Europea (prevista al 1°.6.2021), già il 3.5.2021 fu adottato il provvedimento organizzativo relativo agli adempimenti da seguire riguardo al riparto di competenze tra l'Ufficio e la Procura Europea e i relativi rapporti.

Si è provveduto a nominare il Referente (dapprima in persona del Procuratore agg., poi, a seguito del suo trasferimento ad altro incarico, dal febbraio 2022 in persona del Procuratore).

Resta a rilevarsi che i rapporti con la Procura Europea sono improntati alla piena collaborazione, anche mediante confronti diretti col dr. Stefano Castellani e col dr. Adriano Scudieri, utilissimi a preventivamente stabilire (ossia prima che la polizia giudiziaria inoltri la ndr) se sussista

o meno la competenza della Procura Europea e quali procedure di cui alle disposizioni date il 3.5.2021 debbano trovare applicazione.

Con cadenza semestrale si informa la SV (dei dati richiesti con nota del 4.7.2025) e inerenti ai rapporti intrattenuti con EPPO.

Quanto alle squadre investigative comuni, nel periodo 30.6.2024-1°7.2025 non si è data applicazione all'art.15 D.Lgs. n.34/2016.

Piuttosto, si richiama la nota inoltrata a VS sulla proposta dell'AG rumena di costituire una squadra investigativa comune per fronteggiare un sodalizio rumeno dedito al furto di veicoli agricoli su territori di più Stati e il conseguente parere favorevole dato.

Allo stato sono in corso riunioni di coordinamento tra le diverse AAGG coinvolte presso Eurojust mediante collegamento da remoto.

Dati relativi all'applicazione del d.lgs. n. 231 del 2001 ed eventuali iniziative di carattere organizzativo avviate al riguardo;

Per quanto riguarda la Procura Generale

Giova premettere che, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro dell'Ufficio, nel P.O.G. in vigore, ho istituito (inserito nell'Unità Operativa Giurisdizione Penale Affari Internazionali), il gruppo T.E.N., Tutela dell'Economia Nazionale, coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato Generale, con la previsione di tre componenti.

Per quanto concerne la responsabilità amministrativa degli enti, la competenza di questo Ufficio è prevista dall'art. 58 del D. Lgs 231/2001 in caso di decreto motivato di archiviazione del P.M.

Nel periodo di riferimento sono pervenute n. 11 comunicazioni del Pubblico ministero ex art. 58 D.L. vo 2001 n. 231 e per nessuna di esse la Procura Generale ha proceduto a svolgere accertamenti ed a contestare all'ente la violazione amministrativa.

È inoltre il caso di evidenziare che ho preso atto del non particolarmente esteso numero di contestazioni del D.Lvo sulla Responsabilità amministrativa degli Enti da parte degli Uffici Requirenti del distretto.

In ogni caso, le contestazioni avvengono soprattutto nell'ambito di reati finanziari ed infortuni sul lavoro.

Si è altresì provveduto a diffondere la *best practice* attuata dal Procuratore Generale della Repubblica di Brescia, nonché a compulsare il Comandante della Regione della Guardia di Finanza al fine di sensibilizzare gli Uffici territoriali alla prospettazione delle contestazioni ex Dlgs 231/2001 nell'ambito della redazione delle comunicazioni notizie di reato.

Degne di nota appaiono le “Linee guida in tema di responsabilità da reato delle società ed enti collettivi” (Prot. n. 806/2025) redatte dal Procuratore della Repubblica di Cuneo.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:

La contestazione avviene nell’ipotesi di reato presupposto in reati societari (art. 25 ter), reati tributari (art. 25 quaterdecies), reati ambientali (art. 25 undecies), reati di lesioni colpose ovvero omicidi colposi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro (art. 25 septies), riciclaggio (art. 25 octies).

Non vi sono richieste di archiviazione.

I reati menzionati risultano contestati unitamente ai reati che ne rappresentano il presupposto e, pertanto, nei casi in cui vi è stato l’esercizio dell’azione penale, è stato apposto il relativo *visto*.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Come emerge dai dati, particolare impulso si è dato quanto ai reati patrimoniali contro lo Stato o altri enti pubblici (truffe; 640 bis, 316 bis, 316 ter c.p.), quanto ai reati contro la p.a., quanto a quelli in materia tributaria e commerciale; non mancano le iscrizioni per i reati inerenti a infortuni sul lavoro e alla materia ambientale.

Quanto alle iniziative organizzative, questo Ufficio ha adottato le linee guida 12.3.2025 per la corretta impostazione delle indagini (già inoltrate alla SV).

Nell’autunno è stato organizzato un momento formativo destinato, tra altri, anche alla polizia giudiziaria, con cui il Procuratore Aggiunto mantiene i necessari aggiornamenti e flussi informativi in materia.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea, si riporta integralmente il contenuto della Procuratore:

L’Ufficio non ha mai emesso direttive in merito all’applicazione del D. Lgs. 231/01. La scrivente si è più volte proposta di intervenire in merito, ma tra le varie problematiche dell’Ufficio e la valutazione dell’impatto- in termini di carichi di lavoro- che una simile regolamentazione determinerebbe, allo stato non vi ha ancora posto mano;

La Polizia Giudiziaria del territorio ordinariamente non procede a segnalazioni ai sensi del D. LGS 231/01. Quando sollecitata o specificamente richiesta dal PM, dà scarso e perlopiù tardivo riscontro (situazione più volte constatata specie con riferimento alla materia della sicurezza del lavoro, dalla quale si richiamano le osservazioni di carattere generale già sopra svolte in relazione ai difficili rapporti tra questo ufficio e lo Spresal di Ivrea, guidato e composto da persone indagate da questo stessa procura e che, anche a prescindere dalle situazioni di opportunità appaiono gravemente carenti - per quantità e qualità - nella trattazione delle indagini, che invero sono davvero molti sopra esposto);

L'iscrizione ai sensi della legge 231 è dunque rimessa all'iniziativa del PM titolare del procedimento. Il monitoraggio svolto per redigere la presente nota conferma che la maggior parte dei colleghi procede all'iscrizione relativa solo nei casi più gravi mentre un solo PM (di esperienza e proveniente da altro Distretto) vi provvede ordinariamente. A, pur parziale, giustificazione non posso che ribadire l'imponente carico di lavoro di ciascun PM e soprattutto la risicata disponibilità di personale amministrativo che possa opportunamente coadiuvare;

In ogni caso, soprattutto dopo le sollecitazioni mosse da codesto Superiore Ufficio, nelle successive riunioni con i colleghi ho ripetutamente raccomandato di procedere all'iscrizione ex legge 231/01 nonché di curare, nel caso di archiviazione, la dovuta comunicazione al Procuratore Generale (ciò che in effetti mi risulta essere avvenuto).

Quanto ai dati statistici, nel periodo di interesse, risultano 25 nuove iscrizioni ai sensi del D. L.vo 231/2001 e 20 definizioni, di cui 5 archiviazioni, 2 richieste di rinvio giudizio e 12 citazioni dirette.

Dati relativi alle misure di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario, rispettivamente previste dagli artt. 34 e 34-bis del d.lgs. n. 159/2011, ed eventuali aspetti problematici in sede applicativa di tali istituti;

Per quanto riguarda la Procura Generale

Giova premettere che, nell'ambito della riorganizzazione dell'Ufficio, nel P.O.G., ho istituito all'interno del Dipartimento Tutela della Sicurezza Pubblica del Patrimonio, il gruppo T.C.S. (Trattazione Confische e Sequestri), coordinato dalla scrivente e dall'Avvocato Generale nell'ambito del quale sono previste tre unità, tra cui il medesimo Avvocato Generale quale parte attiva.

Con riferimento all'attività svolta, si sono celebrati nel periodo di riferimento 23 giorni d'udienza, in relazione alle misure di prevenzione personale, patrimoniale nonché alle misure previste dagli artt. 34 e 34 bis del D. Lgs 159/2011.

Sono stati presentati tre ricorsi per Cassazione contro provvedimenti di riforma totale o parziale del decreto di I grado.

I temi più ricorrenti sono, per quanto riguarda le misure di prevenzione personale, l'attualità della pericolosità, e, in ordine alle misure di prevenzione patrimoniali, la perimetrazione della pericolosità e la valutazione della potenzialità lucro genetica delle condotte criminali ipotizzate.

Non si registrano da parte degli Uffici Requirenti applicazioni delle misure di prevenzione come richieste nel punto in premessa.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:

Segnalo che il Procuratore della Repubblica, nel nuovo Progetto Organizzativo Generale, al fine di rafforzare l'impegno dell'Ufficio, in *subiecta materia*, ha istituito un apposito Dipartimento destinato alla trattazione delle misure di prevenzione, personali e patrimoniali, composto da magistrati della D.D.A. e del Settore ordinario.

Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminicidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocollo con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate;

Per quanto riguarda la Procura Generale di Torino:

La scrivente, nella riorganizzazione dell'Ufficio, non ha previsto l'istituzione di un gruppo *ad hoc*, in sintonia con la Corte d'Appello laddove i processi di cd. codice rosso sono, in linea di massima, oggetto di trattazione da parte di tutte le Sezioni.

Nel resto, tutti gli Uffici Requirenti del Distretto, concordemente evidenziano l'impegno dei propri Magistrati nella trattazione dei reati di codice rosso che - sotto il profilo strettamente numerico – sono in costante aumento e determinano la continua attenzione anche per le connaturate esigenze di urgenza nell'esame delle questioni sopravvenute e nella risoluzione delle stesse che contraddistingue tale tipologia criminale.

Relativamente alla conclusione di protocolli con altre Istituzioni, mi riporto alla nota Prot. n. 8829/SP/25 di data 11 settembre 2025 avente ad oggetto "Protocolli tra gli Uffici dei distretti; monitoraggio finalizzato ad uniformare le prassi ed alla creazione di un archivio informatico condiviso", come richiesta dalla S.V. ed in particolare alle undici cartelle zippate, Procura per Procura, nell'ambito delle quali sono contenuti anche i protocolli di interesse della S.V.

Per quanto riguarda la Procura per i Minorenni

La peculiarità dell'attività svolta dall'Ufficio Requirente Minorile giustifica il limitato numero, di richieste di misure cautelari nei confronti di indagati per tali reati; anticipando, pertanto, risposta anche al monitoraggio previsto, per l'attuazione della L.168/2023, si significa che:

- La richiesta di misure cautelari non è mai obbligatoria, in particolare nei riguardi di indagati minorenni;
- La valutazione circa l'opportunità, o meno, di formulare richieste cautelari è sempre attentamente valutata dai magistrati, anche in relazione ad indicazioni date per le vie brevi dalla sottoscritta, e dalla previsione della necessità di riferire al procuratore, per le fattispecie di maggiore gravità;

- Il catalogo delle misure cautelari normativamente previste nei riguardi di indagati/imputati minorenni al momento della commissione di reati è tassativo, e comprende misure diverse da quelle previste per i maggiorenni; in particolare, non sono previste tutta una serie di misure che vanno dal divieto di avvicinamento all'allontanamento dalla casa familiare, all'obbligo e divieto di dimora;
- Le misure cautelari previste per i minorenni dagli artt. 20,21,22 e 23 DPR 448/88 non comprendono obblighi di fare o non fare analoghi; quanto alla misura di cui all'art. 20, di contenuto più ampio – a prescindere dalla sua limitata durata di due mesi prorogabile solo per esigenze probatorie – non pare possa comprendere obblighi o divieti analoghi, avendo essenzialmente finalità educative. Le restanti misure, tutte estremamente limitative della libertà personale, dalla custodia in carcere, al collocamento in comunità, alla permanenza in casa, vanno richieste in presenza dei necessari presupposti, tra i quali l'imputabilità dell'indagato, da valutarsi caso per caso.
- Non solo, la competenza in ordine alla richiesta di provvedimenti civili e amministrativi a tutela dei minori che, come si è detto sopra, può riguardare anche minori indagati o persone offese da reato, consente di addivenire all'adozione di provvedimenti in tempi assai celeri, e di particolare incisività, che in definitiva assicurano il rispetto di esigenze cautelari non difformi da quelle che rilevano in sede penale; e ciò, anche in situazioni che in sede penale non potrebbero giustificare l'adozione di alcuna misura. Se ne è riscontrata la particolare efficacia, soprattutto là dove l'ipotesi di abuso o atti persecutori sia riferita al medesimo contesto familiare, o ad un contesto sociale di limitate dimensioni, comune ad autore e vittima; in tali casi, la diversa collocazione, con provvedimento civile del T.M., dell'autore o della vittima, si è rivelato strumento efficace, incisivo, assai agile, anche per i tempi di esecuzione (come è noto, si individua con maggiore celerità una comunità in sede civile, che non in sede penale, per l'esecuzione di misura, da parte del soggetto ministeriale preposto) e, in definitiva, quasi preferibile, in molti casi.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi alle misure richieste:

- n. 2 richieste nel 4° trimestre 2025, entrambe per 612 bis
- n. 2 richieste nel primo trimestre 2025, una per 612 bis e 609 bis e una per 572 co 2 c.p.

Gli altri trimestri risultano negativi.

Per quanto riguarda la Procura di Torino si riporta integralmente il punto trattato dal Capo dell'Ufficio:

Il Codice Rosso, introdotto anche per rafforzare la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, ha portato ad un rilevante aumento dei procedimenti penali e delle misure cautelari.

In tal senso, si evidenziano i seguenti dati relativi al numero dei procedimenti iscritti nel Registro NOTI per le seguenti ipotesi di reato: c.p.572, c.p. 575, c.p. 609 bis, c.p. 609 octies, c.p. 612 bis, art3 D.L. 93/2013, 581, 582, 583 c.p., con persona offesa di sesso femminile e di età superiore a 14 anni e con almeno una misura cautelare emessa:

	2020	2021	2022	2023	2024
ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE	132	135	127	136	141
ALTRA MISURA NON CUSTODIALE	15	12	25	22	35
ARRESTI DOMICILIARI	92	113	95	53	43
ARRESTI DOMICILIARI CON BRACCIALETTO	3	13	13	16	20
CUSTODIA IN LUOGO DI CURA	9	2	18	9	7
CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE	220	240	183	187	152
DIVIETO DI AVVICINAMENTO	334	361	337	351	376
DIVIETO DI DIMORA	12	9	19	31	66
OBBLIGO DI DIMORA	11	11	8	13	4
OBBLIGO DI PRESENTAZIONE ALLA PG	27	47	32	54	71
RICOVERO IN OSPEDALE PSICHiatrico	4	2	0	0	1

I dati rappresentati nella tabella suggeriscono:

1. *Aumento del divieto di avvicinamento.*

Il numero di provvedimenti di divieto di avvicinamento è in costante crescita dal 2020 (334) al 2024 (376), segnale, questo, di un aumento delle misure di protezione per le vittime di violenza domestica o stalking.

2. *Incremento significativo del divieto di dimora.*

Il divieto di dimora ha registrato un'impennata impressionante nel 2024 (66) rispetto agli anni precedenti (12 nel 2020, 31 nel 2023).

3. *Diminuzione delle custodie cautelari in carcere.*

I provvedimenti di custodia cautelare in carcere sono calati costantemente dal 2021 (240) al 2024 (152), segnalando un possibile maggiore ricorso a misure alternative alla detenzione.

4. *Riduzione degli arresti domiciliari, ma aumento con braccialetto elettronico.*

Gli arresti domiciliari sono diminuiti nel tempo (da 92 nel 2020 a 43 nel 2024), mentre quelli con braccialetto elettronico sono aumentati (da 3 nel 2020 a 20 nel 2024), suggerendo una crescente adozione della tecnologia per il controllo delle misure cautelari.

5. *Aumento dell'obbligo di presentazione alla PG.*

Il numero di obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria è quasi triplicato dal 2020 (27) al 2024 (71), segno che questa misura sta venendo utilizzata più frequentemente come alternativa alla detenzione.

6. Stabilità di alcune misure.

L'allontanamento dalla casa familiare ha mostrato una leggera tendenza all'aumento, mentre misure come l'obbligo di dimora non seguono un trend chiaro.

L'introduzione di procedure accelerate e misure di protezione immediata ha contribuito a migliorare la risposta istituzionale, ma permangono criticità legate all'applicazione delle misure e alla tutela delle vittime, con particolare riferimento all'uso del braccialetto elettronico.

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria, si riporta integralmente la trattazione operata dal Procuratore Aggiunto Reggente:

I dati statistici dei reati del Codice Rosso, dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025, indicano una sopravvenienza di 457 procedimenti contro noti (poco rilevante, invece, in dato relativo agli ignoti, pari a 19), con un totale di 415 esauriti e 304 pendenti finali.

Il dato è in sintonia con quanto avvenuto negli anni precedenti che vedono una sopravvenienza di 380 procedimenti nel 2021, 366 nel 2022, 340 nel 2023, 447 nel 2024 (più 24% in un anno), confermando una più generale tendenza di aumento delle condotte di criminalità domestica o di genere, aumento che ha imposto l'incremento del numero dei magistrati assegnati allo speciale gruppo di lavoro.

Dell'aumentare della gravità del fenomeno è conferma il fatto che, nel periodo in esame, sono state chieste 70 misure cautelari.

Purtroppo, si è verificato un caso grave, che ha visto, nell'agosto 2024 a Rivalta Bormida, un pensionato di 57 anni uccidere con una rivoltella la moglie separata ed il comune figlio disabile per poi darsi la morte. Va infine segnalato che, nel luglio 24, è stato condannato in Assise a 22 anni di reclusione un uomo che l'anno prima aveva ucciso la convivente in un contesto di problemi economici, depressione e alterazione alcolica.

L'organizzazione dell'ufficio è coerente con gli Orientamenti della Procura generale preso la Suprema Corte di Cassazione e con le disposizioni di coordinamento della Procura Generale distrettuale.

Questo ufficio ha, infatti, costituito un gruppo specializzato di lavoro composto da sei magistrati (allo stato presenti in quattro), coordinato dall'Aggiunto, ed istituito un ufficio di polizia giudiziaria -composto da tre operatori- per l'assistenza ed il coordinamento dei servizi esterni di polizia giudiziaria. È stato, inoltre, elaborato (in data 5.4.23) un protocollo investigativo per la polizia giudiziaria esterna in modo da regolare le informazioni da richiedere e fornire alle vittime fin dal

primo approccio con la polizia giudiziaria. Le informazioni fornite riguardano soprattutto le modalità e strutture di assistenza e tutela delle vittime presenti sul territorio.

È stata effettuata la ricognizione delle attività offerte dal territorio ed iniziato il loro coordinamento, con una serie di prime riunioni che hanno interessato le strutture del Servizio sanitario nazionale per l'evidente necessità di preservare le primissime investigazioni, in particolare per la migliore conservazione dei reperti e la tutela della genuinità delle fonti dichiarative.

Le iniziative per la tutela dei soggetti vulnerabili sono state, quindi, quelle di connettere in rete le attività delle istituzioni pubbliche e delle associazioni di volontariato, in modo da offrire ai soggetti deboli, fin dal primo contatto con la polizia giudiziaria, le offerte di tutela presenti sul territorio.

Di seguito la tabella dei dati statistici di riferimento

M313PU
aggiornamento Giugno 2024

Foglio 1

Ministero della Giustizia

**RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI
PROCURA DELLA REPUBBLICA**

Corte di appello di **TORINO**
Procura della repubblica di **ALESSANDRIA**
Periodo 30/06/2024-30/06/2025

Codice Istat **730400**

Argomento: CODICE ROSSO

Cod	SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	Numero atti	Numero persone
MOVIMENTO			
1A	Pendenti all'inizio del periodo	262	
2A	Sopravvenuti nel periodo	457	
3A	Esaurtiti nel periodo	415	
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	304	
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE			
5A	Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	8	
6A	Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	20	
N1	Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	1	
INVIO AL GIP/GUP			
8A	Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	112	119
9A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	73	83
10A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per obbligazione (art. 162, 162 bis cpp)	0	0
11A	Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	34	37
12A	Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0	0
13A	Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0	0
14A	Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem : Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	8	8
15A	Con richiesta di archiviazione per particolare tenuta del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	2	2
16A	Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0	0
17A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	97	101
18A	Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	9	9
19A	Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	33	33
20A	Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	7	7
P1	Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0
INVIO AL TRIBUNALE			
21A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
22A	Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	11	11
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE			
23A	Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0	0
24A	INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	

COD	PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	Numero atti	Numero persone
25A	Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi dell'art. 160 del disp. Att. c.p.p.	22	
26A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0	
27A	Richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390)	26	
28A	Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406)	1	
29A	Richieste di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415/bis)	0	
30A	Richieste di riapertura delle indagini (art.414)	1	
31A	Richieste di incidente probatorio (art. 392, 393)	57	
32A	Impugnazioni presentate avverso sentenze	0	
33A	Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	0	
47A	Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt.434, 435)	0	
48A	Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	40	
49A	Altre rogatorie espletate	0	
<i>MISURE CAUTELARI PERSONALI</i>			
34A	Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare (art.305)	0	0
35A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art.285)	28	28
36A	Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (art.284,	6	6
37A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari interdittive	1	1
<i>MISURE CAUTELARI REALI</i>			
38A	Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	0	
<i>ESECUZIONI</i>			
39A	Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	134	
40A	Provvedimenti di fungibilità (art.657)	84	
41A	Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	2877	
42A	Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecunaria (art.660)	154	
43A	Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	107	
44A	Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	41	

Per quanto riguarda la Procura di Aosta, si riporta integralmente la trattazione operata dal Procuratore:

In ordine ai reati in materia di violenza di genere il relativo dipartimento di indagine è assegnato a un sostituto che opera con la massima celerità in relazione a tutte le notizie di reato che pervengono. Secondo il nuovo POG al gruppo di lavoro saranno assegnati due sostituti. Le notizie di reato relative ai c.d. codici rossi vengono tempestivamente sottoposte all'attenzione del sostituto di turno che, come stabilito dalle disposizioni del POG, si occupa anche di valutare ogni situazione di urgenza.

Nel corso del periodo in esame (30/06/2024-1/07/2025) sono stati iscritti complessivamente n. 277 procedimenti.

Nel corso del periodo in esame (30/06/2024-1/07/2025) sono state applicata n. 36 misure di divieto di avvicinamento alla p.o. e di allontanamento dalla casa familiare, n. 11 misure cautelari di divieto di o obbligo di dimora, e n. 35 misure cautelari detentive per un numero complessivo di n. 82 misure cautelari alla data del 30 giugno 2025. Viene ancora applicato il protocollo investigativo firmato in data 28/09/2023. Tale protocollo ha aggiornato il precedente protocollo alla luce delle modifiche introdotte dalla legge 122/2022. Sono state impartite direttive per rendere più celere ed efficace l'attività della P.G. Sono stati redatti elenchi di domande da porre alle persone offese in relazione alle diverse fattispecie di reato e, più in generale, specificati gli interventi da porre in essere in tutti i casi in cui si acquisiscano notizie di reato riconducibili alla categoria del c.d. codice rosso. È inoltre previsto che la P.G., su delega orale del P.M., provveda, immediatamente dopo l'acquisizione della notizia di reato, ad assumere informazioni dalla persona offesa. Il PM valuta, al momento della comunicazione orale da parte della PG, se sussistono motivi per non procedere all'assunzione di informazioni (essenzialmente in presenza di persona offesa minorenne). Continua a operare, con riunioni periodiche, il "tavolo permanente in materia di violenza di genere", con la partecipazione di tutti i soggetti che, in modo e con ruoli diversi, intervengono in relazione alle problematiche tipiche dei fatti di violenza di genere. Le riunioni periodiche del "tavolo" esaminano i diversi problemi emersi e fissano linee di coordinamento delle attività dei soggetti coinvolti e di pianificazione di iniziative di diversa natura.

Non sono stati aperti procedimenti per femminicidio nel periodo di interesse.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

In merito alla tematica in esame, si vuole preliminarmente precisare che, fortunatamente non si sono registrati "femminicidi" nel circondario di questa Procura.

Sono numerose, invece, le notizie di reato per reati di maltrattamento, stalking e per le altre fattispecie riconducibili a tale tematica.

Di seguito i dati statistici:

Violenza di Genere e Domestica

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	Numero atti
Pendenti all'inizio del periodo	163
Sopravvenuti nel periodo	341
Esauriti nel periodo	357
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	147
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	9
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	12
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	165
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	19
Con richiesta di archiviazione per estinzione per obblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	8
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	4
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	4
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	2
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	72
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	1
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	37
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	5
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	18
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	0

Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	14
Sopravvenuti nel periodo	34
Esauriti nel periodo	41
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	7
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	20
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	1
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	2
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	12
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	6
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Per quanto riguarda la Procura di Biella:

Risultano fascicoli pendenti al 1° luglio 2024: 172; fascicoli sopravvenuti: 208; fascicoli esauriti: 176; fascicoli pendenti al 30.06.2025: 204.

In relazione ai cc.dd. *Orientamenti*, diffusi in data 9 gennaio 2024 e poi sostituiti nella data del 28/5/2024, il Procuratore f.f. rileva che i criteri di rischio vengono valutati da ciascun magistrato sin dalle prime interlocuzioni con la PG operante, ovvero, sin dal momento dell'iscrizione della CNR; in tal modo, mediante apposite direttive e/o deleghe, ciascun magistrato è nelle condizioni di determinare –sin dal principio e in sinergia con la PG – la tipologia di attività da intraprendere a tutela della vittima (o delle vittime). Su tale ultimo aspetto si segnala che, in relazione alle misure di protezione delle vittime in sede cautelare, ha richiesto, dal secondo semestre 2024 al giugno 2025, *in subjecta materia*, nn. 44 misure cautelari personali, facendo spesso ricorso al cd. braccialetto Antistalking.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo, si riportano alcuni passi del contributo del Procuratore:

Il Gruppo Specialistico "Reati di violenza di genere e in danno di persone vulnerabili", coordinato dal Procuratore, è stato aumentato nell'organico a fronte dell'ingravescente fenomeno dell'aumento dei procedimenti fino ad arrivare all'attuale numero di cinque componenti, così rappresentando il Gruppo Specialistico con maggior numero di partecipanti.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 8.9.2023 n.122 si è provveduto a emanare un provvedimento organizzativo interno per rafforzare l'obbligo di esaminare la persona offesa entro i tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, nonché si sono diramate direttive alla polizia giudiziaria per l'immediata trasmissione della notizia di reato.

All'esito degli interventi normativi sopravvenuti con legge n.122/2023, si è intervenuto adottando le necessarie direttive rivolte alla Polizia Giudiziaria e i necessari provvedimenti organizzativi interni, onde adempiere anche agli obblighi informativi al Procuratore Generale dati dall'art.362, c.1 ter c.p.p.

Venendo al merito, resta da considerarsi che il maggior numero di procedimenti riguarda proprio la materia di cui al punto in trattazione.

Anzi, il numero di procedimenti che vengono iscritti è in aumento costante ogni anno e così si registra anche per il periodo in esame.

E ciò malgrado gli interventi normativi che si sono succeduti nel tempo e a breve termine, soprattutto al fine di rafforzare l'obbligo del pronto intervento dell'A.G. in questa materia.

Il Procuratore così prosegue:

Da considerare che se gli interventi normativi si moltiplicano e, tuttavia, parimenti aumenta il numero di reati in materia, significa che gli autori di questi reati non trovano ostacolo nella minaccia di sanzioni di volta in volta aggravate o di applicazioni di misure cautelari ovvero di una trattazione immediata e prioritaria della vicenda.

Resta, anche, da altrettanto considerare che gli interventi normativi hanno avuto l'oggettiva conseguenza di moltiplicare gli adempimenti formali gravanti sulla Procura, con, ad esempio, l'imposizione di flussi informativi a scadenze temporali ravvicinate, imponendo i relativi sforzi organizzativi cui appare sempre più difficile far fronte senza l'adeguato supporto di applicativi informatici e, senza, contestualmente, porre un freno ai reati in materia di violenza di genere.

La minaccia dell'uso immediato dell'arma penale non appare, pertanto, l'unica strada da percorrere per fronteggiare un fenomeno criminale ormai preponderante e sempre più ingravescente e che trova radici profonde nella sedimentata cultura e educazione del genere maschile, occorrendo anche un intervento corale delle istituzioni e della società civile per rimuovere questi grumi di sedimentazione.

Quanto ai carichi di lavoro e alla trattazione degli affari.

Procedimenti pendenti a carico di indagati noti a inizio periodo **293**; sopravvenuti **499**; definiti **507**; pendenti finali **285**.

Sono stati trasmessi ad altre A.G. per competenza **27** procedimenti; **44** sono stati riuniti ad altri pendenti.

Le richieste di **archiviazione** sono state **259**: **196** per totale infondatezza della notizia o per la non ragionevole prognosi di condanna; **32** per improcedibilità; **30** per gli altri motivi di cui all'art.411 c.p.p.

Quanto all'esercizio dell'**azione penale**: per **129** procedimenti si è richiesto il rinvio a giudizio, per **28** si è chiesto il giudizio immediato; per **8** procedimenti si è instaurato il rito direttissimo per art.387 bis c.p.; per **5** procedimenti è stata applicata la pena a richiesta.

Misure cautelari

a) Misure cautelari custodiali

Sono state chieste e ottenute

17 misure di applicazione della custodia in carcere

9 relative agli arresti domiciliari o di custodia in casa di cura.

b) Misure non custodiali

20 di allontanamento dalla casa familiare

43 di divieto di avvicinamento;

14 tra di divieto di dimora e obbligo di dimora

16 di obbligo di presentazione alla p.g.

Le richieste di convalida dell'arresto sono state **19**.

Le richieste di incidente probatorio assommano a **32**.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Il dato numerico, pressoché costante rispetto all'anno precedente, è davvero importante e significativo:

- con riferimento al reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) si sono verificate ben **308** iscrizioni a carico di noti e **24** a carico di ignoti;
- con riferimento al reato di stalking (art. 612 bis c.p.) si sono verificate rispettivamente **164** iscrizioni a carico di noti e **5** a carico di ignoti;
- le violenze sessuali arrivano a **102** iscrizioni, di cui **71** a carico di noti.

Si registrano due femminicidi; per uno le indagini sono prossime alla chiusura, salvo ulteriore approfondimento psichiatrico sull'indagato. Giova qui precisare che il drammatico evento non era in alcun modo prevedibile, in quanto la persona offesa non aveva mai denunciato il marito. Un secondo femminicidio, con suicidio del marito assassino.

Inoltre, si è inoltre verificato un tentato omicidio di ambito familiare: soggetto con problemi psichiatrici e con dipendenze.

Nel complesso i procedimenti per reati di violenza di genere o comunque dell'ambito intrafamiliare e/o in danno di soggetti vulnerabili sono stati (nel periodo 01.07.2024-30.06.2025) ben 959, (tra i vari registri), di cui ben 622 hanno riguardato reati di codice rosso in senso proprio (ovvero sottoposti alla disciplina degli art. 362 co. 1 ter e/o 362 bis c.p.p.).

Per quanto attiene alle definizioni dei procedimenti, si riportano qui di seguito i dati relativi ai reati principali, sempre avendo come riferimento il periodo 1° luglio 2024 /30 giugno 2025:

- Art. 572, nei procedimenti a carico di noti:
308 sopravvenuti;
230 esauriti, di cui 61 richieste di rinvio a giudizio, 10 richieste di giudizio immediato; 2 richieste di patteggiamento; 105 richieste di archiviazione, 9 trasmissioni per competenza, 42 procedimenti esauriti per riunione;
nei procedimenti a carico di ignoti:
24 sopravvenuti;
17 esauriti, di cui 7 richieste di archiviazione e 10 passaggi ad altro registro;
nel complesso è stata esercitata l'azione penale in 73 procedimenti.
- Art. 612 bis:
nei procedimenti a carico di noti:
164 sopravvenuti;
119 esauriti, di cui 25 richieste di rinvio a giudizio, 3 richieste di giudizio immediato; 1 citazione diretta; 54 richieste di archiviazione; 6 trasmissioni per competenza, 42 procedimenti esauriti per riunione;
nei procedimenti a carico di ignoti:
5 sopravvenuti;
5 esauriti, di cui 3 richieste di archiviazione e 2 passaggi ad altro registro;
nel complesso è stata esercitata l'azione penale in 29 procedimenti.
- Art. 609 bis:
nei procedimenti a carico di noti:
71 sopravvenuti;
45 esauriti, di cui 16 richieste di rinvio a giudizio, 1 richiesta di giudizio immediato; 13 richieste di archiviazione, 8 trasmissioni per competenza, 7 procedimenti esauriti per riunione;
nei procedimenti a carico di ignoti:
31 sopravvenuti;
26 esauriti, di cui 7 richieste di archiviazione, 15 passaggi ad altro registro, 2 trasmissioni per competenza, 2 procedimenti esauriti per riunione;

nel complesso è stata esercitata l'azione penale in 17 procedimenti.

Nei procedimenti di codice rosso sono state richieste ed ottenute 58 misure cautelari.

I numerosi e dovuti contatti con la Procura minorile e il Tribunale civile, sono regolamentati, nel primo caso dal protocollo condiviso e sottoscritto da tutte le Procure del distretto col coordinamento di questo Generale Ufficio, nel secondo da un protocollo stabilito con il Tribunale civile e volto a velocizzare e standardizzare i citati rapporti.

Per quanto riguarda la Procura di Novara:

A seguito dell'entrata in vigore della legge 8/9/2023 nr 122, è stata emanata una nuova e ulteriore direttiva che ha precisato i due adempimenti informativi introdotti con la novella: uno destinato al circuito interno all'Ufficio (tra Sostituto e Procuratore) ed uno a quello esterno (tra Procuratore e Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e poi tra quest'ultimo e il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione), con diverse cadenze temporali: senza ritardo quello interno, con cadenza trimestrale quello esterno, e la previsione di una successiva relazione, almeno semestrale, del PG del distretto al PG presso la Corte di Cassazione.

Per quanto riguarda il numero dei procedimenti, si precisa che nel periodo in oggetto Si precisa che i procedimenti penali sono 410, le deleghe alla Polizia Giudiziaria o audizioni dirette della p.o.: 283, i decreti di non escusione: 127, i Casi di inosservanza del termine:0. Di seguito si riportano i dati di interesse:

n. Iscrizioni 418

Assunzione inf. nei 3 giorni 128

Decreti del PM di non assumere inf. 290

Inosservanza dei termini 0

Misure cautelari della custodia in carcere 6

Per quanto riguarda la Procura di Verbania:

Le iscrizioni per reati da Codice Rosso sono in costante aumento. In particolare, nel periodo considerato sono stati iscritti complessivamente 317 procedimenti per reati riconducibili all'area "Fasce deboli" (numero in linea con quello dell'anno precedente, pari a 332 procedimenti) e ne sono stati definiti 312.

Se allarghiamo l'ambito temporale della valutazione osserviamo che i procedimenti relativi a reati da codice rosso sono passati da 164 nel 2021, a 207 nel 2022, a 262 nel 2023, a 269 nel 2024.

Definizione dei procedimenti:

- 153 sono stati definiti con richiesta di archiviazione (con varie motivazioni);
- 57 con richiesta di rinvio a giudizio;
- 19 con richiesta di giudizio immediato;
- 43 con decreto di citazione a giudizio;
- 3 con richiesta di applicazione pena;
- 4 con giudizio direttissimo;
- 7 per trasmissione ad altro Ufficio per competenza;
- 25 per riunione ad altro procedimento.

Sono state richieste 21 ordinanze di applicazione di misure cautelari in carcere e 10 di applicazione degli arresti domiciliari.

È stato richiesto l'incidente probatorio nell'ambito di 28 procedimenti.

Nessun femminicidio è stato commesso nel periodo in esame. Si può segnalare, invece, la consumazione di un episodio riconducibile al reato di cui all'art. 583 *quinquies* c. p. ("*Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*"), con arresto in flagranza dell'autore, allo stato ancora sottoposto a misura cautelare (il relativo processo è in fase di definizione con il rito abbreviato).

Per quanto riguarda la Procura di Vercelli:

Nel periodo in esame non si è verificato alcun femminicidio.

Per quanto concerne le problematiche attuative della recente normativa di cui alle Leggi nn. 122 e 168/23 si segnalano le seguenti:

1. significativa difficoltà nell'effettuare le audizioni delle vittime minori con le modalità legislativamente previste, in particolare nel reperimento di esperta in psicologia nell'immediatezza del fatto in certi contesti (esempio giornate festive, orari tardo pomeridiani o serali o notturni); notevoli difficoltà anche derivanti dall'organizzazione dei Servizi Sociali sul territorio, dall'assenza di reperibili.

2. probabile eccessiva rigidità nella stessa previsione normativa delle modalità di assunzione delle informazioni per tale tipologia di reato, modalità la quale non pare consentire alcuna distinzione caso per caso (in effetti talvolta si riscontrano fatti oggettivamente bagatellari, ancorché astrattamente e legislativamente riconducibili all'ambito dei c.d. Codici Rossi)

3. il contatto telefonico con il Magistrato di turno talvolta è scarsamente fruttuoso; sovente avviene con modalità stereotipate o troppo anticipate rispetto all'effettiva presa di contatto con la vittima ad opera dell'ufficiale di PG e non si traduce in uno scambio utile di informazioni

Numero ed esito dei relativi procedimenti:

Con riferimento ai procedimenti a carico di autori NOTI:

-pendenti all'inizio del periodo: 169

-sopravvenuti: 333

-esauriti: 305

-pendenti alla fine periodo: 197

Sempre sulla base di detta fonte emerge come le richieste di archiviazione totali siano state n. 128 (di cui solo 4 per tenuità del fatto e 7 per remissione o carenza di querela), pari a circa il 30% delle iscrizioni.

Le segnalazioni di reato esitate nell'esercizio dell'azione penale sono state n.136, precisamente n. 82 nelle forme del rinvio a giudizio, n. 30 nelle forme del giudizio immediato, n. 6 nelle forme del c.d. patteggiamento e n. 18 nell'emissione del decreto di citazione a giudizio. Rimangono ancora in sospeso n. 10 richieste data udienza predibattimentale.

Con riferimento ai procedimenti a carico di autori IGBTI:

-pendenti all'inizio del periodo: 9

-sopravvenuti nel periodo: 22

- esauriti nel periodo: 24

-pendenti alla fine del periodo: 7

L'analisi dei dati relativi alle sopravvenienze comunicate come da prospetto periodico – in quanto fondata su dati estratti con criteri diversi e forse più attendibili in quanto empirici - mostra un totale di 166 iscrizioni nel periodo 1° luglio – 31 dicembre 2024 ed uno di 238 iscrizioni nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2025, per complessive 404 iscrizioni a carico di autori noti per reati di Codice Rosso nel periodo di riferimento odierno (1° luglio 2024- 30 giugno 2025).

I dati periodicamente comunicati evidenziano non solo come il primo trimestre del 2025 abbia manifestato un immediato "recupero" della diminuzione segnalata nell'ultimo periodo dell'anno 2024 ma anche come l'andamento generale delle sopravvenienze sia in aumento.

Misure cautelari.

periodo 1° luglio- 30 settembre 2024 misure totali n. 22 (di cui 16 richieste nei 30 gg.)

periodo 1° ottobre- 31 dicembre 2024 misure totali n. 18 (di cui 9 richieste nei 30 gg.)

periodo 1° gennaio- 31 marzo 2025 misure totali n. 20 (di cui 16 richieste nei 30 gg.)

periodo 1° aprile- 30 giugno 2025 misure totali n. 27 (di cui 21 richieste nei 30 gg.)

e così per complessive n. 87 richieste di misura cautelare, delle quali n. 62 richieste nei 30 gg. dall'iscrizione del relativo procedimento.

Per quanto attiene alla tipologia delle misure, abbiamo i seguenti dati complessivi sul periodo:

- custodia in carcere: n. 30

- arresti domiciliari: n. 3
- divieto di avvicinamento alla persona offesa (anche cumulato con altre): n. 46
- altre misure: n. 8

Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231", dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedimentali relative alle varie tipologie di illeciti;

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria, si riporta il contributo del Procuratore Aggiunto Reggente:

Positiva l'attività di contrasto ai reati ambientali, normalmente destinati all'estinzione per le condotte virtuose degli indagati (ai sensi dell'art. 318 Dlvo 152/2006): non constano, infatti, altri procedimenti iscritti per i delitti di disastro o inquinamento ambientale -e connessa responsabilità amministrativa ex Dlvo 231/2001 - ad eccezione di quello nei confronti degli amministratori dell'importante stabilimento chimico della società belga Solvay - oggi ridenominata Syensqo, per effetto di un'operazione di spin off - ubicato a Spinetta Marengo: il procedimento, pendente all'udienza preliminare, è iniziato nel 2020, dopo la sentenza irrevocabile della Corte di Cassazione per un primo procedimento di disastro innominato, commesso fino al 2015.

Quanto ai flussi si tratta di 208 procedimenti sopravvenuti, 249 esauriti e 210 pendenti finali. Quanto agli esauriti, 16 sono stati archiviati nel merito, 75 per adempimento alle prescrizioni, 59 per tenuta del fatto e 30 per prescrizione. Per 66 è stata esercitata l'azione penale (di cui 11 richieste di decreto penale). In materia ambientale e corrispondenti illeciti "231" nel periodo è stato iscritto un solo procedimento.

L'organizzazione dell'ufficio prevede un gruppo specializzato di tre magistrati e una struttura interna di coordinamento della polizia giudiziaria esterna affidata ai Carabinieri Forestali.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

Quanto alle contravvenzioni del TU ambiente, un numero rilevante di procedimenti ha trovato definizione tramite la procedura estintiva di cui agli artt. 318bis e ss D.Lvo 152/2006. Quanto ad un aspetto interpretativo rilevante, legato a tale normativa, si segnala che le indicazioni diramate alla Polizia Giudiziaria territoriale prevedono l'ammissione alla procedura estintiva solo per le contravvenzioni per le quali è prevista la pena disgiunta dell'ammenda o dell'arresto (non anche per quelle che prevedono la pena congiunta).

La percentuale di procedimenti che non ha trovato definizione secondo la procedura di cui sopra è stata esitata tramite invito all'oblazione in fase di indagini o con richiesta di

emissione di decreto penale; ciò ha consentito di esercitare l'azione penale nelle vie ordinarie per un limitato numero di casi.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

In materia opera un Gruppo Specialistico composto da tre Sostituti e coordinato dal Procuratore Aggiunto.

Nella Sezione di polizia giudiziaria è in servizio un Carabiniere Forestale dedicato esclusivamente alla materia e che opera in coordinamento con la polizia giudiziaria esterna (in particolare Carabinieri Forestale e ARPA).

Resta, comunque, da rilevare che i procedimenti in materia ambientale, seppur numerosi, riguardano spesso fattispecie che non destano particolari allarmi e, nella più parte, vengono definiti con la richiesta d'archiviazione per estinzione a fronte dell'adempimento alla prescrizione data dall'organo di controllo.

In materia è stata data ed è vigente la direttiva/protocollo di indagine 23.5.2024 anche con indicazioni sull'applicazione del D.Lgs. n.231/2001.

Al proposito, come già segnato, nel periodo in esame il D.Lgs. n.231/2001 ha trovato applicazione come di seguito:

art.25 undecies (reati ambientali): pendenti all'inizio 4; sopravvenuti nessuno; esauriti 1; pendenti alla fine 3; misura reale: 1

Quanto al dato statistico:

- art.452 c.p.: pendenze iniziali 1; sopravvenuti 0; definiti 1; pendenze 0
- art 452 bis c.p.: pendenze iniziali 4; sopravvenuti 1; definiti 1; pendenze 4
- art.256 D.Lgs. n.152/2006: pendenze iniziali 35; sopravvenuti 85; definiti 77; pendenze 43
- art.256 bis D.Lgs. n.152/2006: pendenze iniziali 1; sopravvenuti 1; definiti 1; pendenze 1
- art.259 D.Lgs. n.152/2006: pendenze iniziali 1; sopravvenuti 1; definiti 2; pendenze 0

Quanto alle definizioni:

- **2** procedimenti sono stati uniti ad altro
- **1** trasmesso per competenza
- **3** le misure reali
- **5** le richieste d'archiviazione per infondatezza della notizia
- **5** le richieste di applicazione dell'art.131 bis c.p.
- **40** le richieste di archiviazione per adempimento delle prescrizioni
- **17** le richieste di decreto penale
- **3** le richieste di applicazione della pena

- 7 le citazioni a giudizio.

Resta, tuttavia, da segnalare che il recente D.L. n.116/2025 ha, improvvisamente, riformato la materia, soprattutto innalzando le pene e riducendo l'area delle contravvenzioni, la più parte trasformata in delitto.

L'inevitabile conseguenza consiste nell'impossibilità di definire i procedimenti con la dichiarazione di estinzione del reato in ragione degli adempimenti alle prescrizioni date dagli organi di vigilanza (artt.318 bis e ss D.Lgs. n.152/2006).

Pertanto, l'attuale disciplina comporterà, inevitabilmente, un appesantimento e un aggravio di lavoro, non essendo più possibile per la più parte dei reati l'applicazione degli artt.318 bis e ss. D.Lgs. n.152/2006

Degna di nota è la redazione delle prime linee guida, adottate dal Procuratore con provvedimento del 10 settembre scorso.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Il gruppo specialistico che tratta i reati ambientali (peraltro unitamente alla materia dell'edilizia ed urbanistica) ha visto, nel periodo di riferimento, **306** nuove iscrizioni.

Si tratta peraltro più di reati edilizi che ambientali, in quanto le notizie di reato di materia specifica arrivano assai raramente, per lo più da privati o da soggetti pubblici ma non da Polizia Giudiziaria. Ciò comporta che tali segnalazioni necessitino di molto approfondimento ed attività di indagine, ma le deleghe dei PM, per lo più indirizzate ai pochi corpi di Polizia Giudiziaria aventi competenza specialistica, l'Ufficio trova solitamente poco e ritardato seguito, di tal che raramente si arriva ad una fruttuosa conclusione delle indagini.

In tale situazione è praticamente nulla la segnalazione di illeciti per la legge 231/01 che, ancora una volta viene iscritta dai PM solo nei casi davvero eclatante.

Nel periodo monitorato non si è andati oltre le **5** iscrizioni ai sensi della legge 231/01.

Per quanto riguarda la Procura di Verbania:

Nel periodo preso in considerazione sono sopravvenute **59** notizie di reato in materia ambientale. I procedimenti esauriti sono stati **56** (di cui 37 con richiesta di archiviazione, **17** con decreto penale di condanna e **2** con decreto di citazione diretta a giudizio).

Sul punto si segnala che la nuova normativa, introdotta nello scorso mese di agosto (D.L. n. 116/2025), trasforma alcune ipotesi da contravvenzionali a delittuose, rendendo inapplicabile il regime delle prescrizioni di cui agli artt. 318 bis e ss. D.L.vo n. 152/2006, regime che finora era risultato di particolare efficacia nell'ottica della eliminazione delle violazioni e della conseguente definizione dei procedimenti.

Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti "231", ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti;

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria:

Le investigazioni sono svolte prevalentemente dai servizi di sicurezza del lavoro dell'azienda sanitaria locale con i quali l'Ufficio ha sviluppato da tempo protocolli investigativi e tenuto, periodicamente, riunioni operative. Significativa è la ripresa dell'attività di prevenzione, finora mancante per la drastica riduzione del personale di polizia giudiziaria delle ASL, con le attività di screening nel settore della logistica, concordate con questo ufficio nell'elaborazione di un questionario distribuito ai datori di lavoro e successivo ed eventuale accesso ispettivo in sede.

I procedimenti sopravvenuti in materia di omicidio colposo per sicurezza ed igiene del lavoro sono nr. 4 di cui nr. 3 a mod. 21 e nr. 1 a mod. 44, gli esauriti 5 e la pendenza finale è di 4 procedimenti.

In materia di lesioni colpose per ragioni di lavoro, la sopravvenienza è di 60 procedimenti di cui 40 mod. 21 e 20 mod. 44, 66 gli esauriti di cui 46 a mod. 21 e nr. 16 a mod. 44 e 81 la pendenza finale complessiva. Per reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti "231" vi è stata una sopravvenienza di nr. 4 procedimenti.

Per quanto riguarda la Procura di Aosta:

Non sono stati redatti protocolli investigativi. Si ricorre in alcuni casi, alla nomina di consulenti tecnici, esclusivamente laddove si presenti la necessità di valutare questioni tecniche particolarmente complesse.

In materia di infortuni sul lavoro, come già evidenziato, risultano iscritti n. 20 procedimenti a carico di noti e n. 25 procedimenti a carico di ignoti per le fattispecie di cui all'art. 590, comma 3 c.p.; n. 3. procedimenti a carico di noti per la fattispecie di cui all'art. 589 c.p.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

Grazie ad un'opera di sensibilizzazione e formazione da parte della Procura - si è registrato un intervento dello Spresal sul luogo del fatto più tempestivo ed efficace, con conseguente invio in tempi rapidi di CNR complete e puntuali.

Gli infortuni trattati nell'arco temporale di riferimento sono più che altro legati a negligenze contingenti e non invece a scelte imprenditoriali finalizzate a determinare un

vantaggio o garantire un interesse per l'ente; ciò non ha permesso di elevare contestazioni ai sensi del D.Lvo 231/01.

Quanto alle malattie professionali, la quasi totalità delle segnalazioni ha riguardato malattie c.d. lungo latenti; la distanza temporale tra il momento della manifestazione ed il momento della possibile esposizione a fattori di rischio, in uno con l'accertata sussistenza di possibili cause alternative, non ha permesso di esercitare azioni penali sul tema.

Lesioni colpose per infortuni sul lavoro art. 590 cp

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	51
Sopravvenuti nel periodo	51
Esauriti nel periodo	46
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	56
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	28
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	8
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	1
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	0
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuta del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	0
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	2

Con richiesta di sentenza ex art.129	0
INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	6
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	21
Sopravvenuti nel periodo	60
Esauriti nel periodo	71
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	10
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	12
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	54
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	1
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	3
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Omicidio colposo per infortuni sul lavoro art. 589 cp

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	1
Sopravvenuti nel periodo	0
Esauriti nel periodo	0
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	1
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	

Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	4
Sopravvenuti nel periodo	5
Esauriti nel periodo	8
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	1
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	0
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	6
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	1
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	1
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Vige da tempo un protocollo d'indagine dato alla Polizia Giudiziaria (provvedimento del 10.1.2019), inoltre, trova applicazione la direttiva data il 12.3.2025 in tema di indagini per la corretta applicazione del D.Lgs. n.231/2001.

Dati statistici:

Infortuni sul lavoro mortali: nessun procedimento pendente all'inizio del periodo; 2 ne sono sopravvenuti e tutti e 2 sono stati definiti con richiesta di rinvio a giudizio; nessuna pendenza a fine periodo.

Gli infortuni sul lavoro non mortali sono aumentati; infatti, erano pendenti all'inizio del periodo 24 procedimenti; ne sono sopravvenuti 25; 24 sono stati esauriti; ne restano 25.

Nel dettaglio: 8 procedimenti si sono definiti con richiesta d'archiviazione per infondatezza della notizia o prognosi negativa di condanna; 2 per difetto di procedibilità; 1 per prescrizione; 1 con richiesta di applicazione della pena; per 12 si è esercitata l'azione penale; 2 le misure reali richieste

In ogni caso, tenendo conto dei numerosi insediamenti produttivi e agricoli del territorio, i dati inerenti agli infortuni sul lavoro (mortali o meno) non appaiono preoccupanti.

Anche in questa materia ha trovato applicazione il D.Lgs. n.231/2001:
art.25 septies (omicidio colposo o lesioni con violazione norme di sicurezza del lavoro):
pendenti all'inizio 2; sopravvenuti 3; pendenti alla fine 5.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea, si riporta il contributo (non integrale) della Procuratore della Repubblica in considerazione della imponenza dei numeri del suo Ufficio e, di conseguenza dell'impegno dei magistrati.

Per tutti l'indagine sui 5 operai morti a Brandizzo nella notte tra il 30 ed il 31 agosto 2023, in ordine al quale è prossima la celebrazione dell'udienza preliminare.

Il fenomeno degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e, in generale, delle violazioni attinenti alla prevenzione antinfortunistica, è arrivato a superare numericamente il dato relativo ai reati di codice rosso e di violenza di genere, rappresenta una vera emergenza.

In primis sotto il profilo quantitativo: nel periodo in osservazione si sono registrate complessivamente oltre 1.000 iscrizioni per reati in materia di sicurezza del lavoro,(1049 iscrizioni) tra i quali spiccano quelle per decessi ricollegabili ad attività lavorativa (infortuni o malattie professionali) o comunque per violazioni colpose, 17 iscrizioni a carico di noti nonché 72 iscrizioni a carico di ignoti; i procedimenti per lesioni colpose sono stati 144 a carico di noti e 387 a carico di ignoti. Si tratta, come è facile comprendere di numeri di particolare importanza che esprimono appieno le difficoltà del settore, aventi drammatici risvolti anche sul versante delle indagini penali.

Quanto alle modalità organizzative per il contrasto del fenomeno e l'eventuale adozione di buone prassi e protocolli operativi, va detto che le iniziative di questo Ufficio risultano fortemente compromesse dall'attuale situazione dello Spresal Asl TO 4 e dai rapporti tra il medesimo e l'Ufficio, dovendosi rappresentare che diversi dipendenti (ed anche la dirigente) di quel servizio risultano imputati (in un procedimento) ed indagati (in altri procedimenti) da questa Procura per reati commessi appunto nel corso e/o a causa del servizio stesso. In particolare, uno dei procedimenti in questione aveva portato anche all'emissione di misure interdittive per fatti di corruzione e rivelazioni di segreto d'ufficio; in un altro, per falsi, omissione di atti d'ufficio ed altro, come detto, è già stata esercitata l'azione penale e si è in fase dibattimento avanzato.

..... Basti pensare che la più grave vicenda sottoposta all'attenzione di questo Ufficio ovvero il gravissimo infortunio mortale plurimo di Brandizzo, per espressa scelta di questo ufficio, non è stato trattato dallo Spresal Asl TO4, ma da altri Spresal (Asl TO 3 e Asl TO5) ordinariamente operanti su altro territorio.

Prova ne sia che - nel tentativo di rimediare a questa incredibile situazione - di recente è stato stipulato – grazie alle sollecitazioni mosse dalla scrivente più che altro sulla base della conoscenza personale dei responsabili del dipartimento di prevenzione e sicurezza di Asl Città di Torino, una

convenzione tra tale ufficio e ASL To 4 , volta a consentire ai dipendenti dello Spresal Torino di lavorare sulle malattie professionali dei procedimenti di competenza di Spresal TO 4 , quantomeno conducendo un vaglio delle numerose notizie di reato riguardanti malattie professionali dei dipendenti di alcune grandi aziende del territorio (Pirelli e Olivetti). Il progetto, dopo una oltre un anno di gestazione,è recentemente confluito appunto in un protocollo tra le due ASL, che in buona sostanza ha ad oggetto il subappalto di indagini (della Procura di Ivrea) che dovrebbero essere svolti dallo Spresal TO4.

Per quanto riguarda la Procura di Novara:

Pendenti all'inizio del periodo: 289

Sopravvenuti: 554

Esauriti: 518

Pendenti alla fine del periodo: 325

Non risultano casi di applicazione della normativa della Legge n. 231 del 2001

Per quanto riguarda la Procura di Verbania:

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti 69 procedimenti in materia di infortuni sul lavoro, di cui 2 mortali. I procedimenti esauriti sono stati 71.

Particolare attenzione è stata posta alle indagini relative ai plurimi fatti di omicidio e lesioni colpose dovuto all'inalazione di fibre di amianto e conseguente letale mesotelioma pleurico in danno di un notevole numero di operai dipendenti di un noto gruppo industriale con sede operativa nel Verbano. Invero, la progressiva emersione, nel corso degli anni, di episodi di decesso per patologie asbesto correlate, ha imposto e continua ad imporre l'iscrizione e l'istruzione di nuovi procedimenti a carico dei rappresentanti di vertice dell'azienda.

Per quanto riguarda la Procura di Vercelli:

Per quanto attiene alle *buone prassi operative* si può affermare che, grazie ai buoni rapporti di collaborazione instaurata con i competenti Servizi di Prevenzione delle varie ASL oltre che con i Carabinieri del NIL- Nucleo Ispettorato del Lavoro ed i Vigili del Fuoco, è sempre possibile garantire un intervento immediato dei tecnici reperibili per gli infortuni mortali e gravi, oltre che un'indagine comunque approfondita negli altri casi di infortunio (oltre che delle malattie professionali).

Per quanto attiene al *dato statistico*, la rilevazione da mod. M313PU - impostando la ricerca con le voci cumulative "art. 590 sul lavoro" e "589 sul lavoro", voci le quali sembrano maggiormente pertinenti- fornisce i seguenti dati generali a carico di autori noti (MOD. 21)

- pendenti all'inizio del periodo: 45
- sopravvenuti nel periodo: 156
- esauriti nel periodo: 129
- pendenti alla fine del periodo: 72

Nel dettaglio, in 111 casi si è avanzata richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato ovvero per infondatezza della notitia criminis, mentre in 12 casi per altri motivi (improcedibilità dell'azione penale, particolare tenuità del fatto: 2 casi, tuttavia in un unico caso la richiesta di archiviazione è stata formulata per prescrizione). In un unico caso la chiusura del procedimento è stata conseguenza della riunione ad altro procedimento.

Considerando le ipotesi di esercizio dell'azione penale, soltanto una la richiesta di applicazione pena su richiesta delle parti; n. 3 i decreti di citazione a giudizio avanti al tribunale monocratico, mentre 9 sono le richieste di data udienza predibattimentale in sospeso.

Giova anche segnalare che gli infortuni mortali verificatisi nel periodo (e dunque sopravvenuti) sono stati 3; quelli esauriti n. 1, mentre i pendenti complessivi alla fine del periodo sono 4.

La ricerca fatta con i medesimi criteri di estrazione fornisce i seguenti dati generali a carico di autori ignoti (MOD. 44)

- pendenti all'inizio del periodo: 46
- sopravvenuti nel periodo: 82
- esauriti nel periodo: 79
- pendenti alla fine del periodo: 49

Secondo un dato empirico dotato di ben maggiore consistenza, in quanto fondato sull'attività quotidiana di assegnazione delle notizie di reato nella materia che interessa, gli infortuni aventi chiari connotati di accidentalità -e trasmessi come tali - ammontano a circa 140 annui (pari a circa 12 al mese); quelli negativi in senso proprio (cioè con inchiesta infortunio conclusa con esito negativo di insussistenza di responsabilità) a circa 36 annui – pari a n. 3 al mese – mentre gli infortuni trasmessi con inchiesta positiva ammontano a circa 12/15 annui -pari a circa n.1 al mese - (in particolare gli infortuni in itinere si aggirano intorno ad una cinquantina di casi in media annui).

Il numero degli infortuni mortali permane pressoché costante, e si aggira intorno ai 2/3 casi annui.

Reati in materia alimentare con particolare riferimento al settore delle contraffazioni e delle frodi;

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria:

Sono 5 i procedimenti iscritti in violazione della Legge n. 283/1962, artt. 5 e 6, mentre sono 9 i procedimenti iscritti per frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.), di cui 7 a Mod. 21 e 2 Mod. 44. Dei 7 Noti, 3 sono stati archiviati nel merito, 1 per tenuità e per 3 si è esercitata l'azione penale.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

Sul punto si segnala che la "nuova" procedura estintiva della contravvenzione di cui all'art. 5 L. 283/1962, introdotta dalla c.d. "riforma Cartabia" negli artt. 12ter e segg., si è dimostrata efficace; i procedimenti che non hanno trovato definizione in tal modo sono stati esitati tramite decreto penale.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Nel periodo in esame non si registrano procedimenti per le fattispecie di cui agli artt. 441 (adulterazione o contraffazione di cose destinate al commercio), 442 (detenzione/commercio di acque, sostanze da altri avvelenate, adulterata, contraffatte) c.p.

Emergono, invece, i reati di cui agli artt. 440 e 515 c.p.

Art. 440 c.p. (adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari): a inizio periodo erano pendenti 1 procedimento; ne sono sopravvenuti 2; definiti 3; pendenze finali nessuna. Un procedimento è stato archiviato per infondatezza della notizia; uno è stato trasmesso per competenza; per uno è stata esercita l'azione penale

Art. 515 c.p. (frode in commercio): a inizio erano pendenti 6 procedimenti; sopravvenuti 9; definiti 10; pendenti finali 5; 6 procedimenti sono stati archiviati per infondatezza della notizia; per uno si è applicato l'art. 131 bis c.p.; è stata richiesta una misura interdittiva e tre misure reali.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Il fenomeno è praticamente irrilevante alla luce dei procedimenti iscritti.

Nel periodo osservato si rilevano infatti 0 sopravvenuti con riferimento alle violazioni degli artt. 439 e 440 c.p.; per quanto riguarda la violazione dell'art. 515 c.p. si sono registrate 14 nuove iscrizioni di cui 4 al registro ignoti, e sono stati esauriti 8 procedimenti; quanto alle violazioni di cui agli artt. 5 e 6 L. 283/62 sono sopravvenuti, rispettivamente, per l'art. 5, 6 procedimenti a Reg. noti e 1 a registro ignoti; per l'art. 6, solo 3 nuove iscrizioni al Registro noti.

Per quanto riguarda la Procura di Verbania:

I fascicoli iscritti sono stati solo 2 ed altrettante le definizioni: 1 con richiesta di decreto penale e l'altra con richiesta di applicazione pena.

Per quanto riguarda la Procura di Vercelli:

A fronte di una pendenza iniziale di 4 procedimenti- ha iscritto 7 procedimenti e ne ha definiti 3 (di cui n. 2 con richiesta di archiviazione rispettivamente per insussistenza del fatto e per tenuità), con un saldo finale pari ad 8 pendenze.

Non si segnalano fatti di particolare rilevanza.

Relativamente alle contravvenzioni in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro ed alimenti, i dati statistici:

- a) Delle archiviazioni per prescrizione, per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis cod. pen. e per adempimento delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza rispettivamente ai sensi della parte sesta-bos del d.lgs. n. 152/2006, del capo II del d.lgs. n. 758/1994 e degli artt. 12-ter e e seguenti della legge 30 aprile 1962, n. 283;
- b) Dei decreti penali;
- c) Dell'esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti nelle stesse materie;

Preliminarmente la scrivente ribadisce quanto già sopra evidenziato ovverosia che, a far data dal 13 settembre 2024 (data del proprio insediamento), sono state inoltrate n. 13 note alla Signora Capo di Gabinetto del Ministro ed alla Direzione Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia, note volte ad ottenere la figura del Funzionario Statistico

L'assenza del Funzionario Statistico presso questo Generale Ufficio è penalizzante anche per gli Uffici Requirenti di primo grado che potrebbero parimenti beneficiare della specifica funzione professionale anche per l'elaborazione dei rispettivi dati, per la risoluzione di problematiche quali – ad esempio – le false pendenze ed altro.

La carenza sopra riportata ha conseguenze in punto di risposte alla S.V. in quanto, anche il temporaneo impiego dei due Funzionar statistici in servizio presso la Corte d'Appello di Torino non ha consentito di ottenere per lo sviluppo di questo argomento, risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:

Di seguito si riportano i prospetti statistici

Materia	archiviazione prescrizione	archiviazione particolare tenuità	archiviazione adempimento prescrizioni	richiesta decreto penale	esercizio azione penale

Sicurezza lavoro	42	65	990	172	12
Alimenti	10	5	4	15	3
Reati Ambientali	8	24	58	8	6

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria:

Relativamente alle contravvenzioni in materia di sicurezza sul lavoro:

- a) Le archiviazioni per prescrizioni sono nr.2;
- b) Le archiviazioni per particolare tenuità del fatto sono nr.3;
- c) Le richieste di archiviazione per altri motivi (Collaborazione fiscale; Morte del reo; Ne Bis in Idem; Prescrizione Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie) sono nr.363;
- d) I decreti penali di condanna sono nr. 32;
- e) Le richieste di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge 479/99 per monocratico) sono nr.6;
- f) Inviate in tribunale per il giudizio ordinario sono nr.19.

Relativamente alle contravvenzioni in materia di ambiente:

- a) Le archiviazioni per prescrizioni sono nr.30;
- b) Le archiviazioni per particolare tenuità del fatto sono nr.59;
- c) Le richieste di archiviazione per altri motivi (Collaborazione fiscale; Morte del reo; Ne Bis in Idem; Prescrizione Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie) sono nr.75;
- d) I decreti penali di condanna sono nr. 11;
- e) Le richieste di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge 479/99 per monocratico) sono nr.4;
- f) Inviate in tribunale per il giudizio ordinario sono nr.51.

Relativamente alle contravvenzioni in materia di ambiente:

Il fenomeno presente modestissime dimensioni (14 sopravvenuti, 14 esauriti, 20 pendenti alla fine del periodo di cui:

- a) Archiviazioni per particolare tenuità del fatto nr.2;
- b) Con richiesta archiviazione per mancanza di elementi nel reato nr. 3;
- c) Inviate in tribunale per il giudizio ordinario sono nr.3;
- d) I decreti penali di condanna sono nr. 1;

Per quanto riguarda la Procura di Aosta:

Per quanto riguarda le contravvenzioni in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro e alimenti, si riportano i dati statistici disponibili relativi al periodo in questione:

- Archiviazioni per prescrizione: non vi sono state archiviazioni per prescrizione
- Archiviazioni per particolare tenuità del fatto: n. 15 in materia alimentare. In diversi casi, non quantificabili, viene chiesta l'archiviazione per particolare tenuità per le contravvenzioni in materia di lavoro, laddove non si applica la causa estintiva prevista dal d.lvo 758/1994
- Archiviazioni per adempimento delle prescrizioni ai sensi del d.lvo 152/2006: n. 21
- Archiviazioni per adempimento delle prescrizioni ai sensi del d.lvo 758/1994: non si è in grado di estrarre i dati statistici ma la maggioranza dei reati contravvenzionali iscritti vengono estinti a seguito di adempimento delle prescrizioni.
- Archiviazioni per adempimento delle prescrizioni ai sensi della legge 283/1962: n. 2
- Decreti penali: n. 36
- Esercizio dell'azione penale con decreto di citazione a giudizio: n. 11

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

REATI AMBIENTALI ART 256 L 152/2006

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	49
Sopravvenuti nel periodo	56
Esauriti nel periodo	65
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	40
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	12
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	2
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0

Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	32
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	11
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	5
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	3
<i>INVIO ALLA CORTE DI ASSISE</i>	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
<i>INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI</i>	0

SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)

MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	2
Sopravvenuti nel periodo	13
Esauriti nel periodo	13
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	2
<i>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</i>	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	0
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	1
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0

Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	12
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

REATI AMBIENTALI ART 256 BIS L 152/2006

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	7
Sopravvenuti nel periodo	6
Esauriti nel periodo	7
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	6
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	2
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	3
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	1
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	1
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0
Con richiesta di sentenza ex art.129	0

INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	0
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	
Pendenti all'inizio del periodo	0
Sopravvenuti nel periodo	0
Esauriti nel periodo	0
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	0

REATI AMBIENTALI ART 659 ED ART 674 CP

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	9
Sopravvenuti nel periodo	16
Esauriti nel periodo	12
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	13
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	3
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0

Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	2
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuta del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	2
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	2
<i>INVIO ALLA CORTE DI ASSISE</i>	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
<i>INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI</i>	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	4
Sopravvenuti nel periodo	14
Esauriti nel periodo	15
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	3
<i>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</i>	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	1
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	3
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	11
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (2B) - NUMERO DI QUALIFICAZIONI	

REATO: ART 516 CP

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	2
Sopravvenuti nel periodo	3
Esauriti nel periodo	2
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	3
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	1
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	0
Con richiesta di archiviazione per estinzione per obblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	0
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuta del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	0

INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	0
Sopravvenuti nel periodo	0
Esauriti nel periodo	0
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	0
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	0
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	0
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Non risulta "movimento" (Pendenti all'inizio del periodo - Sopravvenuti nel periodo - Esauriti nel periodo - Pendenti alla fine del periodo) relativamente a reato ex ART 517 QUATER cp per i registri ex mod. 21/mod. 44/mod.45/mod. 21bis.

REATO: LEGGE 283/1962 ART 5

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	5
Sopravvenuti nel periodo	11
Esauriti nel periodo	12
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	4
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	1

Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	2
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	0
Con richiesta di archiviazione per estinzione per obblazione (art. 162, 162 bis cpp)	1
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	2
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	3
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	0
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	3
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	0
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	0
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	1
Sopravvenuti nel periodo	0
Esauriti nel periodo	1
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	0
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	0
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0

Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	1
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Di seguito i dati inerenti alle archiviazioni per prescrizione, per tenuità del fatto, per adempimento delle prescrizioni date; i decreti penali e l'esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

a) Quanto alle contravvenzioni in materia di ambiente

- art.256 D.Lgs. n.152/2006: nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: 4; archiviazioni per adempimenti prescrizioni: 39; decreti penali: 17; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.256 bis D.Lgs. n.152/2006: nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: 1; archiviazioni per adempimenti prescrizioni: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.259 D.Lgs. n.152/2006: nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; archiviazioni per adempimenti prescrizioni: 1; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

Complessivamente:

- ♣ 5 le richieste di applicazione dell'art.131 bis c.p.
- ♣ 40 le richieste di archiviazione per adempimento delle prescrizioni
- ♣ 17 le richieste di decreto penale
- ♣ nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione
- ♣ nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

b) Quanto alle contravvenzioni in materia di sicurezza del lavoro.

Le fattispecie di cui al D.Lgs n.81/2008:

- art.17: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 7; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: 5; decreti penali:

10; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

- art.18: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **84**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; **1** esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia (in questo caso: art.22 D.lgs. n.286/1998)
- art.20: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **6**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: **2**; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.21: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **52**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.29: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **19**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: **6**; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.37: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **46**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: **2**; decreti penali: **6**; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.55: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **5**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: **1**; **1** esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia (nel caso: art.22 D.Lgs. n.286/1998)
- art.58: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **1**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.63: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **4**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: **1**; decreti penali: **1**; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.64: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **32**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: **4**; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

- art.68: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **12**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: **2**; decreti penali: **2**; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.70: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **1**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.71: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **26**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.80: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **8**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.87: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **1**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.92: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **5**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.97: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **6**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.100: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **5**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.108: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: **4**; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell’azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

- art.111: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 3; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.112: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 10; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: 1; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.113: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 2; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.122: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 5; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.138: archiviazioni per adempimento delle prescrizioni date: 3; nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia.

Complessivamente

- ♣ 10 le richieste di applicazione dell'art.131 bis c.p.
- ♣ 347 le richieste di archiviazione per adempimento delle prescrizioni
- ♣ 33 le richieste di decreto penale
- ♣ nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione
- ♣ nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

c) Quanto alle contravvenzioni in materia di alimenti

- art 515 c.p.: 1 richiesta di archiviazione per tenuità del fatto
- art.5 legge n.283/1962: nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: 3; archiviazioni per adempimenti prescrizioni: 1; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia
- art.6 legge n.283/1962: nessuna richiesta di archiviazione per prescrizione; archiviazioni per tenuità del fatto: 2; archiviazioni per adempimenti prescrizioni: nessuna; decreti penali: nessuno; nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia

Complessivamente:

- ♣ 6 le richieste di applicazione dell'art.131 bis c.p.
- ♣ 1 richiesta di archiviazione per adempimento delle prescrizioni
- ♣ nessuna richiesta di decreto penale
- ♣ nessun esercizio dell'azione penale in caso di concorso con delitti nella stessa materia.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Si allegano di seguito i dati statistici richiesti, inerenti alle principali contravvenzioni nelle materie indicate.

Seguendo l'indicazione della S.V. si riportano i dati inerenti alle archiviazioni per prescrizione, per particolare tenuità del fatto, per adempimento delle prescrizioni date; i decreti penali e l'esercizio dell'azione penale, anche in caso di concorso con delitti delle stesse materie.

➤ Quanto alle contravvenzioni in materia di ambiente:

- Art. 256 D. L.vo 152/06:
richieste di archiviazione per prescrizione: 2
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 3
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 15
decreti penali: 1
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 7
- Art. 256 bis D. L.vo 152/06:
richieste di archiviazione per prescrizione: 0
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
decreti penali: 0
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 1
- Art. 259 D. L.vo 152/06:
richieste di archiviazione per prescrizione: 0
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
decreti penali: 0
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

Complessivamente dunque:

- richieste di archiviazione per prescrizione: 2

- richieste di archiviazione per particolare tenuità: 3
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 15
 - decreti penali: 1
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia :8
- Quanto alle contravvenzioni in materia di sicurezza del lavoro:
- Reati contravvenzionali previsti dal D. L.vo 81/08:
- Art. 17:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 1
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 1
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 8
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 18:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 16
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 1
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 64
 - decreti penali: 5
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 20:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 4
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 21:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 3
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 12
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 29:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 2

- richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
- richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 30
- decreti penali: 1
- esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 37:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 7
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 1
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 63
 - decreti penali: 3
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 55:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 0
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 1
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 58:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 0
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 63:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 9
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 40
 - decreti penali: 1
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 64
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 19
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 1
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 48

- decreti penali: 1
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 68:
richieste di archiviazione per prescrizione: 4
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 1
decreti penali: 0
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 70:
richieste di archiviazione per prescrizione: 0
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 5
decreti penali: 0
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 71:
richieste di archiviazione per prescrizione: 16
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 1
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 75
decreti penali: 1
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 80:
richieste di archiviazione per prescrizione: 3
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 28
decreti penali: 0
esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
 - Art. 87:
richieste di archiviazione per prescrizione: 0
richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

- Art. 92:

richieste di archiviazione per prescrizione: 1

richieste di archiviazione per particolare tenuta: 0

richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 19

decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

- Art. 97:

richieste di archiviazione per prescrizione: 3

richieste di archiviazione per particolare tenuta: 1

richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 11

decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

- Art. 100:

richieste di archiviazione per prescrizione: 2

richieste di archiviazione per particolare tenuta: 0

richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 12

decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

- Art. 108:

richieste di archiviazione per prescrizione: 1

richieste di archiviazione per particolare tenuta: 0

richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 3

decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

- Art. 111:

richieste di archiviazione per prescrizione: 1

richieste di archiviazione per particolare tenuta: 0

richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 5

decreti penali: 0

esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 1

- Art. 112:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 3
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 3
 - decreti penali: 1
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 113:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 0
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 2
 - decreti penali: 1
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 122:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 3
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 16
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 138:
 - richieste di archiviazione per prescrizione: 1
 - richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 - richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 3
 - decreti penali: 0
 - esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

Complessivamente dunque:

- richieste di archiviazione per prescrizione: 103
- richieste di archiviazione per particolare tenuità: 9
- richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 449
- decreti penali: 14
- esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia :1

➤ Quanto alle contravvenzioni in materia di alimenti:

- Art. 515 c.p. :

- richieste di archiviazione per prescrizione: 2
 richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
 decreti penali: 1
 esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 5 L. 283/62:
 richieste di archiviazione per prescrizione: 2
 richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 0
 decreti penali: 3
 esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0
- Art. 6 L. 283/62:
 richieste di archiviazione per prescrizione: 0
 richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 1
 decreti penali: 1
 esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia: 0

Complessivamente dunque:

- richieste di archiviazione per prescrizione: 4
 ○ richieste di archiviazione per particolare tenuità: 0
 ○ richieste di archiviazione per adempimento prescrizioni: 1
 ○ decreti penali: 5
 ○ esercizio dell'azione penale, anche nei casi di concorso con delitti della stessa materia :0

Per quanto riguarda la Procura di Novara:

- Ambiente: archiviazioni per prescrizione: 7
 archiviazioni per particolare tenuità: 31
 archiviazioni per adempimento prescr. imposte: 17
 decreti penali: 14
 esercizio dell'azione penale: 9
- Sicurezza Lavoro: archiviazioni per prescrizione: 0
 archiviazioni per particolare tenuità: 9

- archiviazioni per adempimento prescr. imposte: 334
- decreti penali: 21
- esercizio dell'azione penale: 7
- Alimenti: archiviazioni per prescrizione: 0
 - archiviazioni per particolare tenuità: 0
 - archiviazioni per adempimento prescr. imposte: 0
 - decreti penali: 1
 - esercizio dell'azione penale: 0

Per quanto riguarda la Procura di Verbania:

- a) Archiviazioni
 - per prescrizione: 3 (sicurezza sul lavoro);
 - per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131 bis c.p.: 0;
 - per adempimento delle prescrizioni imposte dall'organo di vigilanza: 234 (29 ambiente + 205 sicurezza sul lavoro + 0 alimenti);
- b) Decreti penali: 45 (17 ambiente + 27 sicurezza sul lavoro + 1 alimenti);
- c) Esercizio dell'azione penale: 1 (0 ambiente + 0 sicurezza sul lavoro + 1 alimenti).

Per quanto riguarda la Procura di Vercelli:

Per quanto attiene alle segnalazioni in materia di *ambiente* – voce omonima- a carico di autori noti (MOD.21), nel periodo in esame risultano:

-pendenti all'inizio del periodo: 45
 -sopravvenuti: 77
 -esauriti 76 (di cui: 9 archiviazioni per carenza elementi del fatto e/o infondatezza; 23 per adempimento prescrizioni, 15 archiviazioni per tenuità del fatto, 7 rinvii a giudizio, 11 richieste di data udienza dibattimentale, 4 decreti penali ed 1 applicazione pena su richiesta delle parti. Le residue 4 definitorie attengono alla riunione del procedimento con altro)

-pendenti alla fine del periodo: 46

Per quanto attiene alle segnalazioni sempre in materia di ambiente, questa volta a carico di autori ignoti (MOD. 44), nel periodo in esame risultano:

-pendenti all'inizio del periodo: 10
 - sopravvenuti: 15
 -esauriti: 17
 -pendenti alla fine del periodo: 8

Con riferimento alla materia ambientale nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 4 procedimenti a mod. 45 (fatti non costituenti reato) e ne sono stati definiti 5, risultando con ciò azzerata la pendenza iniziale di n. 1 procedimento.

Allo stato, questo Ufficio non è in grado di precisare in che misura i dati sopra riportati – genericamente relativi alla materia “Ambiente” - si riferiscono alle sole contravvenzioni od anche ai delitti; dal punto di vista empirico certamente vi è assoluta prevalenza dei reati contravvenzionali.

Per quanto attiene alle contravvenzioni in materia di *alimentare* iscritte a carico di persone note (MOD.21), nel periodo in esame il Mod. 313PU – considerando la sola voce “Alimenti nocivi” – fornisce i seguenti dati

- pendenti all'inizio del periodo: 0
- sopravvenuti: 1
- esauriti: 0
- pendenti alla fine: 1

Tuttavia, sembra opportuno integrare i dati con le ulteriori voci “Frode nell'esercizio commerciale” e “Contraffazione” ottenendosi i seguenti risultati ulteriori

- pendenti all'inizio del periodo: 3
- sopravvenuti: 6
- esauriti: 3
- pendenti alla fine: 6

Trattasi comunque di fattispecie del tutto residuali, come si vede.

Per quanto attiene alle contravvenzioni in materia di *lavoro*, i dati risultano di più difficile estraibilità statistica in quanto l'indicazione della materia non è univoca. Seguendo la voce apparentemente più corretta cioè “Infortunistica” - distinta dalle voci “art. 590 sul lavoro” e “art. 589 sul lavoro”, le quali sembrano maggiormente pertinenti agli infortuni veri e propri (e come tali sopra riportate) - nel periodo in esame risulterebbero a carico di autori noti (MOD.21):

- pendenti all'inizio del periodo: 30
- sopravvenuti: 42
- esauriti: 43
- pendenti alla fine: 29.

Per quanto attiene alle segnalazioni a carico di autori ignoti (MOD.44) abbiamo i seguenti dati

- pendenti all'inizio del periodo: 8
- sopravvenuti: 4
- esauriti: 9
- pendenti alla fine del periodo: 3

Trattasi di un dato statistico all'evidenza *del tutto inattendibile* in quanto, secondo quello che è il dato empirico costante (derivante dall'effettuazione delle assegnazioni specialistiche in materia), il numero effettivo delle comunicazioni notizie di reato per contravvenzioni in materia di lavoro si assesta intorno alle n. 30 al mese, cioè è pari ad almeno una segnalazione al giorno.

Non si è in grado di precisare le ragioni esatte di questo fenomeno di distorsione dei dati che interessa, come si è detto sopra, anche gli infortuni sul lavoro cioè i delitti (in prospettiva parrebbe auspicabile una maggior semplificazione degli estrattori statistici ovvero l'indicazione di materie univoche)

Reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603-bis c.p. ivi compresi i fatti commessi con violenza e minaccia, nonché la sussistenza, sotto tale profilo, di evidenze di fenomeni associativi, esplicitando le eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:
di seguito si riporta prospetto statistico

Materia	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Esaureti	Pendenti fine periodo
Art. 603 bis c.p.	5	20	8	17

Modalità di definizione	Arch. per prescrizione	Arch. per altri motivi	Esercizio azione penale	Altro (tras.comp, riunione, ecc)
Art. 603 bis c.p.	0	4	1	3

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria:

Il fenomeno presenta modestissime dimensioni (3 sopravvenuti, 4 esauriti e 4 pendenti finali) e non sono emerse evidenze di fenomeni associativi.

Per quanto riguarda la Procura di Aosta:

Non sono stati aperti procedimenti per fattispecie concrete nella materia dell'intermediazione illecita ai sensi dell'art. 603 bis c.p. Non sono stati redatti protocolli né sono emerse fattispecie associative finalizzate alla commissione del delitto in questione.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

Quanto al reato di cui all'art. 603 bis c.p., i procedimenti iscritti presso la Procura di Asti nel periodo considerato riguardano in gran parte il fenomeno del caporalato nel settore vitivinicolo, con particolare riferimento al territorio delle Langhe, ma anche fenomeni di caporalato nel settore edilizio e nel contesto di attività imprenditoriali di piccole dimensioni. Persone offese di tali reati sono per lo più stranieri irregolari sul territorio (condizione soggettiva che, come buona prassi, si riflette nell'opportunità di cristallizzare il loro contributo testimoniale con incidente probatorio).

Reato: ART 603 BIS CP CAPORALATO

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	7
Sopravvenuti nel periodo	13
Esauriti nel periodo	10
Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	10
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	1
Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)	0
INVIO AL GIP/GUP	
Con richiesta di archiviazione per mancanza di elementi del reato (fatto non costituisce reato, fatto non sussiste, fatto non commesso dall'imputato art. 530 c1 cpp)	4
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art.408 c1 cpp prova inidonea)	0
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione (art. 162, 162 bis cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per improcedibilità dell'azione penale (querela assente, invalida, rimessa o tardiva; artt. 124 e 152 cp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto (art. 411 cpp)	0
Con richiesta di archiviazione per fatto commesso all'estero (art. 20 cpp o art.10 c.p.)	0
Con richiesta di archiviazione per altri motivi (Collaborazione Fiscale; Morte del Reo; Ne Bis in Idem ; Prescrizioni Ambientale, Edilizia, Lavoro; Riparazione Danno; Condotte riparatorie)	0
Con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 131 bis cp) (fatto tenue)	1
Con richiesta di archiviazione per estinzione per prescrizione (art. 157 cp)	0
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n.479/99 per monocratico)	2
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	0
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	0

Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	2
Con richiesta di sentenza ex art.129	0
INVIO AL TRIBUNALE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
Per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	0
INVIO ALLA CORTE DI ASSISE	
Per il giudizio direttissimo (artt. 449,450)	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	
SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)	
MOVIMENTO	NUMERO
Pendenti all'inizio del periodo	1
Sopravvenuti nel periodo	1
Esauriti nel periodo	1
Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	1
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE	
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	1
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art.54 e ss. c.p.p.)	0
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)	0
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	0
Con richiesta di archiviazione perché il fatto non sussiste	0
Con richiesta di archiviazione per altro motivo	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0
Con richiesta di archiviazione per autore del reato rimasto ignoto (art.415)	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Si tratta di una delle materie di particolare interesse per questo Ufficio a fronte dei molti insediamenti ortofrutticoli del territorio e che possono costituire l'occasione per lo sfruttamento del lavoro di stranieri, ora stagionali ora richiedenti asilo.

I dati statistici del periodo 30.6.2024-1°7.2025

Pendenti all'inizio del periodo 9 procedimenti; sopravvenuti 6 procedimenti; definiti 6 procedimenti; pendenti 9 procedimenti.

Attività di definizione:

1 procedimento è stato riunito ad altro

1 è stato trasmesso per competenza

3 le richieste di archiviazione per infondatezza della notizia o per prognosi negativa sulla condanna

Per 1 procedimento si è esercitata l'azione penale.

Si tratta di una delle materie di particolare interesse per questo Ufficio a fronte dei molti insediamenti ortofrutticoli del territorio e che possono costituire l'occasione per lo sfruttamento del lavoro di stranieri, ora stagionali ora richiedenti asilo.

Per questa ragione, l'Ufficio ha elaborato un protocollo di indagine con i Carabinieri in servizio presso l'Ispettorato del Lavoro, con la previsione delle domande da rivolgere a lavoratori di cui si sospetti lo sfruttamento.

Inoltre, il 10.1.2024 si è aderito, con "Dichiarazione di partenariato", al Progetto "L'anello forte - rete antirtratta del Piemonte e della Valle d'Aosta" - Bando 6/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità" che si propone di far fronte al problema del traffico e dello sfruttamento di esseri umani con il coinvolgimento di un ampio partenariato (Procure, Associazioni di settore, Enti Pubblici, Regione Piemonte) e di sostenere le persone vittime di tratta e di grave sfruttamento attraverso l'inserimento in programmi di emersione, integrazione e assistenza sociale.

Il Progetto prevede periodiche riunioni onde scambiarsi informazioni sul fenomeno, monitorarlo, elaborare protocolli di indagine.

Tutte le indagini intraprese (sono 27 complessivamente i procedimenti iscritti a far tempo dal 2019) non hanno mai evidenziato l'operatività di sodalizi criminali destinati alla commissione del reato in questione, soprattutto venendo in rilievo lo sfruttamento posto in essere da singoli imprenditori e di propria iniziativa, soprattutto negli ultimi periodi; in casi ormai passati si è registrato il fenomeno del caporalato, ma sempre riconducibile esclusivamente a iniziative di singoli e mai a progettualità di associazioni criminali.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Nel circondario è in corso di emersione, non tanto a livello quantitativo quanto in relazione alla gravità dei fatti, il fenomeno del c.d. caporalato (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), in relazione al quale sono in corso alcune importanti e complesse attività di indagine.

Nel periodo in osservazione sono stati comunque iscritti solo 3 nuovi procedimenti e altrettanti ne sono stati definiti.

Non sono state pertanto al momento adottate particolari prassi organizzative; le indagini sono condotte direttamente dal PM secondo necessità, con polizia giudiziaria specializzata (Carabinieri del N.I.L.)

Per quanto riguarda la Procura di Novara:

Si devono segnalare indagini, attualmente in fase di sviluppo con deleghe alla PG in materia di caporalato (legge 29.10.2016 nr. 199), fenomeno diffuso nel territorio novarese soprattutto con riferimento a sfruttamento di lavoratori pakistani, in particolare nel settore della distribuzione di materiale pubblicitario.

Inoltre, i dati statistici evidenziano 6 procedimenti penali pendenti per il reato di cui all'art 603 bis c.p.

Per quanto riguarda la Procura di Vercelli

Nel periodo in esame, a fronte di una pendenza di 3 procedimenti a carico di noti, risultano sopravvenuti n. 4 procedimenti ed esauriti n. 5 (di cui n. 3 con richiesta di archiviazione e n. 2 con l'esercizio dell'azione penale) con un saldo finale di n. 2 pendenze.

L'unico procedimento a carico di ignoti è stato passato di registro a mod. 21 a seguito dell'identificazione dell'autore del fatto.

Non sono emerse evidenze di fenomeni associativi locali né sono stati adottati protocolli operativi in ragione del numero contenuto e del carattere locale del fenomeno.

Trattasi di situazioni legate a contesti particolari, ad esempio gestione di un maneggio piuttosto che di un cantiere, e non già in genere all'economia agricola del territorio.

Reati concernenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riferimento al favoreggiamento e allo sfruttamento, al traffico di migranti, al reato di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal d.l. 10 marzo 2023 n. 20, convertito con modificazioni dalla l. 5 maggio 2023, n. 50, dando conto di modalità organizzative adottate, eventuali buone prassi e protocolli operativi, numero ed esito dei relativi procedimenti.

Per quanto riguarda la Procura di Torino:

Materia	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Esaureti	Pendenti fine periodo
Reati Immigrazione (totale)	43	20	19	44
di cui : art. 12 c.3 d.lgs.286/98*	33	6	11	28
di cui : art. 12 c.5 d.lgs.286/98*	11	7	6	12

di cui: art. 12 bis d.lgs.286/98	1	0	1	0
-------------------------------------	---	---	---	---

* n.b.: in alcuni procedimenti sono iscritte entrambe le fattispecie, per cui il totale non può corrispondere alla somma aritmetica delle singole fattispecie

Modalità di definizione	Arch. per prescrizione	Arch. per altri motivi	Esercizio azione penale	Altro (tras.comp, riunione, ecc)
Reati Immigrazione (totale)	2	7	5	5
di cui : art. 12 c.3 d.lgs.286/98*	1	4	2	4
di cui : art. 12 c.5 d.lgs.286/98*	1	2	1	2
di cui: art. 12 bis d.lgs.286/98	0	1	0	0

Per quanto riguarda la Procura di Alessandria:

Si registra la ridotta rilevanza del fenomeno; i procedimenti sopravvenuti sono stati 23 e risultano tutti definiti.

Per quanto riguarda la Procura di Aosta:

In materia di immigrazione sono stati iscritti complessivamente n. 15 procedimenti per le fattispecie degli artt. 12, 13 e 14 D.lvo 286/1998.

Vengono iscritti quindi essenzialmente procedimenti in materia di favoreggimento all'immigrazione irregolare, considerato che si tratta di zona di confine. In pressoché tutti i casi si è trattato di fatti di non particolare rilievo, essenzialmente trasporti di stranieri privi del permesso di soggiorno attraverso il confine italo-francese con utilizzo di auto private. In alcuni casi può trattarsi di fenomeni riconlegati ad attività associative di più ampia portata che, ovviamente, non rientrano nella competenza di questo ufficio.

Nella quasi totalità dei casi si è proceduto con giudizio direttissimo a seguito di arresti obbligatori in flagranza. I relativi giudizi si concludono nella grande maggioranza dei casi con applicazione della pena su richiesta delle parti.

Per quanto riguarda la Procura di Asti:

Il Procuratore non fornisce particolari elementi se non che, dall'esame del dato statistico, l'Ufficio risulta gravato solo da un modesto numero di fascicoli aventi ad oggetto la fattispecie criminosa di cui all'articolo 14, comma V quater D.L.vo n. 286/98.

Per quanto riguarda la Procura di Cuneo:

Nel periodo 30.6.2024-1°.7.2025 risultano:

per l'art.12 D.Lgs. n.286/1998 pendenti all'inizio **13** procedimenti; sopravvenuti **15**; definiti **18**; pendenti alla fine **10** (dei quali: 3 trasmessi ad altra AG per competenza; 5 definiti con richiesta d'archiviazione; 5 con richiesta di rinvio a giudizio; 5 con richiesta d'immediato).

Le richieste di custodia cautelare in carcere sono state **5**; **6** gli arresti in flagranza; **1** le richieste di misure reali).

I procedimenti riguardano in maggioranza il fenomeno dei "passeurs"; in particolare il territorio cuneese si presta al trasporto di stranieri (in particolare d'origine indo/pakistana) che, privi di documenti, dietro compenso, vengono trasportati verso il confine francese (significativo i 6 arresti in flagranza di reato conseguenti ai controlli eseguiti dalle FFOO, ormai aduse al fenomeno). Emerge che il fenomeno è soprattutto riferibile a sodali di un'organizzazione di cittadini pakistani avente base in quel di Milano. Ed infatti, alcuni procedimenti sono stati trasmessi a quella Procura, proprio emergendo il dato associativo e dopo confronto e scambio di atti con quell'Ufficio;

per l'art.13, c.13 D. Lgs n.286/1998 pendenti all'inizio **2** procedimenti; sopravvenuti **8**; definiti **9**; pendenti alla fine **1** (dei quali: 1 definito con richiesta d'archiviazione; 6 con rito direttissimo con richiesta di rinvio a giudizio; 3 con richiesta di udienza).

Le richieste di custodia cautelare in carcere sono state **2**; **4** gli arresti in flagranza); per l'art.14, c.5 e comma 5 quater D.Lgs.n.286/1998 pendenti all'inizio **6** procedimenti; sopravvenuti **13**; definiti **15**; pendenti alla fine **4** (dei quali: 3 definiti con richiesta d'archiviazione); **1** con rito direttissimo; **6** con richiesta di rinvio ordinario; **1** con richiesta di immediato; **6** passati ad altro registro.

Si è chiesta una misura di custodia cautelare in carcere.

Per quanto riguarda la Procura di Ivrea:

Il fenomeno è praticamente irrilevante alla luce dei procedimenti iscritti.

Nel periodo osservato si rilevano infatti:

- Un solo procedimento sopravvenuto a carico di noti e **1** a carico di ignoti, per violazione dell'art. 12 D. L.vo 286/98; per lo stesso reato, nel periodo osservato, risultano **2** procedimenti esauriti, di cui **1** (a carico di noti) con richiesta di archiviazione e **1** (a carico di ignoti) con trasmissione per competenza);
- **11** procedimenti sopravvenuti, a carico di noti e nessuno a carico di ignoti per violazione dell'art. 14 D. L.vo 286/98; per lo stesso reato, nel periodo osservato, risultano **4** procedimenti esauriti, di cui **2** con esercizio dell'azione penale, **1**

- uno con richiesta di archiviazione per prescrizione e 1 per passaggio ad altro registro;
- 0 le iscrizioni per il reato di morte o lesione come conseguenza di delitti.

Nell'auspicio di aver adempiuto a quanto richiesto, sia pur nelle difficoltà conseguenti alla mancanza del Funzionario statistico in distretto assai vasto e complesso, Le rimetto la mia Relazione redatta in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2026, per conoscenza e valutazioni.

Torino, 16 ottobre 2025.

Il Procuratore Generale

Lucia Musti

